

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

ARTICOLI CREATIVI & HOME DECOR



- » ARTICOLI DA REGALO
- » COMPLEMENTI D'ARREDO
- » FAI DA TE CREATIVO
- » CANDELE E PROFUMATORI
- » TESSILE E CREAZIONI HANDMADE
- » FIORISTICA E DECORAZIONI NATALIZIE
- » ARTICOLI DEI MIGLIORI MARCHI

VIA D. G. RIGANELLI 6/8, FABRIANO TEL. 0732 282408 CELL. 327 3792171

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 45 Anno CXIII 30 novembre 2024

Fabriano 6

Sportello antiviolenza: i dati sul territorio

Si è celebrato il 25 novembre con l'associazione Artemisia: ecco i numeri delle donne vittime di molestie.



Fabriano 9

Tanti attori in arrivo per il Film Fest dal 7 al 15 dicembre

Da Rocio Munoz Morales a Romana Maggiore Vergano, da Milena Vukotic a Max Paella: alcuni ospiti del Montini.



Matelica 14

Ricostruzione post sisma: come procedono i lavori?

Il punto sui progetti, sui cantieri in corso, tra pubblici e privati: accelerazione sugli interventi.



Sport 28

La Vigor Matelica ha messo il turbo

La squadra di basket bianco-rossa ha raggiunto il vertice del campionato di Serie B Interregionale di basket.



La pace sempre più urgente

Quante volte abbiamo sperato che gli accorati appelli del Papa fossero andati a buon fine. Non ha mai smesso in ogni Angelus domenicale di ricordare il bisogno della pace e la fine della guerra, anzi delle guerre. Un pensiero non vago, ma una richiesta perentoria. Una preghiera forte, non un sussulto flebile. Di tempo ne è passato parecchio. Il 19 novembre scorso sono trascorsi 1.000 giorni dall'invasione russa dell'Ucraina. Ogni guerra moderna è iniziata con l'idea che sarebbe stata breve; ma per quasi tutte purtroppo così non è andata. Mosca ha dato avvio a quella che definisce "operazione militare speciale" pensando che sarebbe stata questione di pochi giorni o settimane. È sembrato in alcuni passaggi che fare affidamento su un'arma risolutiva o su una manovra militare decisiva, fosse la chiave per risolvere il conflitto rapidamente. In realtà l'idea che ci possa essere uno strumento militare in grado di condurre a una rapida conclusione di un conflitto, altro non è che una chimera. La guerra si autoalimenta. È noto quanto osservava già Karl von Clausewitz: «La guerra è un atto della violenza e non c'è limite alcuno al suo impiego. Dal momento che ognuno impone all'altro questa legge, ne nasce un'interazione che concettualmente conduce necessariamente all'estremo». Tante sono le variabili della storia e i fattori che possono modificare il corso degli eventi. Tuttavia non si può non notare che questa dinamica bellica ha trovato spesso conferma nelle guerre moderne. E infatti, a mille giorni dall'inizio della guerra su larga scala in Ucraina, assistiamo sui fronti di combattimento a un crescente inasprimento dell'azione militare, così come i bombardamenti missilistici o di droni sulle città ucraine non sembrano diminuire di intensità, anzi. 1.000 giorni di guerra. Non sono stati solo giorni di strategie militari, di campagne propagandistiche o di discussioni da remoto. Sono stati soprattutto giorni di un vissuto drammatico, in primo luogo per milioni di ucraini. Quante le vittime? Non si dispone di dati certi ed è difficile fare stime attendibili. Secondo il Wall Street Journal assommerebbe a un milione di persone il numero di soldati, da entrambe le parti, morti o feriti. Chi ha avuto modo di ascoltare l'espressione piena di dignità del dolore di tanti ucraini (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il talento che vola via

Questa settimana il nostro approfondimento nasce dallo sprone del neo presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingarelli, che esorta a valorizzare le aziende del territorio facendo leva su vari elementi. Tra questi il recupero dei giovani con competenze specifiche, la riorganizzazione delle filiere, l'innovazione e la sostenibilità.

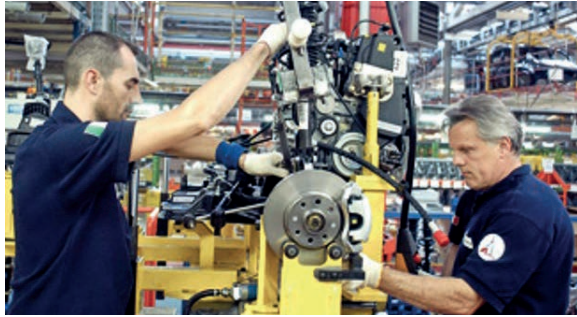
Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè

Tutto era golden...

Aiutiamo le comunità a prendere in mano il proprio destino

di **VÉRONIQUE ANGELETTI**

La crescita economica felice sembra alle nostre spalle. Il bianco, la moda, la carta d'ufficio, perfino il vino. Citare i gruppi in crisi è inutile, tutti li conosciamo. Nel 1989, quando sono arrivata nelle Marche, mi sembrava il paese della cuccagna. Le aziende crescevano come i funghi e fuori dei capannoni, spesso appendici alla casa padronale, fiorivano cartelli con "cerchiamo operai" in lettere cubitali con una grafica talmente spontanea che sapeva d'arte naïf. E poi in tanti andavano in fabbrica, rubando tempo alla coltivazione del loro pezzettino di terra. L'assenteismo era sempre al suo



massimo nei mesi di semina o di raccolta. C'era la Valle del Jeans ad Urbania, le confezioni a Pergola, il mocassino a Sassoferrato, gli elettrodomestici, le cappe e la carta a Fabriano. Un piccolo mondo antico, motore di grandi, ma pure di tanti piccoli territori locali. L'esprit maison era declinato come se fosse quello di una famiglia. Con gli anni, la parabola discendente. Colpa della concorrenza asiatica, della perdita di competitività, della domanda in calo, della sfiducia sulla crescita economica, delle tensioni geopolitiche e commerciali. Oggi, il Governo invoca il golden power. Poteri speciali per tutelare le attività di alcuni comparti definiti strategici che consentono di fatto l'intervento dell'esecutivo su scelte aziendali. Mi viene voglia di urlare: qui, messieurs, tutto era golden e tuttora tutto lo è. Pertanto, aiutiamo le nostre comunità a prendere il loro destino, il nostro destino, in mano. Investiamo su noi stessi. Scriviamo e aiutiamo la nostra comunità ad essere consapevole del suo saper fare, del suo know how, delle proprie competenze. Aiutiamo a creare delle sinergie golden. Amministratori delegati che parlano marchigiano ce ne sono e il modello del workers buyout, imprese costituite da dipendenti, non è un'uscita di emergenza, ma una via maestra.

La fatica della parola scritta

di **SILVIA ROSSETTI**

Che rapporto hanno gli adolescenti con la scrittura? Difficile dare una risposta univoca e libera da luoghi comuni. Gli adolescenti di oggi in realtà scrivono parecchio, ma in contesti informali come chat, social, messaggi e post online. Questo tipo di attività non convenzionale spesso risulta infarcita di espressioni idiomatiche, o di parole che appartengono allo slang giovanile. Si tratta di una scrittura veloce, condita da meme o emoticon. In alcuni casi appare sciatta e frettolosa, il mondo digitale sacrifica la cura per l'ortografia e la grammatica al demone dell'immediatezza. A scuola i giovani hanno modo di cimentarsi con una scrittura più ostica, formale e strutturata. La pratica scolastica richiede riflessione e precisione, una immersione all'interno della propria mente senza interruzioni. Questo esercizio è il più faticoso, i tempi di attenzione e concentrazione nelle nuove generazioni si fanno sempre più brevi e abbandonarsi all'astrazione senza l'ausilio di alcun dispositivo digitale diviene una prova di forza. In questi momenti di scavo interiore che, citando Ungaretti, potremmo definire "abissi", dovrebbe avvenire l'epifania della "parola", ovvero la connessione profonda tra umana esistenza e linguaggio. È anche vero che la dimensione scolastica della scrittura è soggetta a correzione e valutazione, quindi penalizzata sul piano della spontaneità. Peccato, perché le proposte all'interno delle aule, oltre che far maturare competenze linguistiche indispensabili per gli studenti, potrebbero essere una buona occasione per favorire un clima di cooperazione e per disinnescare blocchi comunicativi. Probabilmente il "baco", che rende quest'attività poco apprezzata, si può intercettare proprio nella rigidità metodologica che sovente

ingabbia la didattica. Si finisce per accontentarsi di un'acquisizione meccanica delle abilità. Questa mancanza di flessibilità e libertà inibisce il processo creativo e interrompe quel sano flusso che la scrittura dovrebbe innestare con l'anima e le passioni degli individui.

Si fatica ad accendere l'amore dei giovani per il lessico, la sonorità della parola e il suo radicamento viscerale. Lo studio della lingua italiana, ahimè!, spesso trasforma chi lo intraprende in passivo ricettore, mentre dovrebbe renderlo impavido ricercatore e sperimentatore dell'incantevole potere della parola. E come la mettiamo con ciò che Dante volle semper eternamente ricordarci? "I' mi son un che, quando Amor mi spira, noto, e a quel modo ch'è ditta dentro vo significando". Noi, esseri umani del XXI secolo, siamo ancora capaci di vivere, e conseguentemente insegnare, una relazione affettiva e sentimentale con la scrittura? Sì, è vero: molti giovani la utilizzano per esprimere emozioni o raccontare storie, ad esempio attraverso diari personali, blog, poesie o racconti... Ma si tratta di vocazioni spontanee, o di strade tracciate da percorsi di educazione e apprendimento? Quanto spazio offre e quanta dignità conferisce lo spirito del nostro tempo a questa pratica?

Qualcuno sta provando a portare la scrittura autobiografica sul terreno della terapia: raccontarsi è catartico, libera ed eleva al contempo. Anche raccogliere i ricordi di famiglie, provare a trasformarli in storie aiuta i giovani nel processo di autoidentificazione. Poi c'è il solito adagio "per imparare a scrivere bene, bisogna leggere molto". E se provassimo a invertirlo? "Per imparare a leggere bene, bisognerebbe imparare a scrivere". Eh sì, perché la lettura in questa società del capitalismo e del narcisismo si colloca sempre più a una distanza siderale rispetto a quelli che riteniamo "i nostri bisogni".

Leggere perché? Per conoscere l'altro? Ci interessa davvero? Per leggere ci vuole una stanza interiore, quella stessa delle immersioni, dove davvero è possibile "inciampare" negli abissi delle parole. Ma queste stanzette dell'animo hanno avuto modo di farsi spazio nei corpi dei nostri adolescenti, bersagliati da immagini, illusioni, ansie, sollecitazioni consumistiche e molteplici paure?

La pace sempre più urgente

(Segue da pagina 1)

(...) sa bene che dietro queste cifre vi sono vite rubate, una grande sofferenza, famiglie colpite dalla violenza della guerra, feriti e mutilati, prigionieri.

1.000 giorni di guerra in cui sembra essersi logorato drammaticamente il valore della pace. Poi dall'anno scorso anche il conflitto in Medio Oriente, a Gaza, nel Libano, in una terra già martoriata. Prevalgono abitudine, senso di irrilevanza, rassegnazione. La pace appare come un'illusione, se non un cedimento. Eppure la ricerca di pace non è segno di debolezza, né di ingenua fantasia. È al contrario espressione di audacia di chi sente il morso della storia e si sporca le mani con la realtà. È, al di là di ciò che può sembrare, manifestazione di realismo. Il realismo di chi conosce il vissuto della guerra e ascolta il grido di pace che proviene dalle vittime. Non si può restare inerti di fronte alla guerra. C'è bisogno di un sussulto di empatia e di responsabilità, per risparmiare altre sofferenze all'Ucraina come in Medio Oriente e per evitare l'allargamento del conflitto. Non è questione di trovare una formula magica per risolvere il conflitto, ma di spendere energie in una ricerca che richiede fatica, intelligenza, pazienza. È il tempo di un grande investimento in diplomazia, in politica. Alcuni segnali e movimenti diplomatici nelle ultime settimane lasciano intravedere l'apertura di qualche spiraglio. C'è bisogno di percorrere con coraggio e creatività vie diplomatiche, di dialogo. Anche a costo di rischiare incomprensioni o possibili strumentalizzazioni. Occorre aprire e tenere aperti canali di comunicazione. È indispensabile un impegno volto a stabilire contatti. La pace è sempre più urgente.

La solidarietà umanitaria è un inizio di guarigione dalle ferite, aiuta a realizzare spazi di pace, a liberare dalla violenza, dall'odio, dalla disumanità. Ma anche la diplomazia umanitaria, che genera fiducia in entrambe le parti, si rivela come una via importante per aprire porte, stabilire contatti, provocare l'immaginazione feconda della pace. In questa direzione si muove la missione affidata da Papa Francesco al cardinale Zuppi. Perché c'è bisogno non solo di ragionamenti strategici e pressioni politiche, ma anche dell'autorevolezza morale di chi, in nome di una passione disinteressata per l'umanità, di una solidarietà concreta e gratuita, suscita pensieri creativi e sostenga i passi iniziali, incerti e zoppicanti, di un percorso che conduca alla pace.

Di fronte a queste guerre, una posizione astratta non ci basta: vogliamo aiutare e abbracciare. Perché è innegabile che in mezzo a tutta la violenza da cui siamo circondati, emerge un mare di umanità, di accoglienza, un'invincibile esperienza di bene. Visto la forza della Colletta Alimentare? Ma allora dobbiamo cinicamente affermare che ci sono due categorie di uomini, quelli buoni e quelli cattivi? Quelli che uccidono e quelli che accolgono? Tragicamente fissati ognuno nel suo ruolo, senza possibilità alcuna di cambiamento? Di fronte a una questione così grave ed attuale possiamo andare a scomodare un grande, che di uomini e di lotte drammatiche se ne intendeva, Thomas Stearns Eliot. "Il mondo ruota e il mondo cambia, ma una cosa non cambia. In tutti i miei anni una cosa non cambia. Comunque la mascheriate, questa cosa non cambia: la lotta perpetua del Bene e del Male". È una lotta che avviene sulla grande scena della storia, come anche in questi giorni vediamo, ma che, come ben sappiamo, ancor prima accade dentro di noi, sempre combattuti tra seguire il desiderio di bene che alberga nel cuore o cedere alla tentazione del potere.

Sembra quasi incredibile che questo fattore così apparentemente fragile, come il desiderio, possa essere la diga alla violenza del potere e il punto di forza della nostra libertà. Ma forse un motivo c'è. Perché il desiderio è il punto di contatto tra la persona e l'infinito, è il punto in cui sperimentiamo l'intuizione di un oltre di cui abbiamo bisogno per vivere. In mezzo al diluvio con cui gli dei stanno punendo gli uomini, Pavese, nei Dialoghi con Leucò, fa dire a una Ninfa: "Vedrai che il mondo nuovo avrà qualcosa di divino nei suoi più labili mortali". Abbiamo bisogno di questo divino, così più buono di noi da saperci abbracciare e perdonare, da poter essere l'orizzonte cui la nostra libertà può tendere. E non sarà una pia illusione.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI/Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/3/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'ab-
bonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di
legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Infor-
miamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da
loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La visione globale delle aziende

Lo sprone di Diego Mingarelli per il nostro futuro imprenditoriale ed economico



“Solo il 18,4% delle imprese delle Marche ha almeno un componente con meno di 40 anni nel consiglio di amministrazione. Abbiamo una criticità dovuta ai pochi giovani coinvolti nei passaggi generazionali e alla loro ridotta presenza nei ruoli apicali”.

Diego Mingarelli

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'elezione del fabrianese Diego Mingarelli a presidente di Confindustria Ancona ha aperto uno squarcio sull'attività manifatturiera marchigiana, che ovviamente coinvolge anche il nostro territorio, un tempo sede di un distretto metalmeccanico che è risultato pressoché unico in Italia. Sono le parole del neo-eletto imprenditore a spingerci nella formulazione di una disamina. Colpisce che, dati alla mano, nelle Marche si assista ad una notevole fuga di cervelli, sia verso il nord Italia che all'estero. Apprendiamo che in dieci anni se ne sono andati ben 4.127 giovani laureati. Come recuperare una fascia d'età professionalmente preparata, della quale non si può più fare a meno? Lo spunto ce lo offre proprio Mingarelli che fissa dei punti chiave riguardo il futuro imprenditoriale ed economico delle Marche: innovazione, inclusione e sfida sostenibile. Ha inoltre dichiarato: “Solo il 18,4% delle imprese delle Marche ha almeno un componente con meno di 40 anni nel consiglio di amministrazione. Ricontriamo una criticità dovuta ai pochi giovani coinvolti nei passaggi generazionali e alla loro ridotta presenza nei ruoli apicali. Sul versante del mercato del lavoro diminuiscono le risorse professionali disponibili, con la conseguente difficoltà a trovare collaboratori qualificati”.

L'INDUSTRIA NON È SOSTITUIBILE

Partiamo da un presupposto incontrovertibile: il lavoro si deve coniugare con la produzione aziendale, che non potrà essere del tutto sostituita da altri settori (turismo, cultura e terziario) nell'interesse dell'occupazione e dell'economia regionali. Solo alcune ditte marchigiane, di recente, hanno trovato nuovi spazi, nicchie nelle quali si sono fatte conoscere e apprezzare nel mondo. Pertanto viene a galla l'indispensabilità di interpretare i cambiamenti del futuro per ottenere una visione globale della nostra imprenditoria: nelle Marche non sono più presenti grandi insediamenti, ma esiste una rete di piccole e medie aziende. Sappiamo che nel 2024 l'industria ha registrato una flessione dell'attività, penalizzata dalla domanda fiacca sia sul mercato interno che su quello estero. Il calo delle vendite ha interessato diffusamente le imprese di dimensioni più contenute. La stessa accumulazione di capitale fisso, seppure superiore ai piani formulati dalle imprese, si è confermata in ribasso. Nell'anno in corso la dinamica dell'occupazione ha rallentato ancora, mentre l'andamento è stato più favorevole nel settore dei servizi, nei comparti connessi con il turismo e nelle costruzioni.

IL PIANO DI RILANCIO

Cerchiamo di capire come rispondere all'esigenza ben evidenziata da Diego Mingarelli. Un'esigenza che in gran parte coincide con l'azione messa in campo nella nuova Strategia di Specializzazione Intelligente, sostenuta dalle nuove risorse FESR 2021-27 e articolata nei seguenti aspetti: riorganizzazione delle filiere, accesso al credito, innovazione finanziaria, ricerca e rigenerazione del tessuto imprenditoriale. Dal 2022 è stato attivato un bando per sostenere nuovi piani industriali di espansione produttiva e sono state intercettate proposte per oltre 176 milioni di euro, in grado di generare un impatto occupazionale con posti di lavoro a tempo indeterminato. Gli investimenti riguardano la realizzazione di impianti, che vanno dall'espansione di quelli esistenti alla riattivazione di quelli inutilizzati. Per oltre il 55% ricadono nelle aree di crisi conclamate della Regione: l'area fabrianese, del distretto calzaturiero fermano-maceratese e del piceno. L'ammontare degli investimenti comprende la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione digitale ed energetico-ambientale, la formazione. Sono coinvolte molte filiere: la cantieristica, il sistema pelle e calzature, l'arredo e il sistema casa, l'elettronica e la mecatronica. In gran parte si parla di investimenti delle imprese locali, ma non mancano investimenti da parte di soggetti extra-regionali che confermano l'attrattività per attivare le unità produttive del sistema marchigiano.

LA COLLABORAZIONE TRA ENTI

Gli industriali rimarcano che diviene fondamentale la collaborazione tra istituzioni, mondo dell'impresa, centri di ricerca e università per individuare i nuovi profili professionali, con una capacità di visione e aggiornamento tra gli stakeholder, affinché

l'innovazione tecnologica possa fornire le conoscenze richieste. La mappatura dei mestieri per settore e territorio costituisce parte della programmazione economica. L'organizzazione dei sistemi è da considerare un fattore di competitività e richiede un dialogo interattivo per costruire la cosiddetta “intelligenza collettiva”, capace di dotare le Marche delle informazioni necessarie per gestire processi complessi, multidisciplinari, globali. La vera opportunità è che chi realizza componenti di piattaforma ha la possibilità, dotandosi degli accorgimenti elettronici e digitali, di aggregare filiere produttive e potenzialità inesplorate (ampliando un'offerta più vicina al cliente finale). L'unione della meccanica e del digitale, pensata come sistema integrato e incipit alla formazione di nuove professionalità, può diventare un settore trainante di rilancio dell'economia. Maggiori investimenti pubblici in infrastrutture invertirebbero la tendenza della domanda aggregata innescando, in parte, l'auspicata ripresa. Del resto la famigerata spending review non può arenarsi tra corporativismi e interessi di parte: si tratta di essere più incisivi nelle attività di razionalizzazione. In proposito, apprendiamo dalla Federmeccanica di Roma, in simultanea con un gruppo di metalmeccanici, che nel corso dell'ultima conferenza stampa si è puntato il dito sulla riforma del fisco e sull'alleggerimento del carico di imposte che grava sulle imprese. Andrebbe tolta la tassa patrimoniale sui macchinari, che non sono una fonte di rendita, ma un fattore di produzione i cui frutti sono già assoggettati all'imposizione ordinaria sul reddito d'impresa. La Federmeccanica di Roma ricorda che gli utili aziendali si sono ridotti di molto per effetto della crisi. In rapporto al valore aggiunto sono, nel manifatturiero, al minimo storico, anche a causa dell'aumento del costo dell'energia avvenuto a causa degli eccessivi incentivi alle fonti rinnovabili. Se per giunta questi utili vengono tassati più che negli altri paesi è difficile che si creino le condizioni oggettive per investire. La stessa cosa, ovviamente, vale per le aziende del nostro ex distretto metalmeccanico.

L'ESEMPIO DELLA DIASEN

Diego Mingarelli è il titolare della Diasen, azienda leader nel settore degli isolamenti termici e acustici, rivestimenti, finiture e malte a base di sughero. Ha sempre puntualizzato che la sua azienda sviluppa filiere di valorizzazione che uniscono l'uso di materiali innovativi ad una visione che promuove la rigenerazione degli ecosistemi. Il modello di business offre un doppio vantaggio: da un lato la Diasen sceglie i fornitori che garantiscono una gestione sostenibile delle sugherete contribuendo così all'assorbimento di CO₂, dall'altro le tecnologie dell'azienda consentono un risparmio energetico negli edifici. L'azienda, appunto, ha trovato la sua identità nel sughero, che vanta proprietà traspiranti e isolanti, ma ha anche posto le basi per allargare la filiera dei prodotti. Oggi il sughero è associato all'industria vinicola e alla produzione di tappi, mentre la Diasen è orientata ad includere l'architettura e il design. Del resto, in Italia, le imprese manifatturiere di un certo livello sono consapevoli del vantaggio competitivo che può offrire l'impegno per la sostenibilità. In tal senso il 15% di esse ha già terminato progetti nell'ambito delle operations, mentre circa un terzo ne ha attivati alcuni e solo il 3% non è interessato. Il 43% ha anticipato le tendenze del mercato per soddisfare le richieste dei clienti e oltre un terzo per costruire l'immagine di un marchio sostenibile.



LE PAROLE CHIAVE:

RECUPERO DEI GIOVANI

INNOVAZIONE

DIGITALIZZAZIONE

INCLUSIONE

SOSTENIBILITÀ

FORMAZIONE

QUALIFICHE

RICERCA

RIORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE

ACCESSO AL CREDITO

RIFORMA DEL FISCO

Tante Natività al Gonfalone

Domenica 1° dicembre apre all'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, la mostra della settima edizione dei presepi artistici/artigianali, una suggestiva esposizione di splendide Natività realizzate dai nostri concittadini e altre provenienti da altre città. Anche quest'anno al centro della sala è stata realizzata una pregevole installazione dell'amico e omonimo, il noto maestro cartai Sandro Tiberi con una sorprendente "Casa di carta" che sarà una meravigliosa e curiosa attrazione per grandi e bambini. L'opera di grandi dimensioni 4x4 metri è stata progettata nella sua struttura in legno, dal dott. Piero Guidarelli, appassionato e creativo è stato il mecenate nel concretizzare il sogno di Sandro Tiberi con la sua "Casa di carta". Nella foto un particolare dell'opera dove si evidenzia che le pareti sono tutti spessi fogli di carta fatta a mano, 140 pezzi cm 70x100. Sandro Tiberi spiega la sua opera: "Nella Casa di carta si vive una esperienza immersiva e multisensoriale, si entra in un ambiente in cui la carta è predominante, è parte costitutiva della struttura stessa e genera tutte le opere che formano l'unità. La luce, ulteriore elemento creativo, esalta le superficie da vita alle filigrane. Le opere esposte sono parte della casa stessa. Carta, luce ed esperienze tattili. Questa è la Casa di carta. Un omaggio allo sponsor 'Agenziapiù' che ha permesso la realizzazione dell'opera". La mostra è aperta il sabato e la domenica dalle 10.30-12.30 / 16.30-19.



Sandro Tiberi

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Solo 271 mosse!

Dal precedente numero FEN 8/Bk3p1p/1P3p2KP2n2p/1P1p4/1Pp2p2/B1P5/7B b - - 0 3.

Si osservi accuratamente le caratteristiche della posizione con **mossa al Bianco**: 1) Aa2-b1 è forzata: se toccasse al Nero la spinta del pedone d4-d3 con promozione a Donna in c1 o d1 di un pedone nero farebbe vincere il Nero; 2) Il pedone f3 è un altro candidato alla promozione; unico impedimento la sua inchiodatura sul Re dall'Ah1; 3) Il Re nero può oscillare solo tra b7 e a8, ma non può andare in c8 per togliersi dall'inchiodatura in quanto seguirebbe l'immediata b6-b7 e successiva cattura del pedone d4 con contemporaneo controllo della casa f2; 4) Con il Re Bianco in A5 il Nero non può giocare Ra8?? per Ra5-Ra6! seguito da b7 con matto; 5) Il Re Bianco è l'unico pezzo che ha la libertà di muoversi fino ad attaccare i pedoni neri delle colonne f e h (che, ovviamente il Nero non permetterà impedendone l'accesso alla casa g3 con h4 e/o f4) raggiungendo in ogni caso la casa f2; 6) Allora? Per il punto 4, forzare la stessa posizione, ma con mosso al Nero! Come? Perdere un tempo con una triangolazione che è possibile solo tra e1, f2 e d1. L'andirivieni del Re bianco tra a5 e f2 sarà un po' lungo ma produttivo! Articolo poco o troppo conciso?

Errori in apertura- 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 d6 5. d4 b5 6. Ab3 Cxd4 7. Cxd4 exd4 8. Dxd4?? c5! 9. Dd5 Ae6 10. Dc6+ Ad7 11. Dd5 c4 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 d6 5. d4 b5 6. Ab3 Cxd4 7. Cxd4 exd4 8. c3 d3 9. a4 Ad7 10. axb5 axb5?? 11. Dh5

Principianti a Fabriano; come giocavano tanti anni fa:

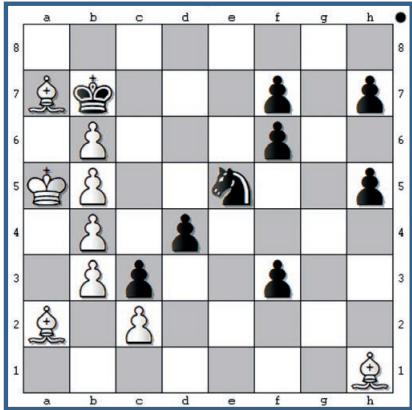
a) 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. d4 cxd4 4. Cxd4 d6 5. Cxc6 bxc6 6. Cc3 e5 7. Ae2 Cf6 8. h3 Ae7 9. g4 Cd7 10. Ae3 O-O 11. Dd2 h6 12. O-O-O Ag5 13. f4 Axf4 14. Axf4 exf4 15. Dxf4 Ce5 16. Thg1 f6 17. Dd2 a5 18. h4 Aa6 19. g5 Axe2 20. Dxe2 fxe5 21. hxe5 Cf3 22. Tg3 Cxg5 23. Dc4+ Rh7 24. Dxc6 De7 25. Dd5 Df6 26. Txe5 Df1 27. Txf1 Txf1+ 28. Rd2 Taf8 29. Tf5 Tf2+ 30. Re3 T8xf5 31. exf5 Txc2 32. f6 gxf6 *

b) 1. e4 c6 2. d4 d5 3. e5 e6 4. f4 Ce7 5. Cc3 b6 6. Ae3 Ab7 7. Cf3 Cf5 8. Af2 Cd7 9. g4 Ch6 10. Ch4 Ae7 11. g5 c5 12. Dh5 cxd4 13. Cb5 Cf5 14. Cxf5 exf5 15. e6 g6 16. exd7+ Dxd7 17. De2 O-O-O 18. Axd4 The8 19. Ae5 d4 20. Cxa7#

c) 1. e4 c5 2. Cf3 g6 3. d4 cxd4 4. Dxd4 f6 5. Ac4 Cc6 6. Dc3 e5 7. O-O Ab4 8. Db3 Cge7

d) 1. g3 g6 2. Ag2 Ag7 3. Cf3 e5 4. d3 Ce7 5. Ca3 O-O 6. c3 d5 7. O-O c5 8. Da4 Cbc6 9. Ad2 h6 10. Cc2 Tb8 11. b3 b5 12. Dh4 e4 13. dxe4 dxe4 14. Dxe4 Af5 15. Dh4 Axc2 16. Axf6 Cf5 17. Df4 Axf6 18. Dg4 De7 19. Ce1 Ce3 20. fxe3 Dxe3+ 21. Tf2 Af5 22. Df3 Ce5 23. Dd5 Tf8 24. Dxe5 Dxe5

e) 1. d4 d5 2. Cf3 e6 3. g4 Cf6 4. Ce5 Ad7 5. Cc3 Cc6 6. g5 Ce4 7. h4 Ab4 8. Dd3 Cxc3 9. bxc3 Aa5 10. Aa3 Ce7 11. O-O-O Cf5 12. e4 Cxh4 13. Dg3 Cg6 14. Cxg6 fxe6 15. exd5 exd5 16. De5+ Rf7 17. Dxd5+ Ae6 18. Dxa5 b6 19. De5 Te8 20. Txe7 Ag4 21. Dxe7+ Re6 22. Dxe6+ Rd5 23. Ag2+ Rc4 24. Dd3#



Therapeia e salute con il Card. Gambetti all'Oratorio della Carità

L'unico diritto che nell'articolo 32 la nostra Costituzione definisce "fondamentale", è il diritto alla salute. Il settimanale "L'Azione", con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Fabriano, ha pensato di offrire una serie di iniziative orientate a tale intendimento, iniziando con il convegno "Therapeia": vale a dire essere al servizio, assistere l'altro. Una dissertazione a carattere generale coordinata dal medico dell'Ospedale Profili di Fabriano Marco Ottaviani. **Venerdì 29 novembre** alle 17, presso l'Oratorio della Carità, l'introduzione spetterà al Vescovo di Fabriano-Matelica Francesco Massara, nonché vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica. Saranno presenti il Cardinale Mauro Gambetti (nella foto), arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, presidente della Fabbrica di San Pietro; Stefano Testa Bap-penheim, professore di Diritto ecclesiastico e Canonico della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino; Guido Biscontini, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino; Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano; Marco Ottaviani, medico ospedaliero; Leonella Pagnani dell'ambulatorio Sociale della Caritas. Moderatore: Carlo Cammoranesi, direttore de "L'Azione". Letture di Paolo Notari.



Rotary Club: successo per l'asta benefica

Progetto per la realizzazione di un impianto di acqua potabile e la fornitura di farmaci salvavita per l'ospedale di Chiulo in Angola. Trecento bottiglie, offerte da 70 cantine; aziende vinicole e privati sono state al centro dell'incontro che il Rotary Club Fabriano, in collaborazione con l'associazione Prowine Assosommelier di Terni, ha organizzato venerdì 8 novembre, nel corso di un'asta di beneficenza di vini e prodotti agroalimentari presso il ristorante "Marchese del Grillo". L'asta è stata condotta, a titolo gratuito, dalla presidente nazionale Assosommelier; Antonella Posta, che ha sposato l'iniziativa, supportata nella conduzione dal sommelier, Andrea Ciarlantini. "Tale collaborazione - ha spiegato la presidente Federica Capriotti - ha già consentito la realizzazione di importanti interventi per il miglioramento delle condizioni di vita nel continente africano come la realizzazione di un impianto di acqua potabile e la fornitura di farmaci salvavita per l'ospedale di Chiulo in Angola". Nello specifico, il Cuamm è un'organizzazione attualmente presente in Angola, Etiopia, Mozambico, Sud Sudan, Tanzania, Uganda e da poco anche in Sierra Leone.

Nell'ambito di questa proficua collaborazione e sulla base di un confronto con i medici che operano in questa organizzazione, è emerso come in Sierra Leone vi sia una situazione sanitaria molto precaria presso l'ospedale PCMH di Freetown. Il Princess Christian Maternity Hospital (PCMH) è situato nel centro della capitale, Freetown, e la sua collocazione lo mette al servizio di un bacino d'utenza superiore a 1 milione di persone.

Il PCMH inoltre è l'unica struttura sanitaria del distretto di Western Area (così è denominato il distretto della capitale) in grado di offrire, in modo continuativo, i servizi di assistenza per le emergenze ostetriche. L'ospedale, materno infantile, PCMH di Freetown dispone per la sola Maternità di 125 posti letto ed è specializzato

nell'offrire servizi sanitari alle donne gravide, ai neonati e ai bambini sotto i 5 anni. Ogni anno la struttura ricovera in maternità 9.000 pazienti, assiste 7.000 parti ed eroga oltre 20.000 visite pre-natali e 18.000 visite ambulatoriali dedicate a donne in età fertile, gravide, neonati e bambini. Il progetto "Global Grant per L'Ospedale Di Freetown - Sierra Leone" che il Club, in collaborazione con altri club Rotary (capofila il Rotary Club Vasto), sostiene è volto alla realizzazione di un impianto idrico che possa garantire, presso questa struttura ospedaliera, condizioni sanitarie. Il ricavato, come detto, sarà devoluto alla causa aggiungendosi ai fondi messi a disposizione dai rotariani di tutto il mondo per garantire un'assistenza sanitaria di qualità alle madri e ai loro figli.

Daniele Gattucci

Un diploma di grande maturità

Dalla Liguria all'Abruzzo, dalle Marche all'Umbria un baldo giovanotto e tante ragazzette si sono ritrovate per festeggiare i 40 anni dal diploma magistrale conseguito all'istituto Sant'Antonio. m.c.s.



- ARTICOLI CREATIVI & HOME DECOR
- » ARTICOLI DA REGALO
- » COMPLEMENTI D'ARREDO
- » FAI DA TE CREATIVO
- » CANDELE E PROFUMATORI
- » TESSILE E CREAZIONI HANDMADE
- » FIORISTICA E DECORAZIONI NATALIZIE
- » ARTICOLI DEI MIGLIORI MARCHI



VIA D. G. RIGANELLI 6/8, FABRIANO TEL. 0732 282408 CELL. 327 3792171

IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

Una Rolls Royce targata Fabriano

di LILIA PALADINI

Dal 14 al 16 giugno di quest'anno si è svolto al Castello di Coppet (Ginevra) il consueto concorso di Eleganza per Auto d'Epoca al quale ha partecipato la Rolls Royce Phantom II del 1935 di Benito Paladini. L'invito a partecipare è giunto dalla Marchesa Margherita Imperiali di Francavilla, residente a Ginevra, e figlia di Demetrio, primo proprietario dell'auto. Per anni la signora Margherita ha cercato di rintracciare l'auto di suo papà, di cui aveva un vivo ricordo, la cui foto, con lei piccolina insieme al fratellino, è appesa in cucina della sua casa di Ginevra. È stato emozionante risponderle al telefono il 5 marzo 2023, capire dal nome di chi si trattasse, scambiarsi qualche veloce informazione e sentirsi subito in sintonia, accomunati dal legame con la preziosa auto. Tanto era forte il desiderio di vederla che pochi giorni dopo è arrivata a Fabriano, accompagnata da due amici, per un soggiorno di quattro giorni, durante i quali le abbiamo fatto apprezzare le bellezze del nostro territorio, le prelibatezze culinarie. Margherita ha approfittato per fare quello shopping di alta qualità che la nostra regione può offrire. Ci siamo salutati con la sua idea di invitarci alla manifestazione di Coppet. E così è stato: dopo poco più di un anno ci siamo incontrati a Ginevra per il concorso. Margherita ci ha ospitati, ha provveduto all'iscrizione dell'auto alla manifestazione e abbiamo trascorso tre giorni in quel giardino d'incanto dove venivano mostrati tesori dell'automobilismo internazionale. Alcune storie sono veramente interessanti (era presente una Isotta Fraschini appartenuta a Rodolfo Valentino proveniente niente meno che dagli Usa, una Rolls Royce appartenuta ad una marajà indiano

L'esperienza vissuta da Benito Paladini a Ginevra con la sua auto d'epoca

e altri gioielli, per un totale di ben 81 auto in concorso). La domenica mattina sono stati assegnati i vari premi e nel giardino del castello, dove si trovavano le auto in esposizione, al nostro arrivo abbiamo visto la nostra Rolls Royce con una coccarda rossa, segno di vittoria! Veramente una grande e inattesa emozione. Ma la sorpresa più grande l'abbiamo avuta nel primo pomeriggio della domenica, al termine della manifestazione, quando pronti per ripartire alla volta di Fabriano, ci è stato detto di rimettere in posizione l'auto per un'ulteriore passerella nella tribuna della premiazione. Alla Rolls Royce è stato assegnato il premio della giuria, oltre che per la bellezza e la rarità dell'auto, per la particolare storia dell'incontro con la sua prima "padroncina". Quello che ha colpito la giuria è stato proprio il racconto di Margherita che ha sempre ricordato l'odore del cuoio della tappezzeria, un odore che non l'ha mai abbandonata, e il ricordo di quando il padre le faceva pigiare con il piccolo pollice il tasto dell'avviamento del motore. Una bellissima esperienza, una nuova amicizia. Grazie alla "vecchia signora elegante" che da quasi trent'anni abita a Fabriano, nel garage di Benito Paladini.



Una passione e una dedizione che meritano senz'altro di essere sottolineate. Il fabrianese Benito Paladini è finito più volte sotto i riflettori per la sua eccezionale collezione di auto d'epoca. Basti pensare che lo scorso anno, l'edizione di massimo ascolto del Tg1 della Rai (quella delle 20), ospitò un servizio curato dall'inviata Anna Milan, con tanto di riprese dei veicoli che appartengono allo storico titolare di una delle autoscuole cittadine. Per l'occasione furono ben visibili immagini suggestive degli scorcii di piazza del Comune e del centro storico con i primi piani della Fontana Sturinalto. Naturalmente facevano bella vista i pezzi unici al mondo di Paladini, come la Rolls Royce Phantom II del 1934, carrozzata Pininfarina, che a tutti gli effetti risulta essere la "regina" di una collezione che annovera 38 vetture messe in commercio nei decenni che vanno dal 1930 al 1980. La collezione annovera, accanto a questi capolavori a quattro ruote, decine di motocicli, alcuni dei quali in versione sidecar: dalle Moto Guzzi, Falcone e Guzzino, alle Gilera, fino alle Bmw. Decenni di produzione all'insegna del boom della motorizzazione del nostro Paese e della meccanica applicata agli autoveicoli. Auto del marchio Lancia (dalla Augusta degli anni Trenta alla Fulvia degli anni Settanta), passando



L'esperienza con l'Aurelia sulle orme di Risi e del film "Il sorpasso"

Gli autoveicoli nella storia

per l'Aurelia B20 del 1958 (capace di raggiungere una velocità intorno ai 200kmh, allora davvero impensabili), peraltro "mattatrice" di una delle ultime "Mille Miglia" con l'equipaggio composto dai fabrianesi Lilia Paladini e Riccardo Serafini. Quindi la magnifica Aurelia B24, spider resa immortale dal celeberrimo film di Dino Risi "Il sorpasso" (del 1962). Nel 2012, per ricordare i cinquant'anni di uno dei film più famosi del dopoguerra, la vettura è stata protagonista di un reportage in cui vennero ripercorsi gli stessi luoghi dove era stato girato il film. Giorgia Cardinelli, oggi giornalista del Tg1, insieme ai colleghi provenienti dalla scuola di giornalismo di Perugia, intraprese "on the road" lo stesso itinerario percorso quel Ferragosto da Vittorio Gassman e Jean Louis Trintignant: da via Proba Petronia a Roma, dove Gassman citofona a colui che diventerà il compagno di viaggio Trintignant, fino a Castiglioncello e Calafuria, la scogliera dove precipita l'automobile nella scena finale (percorrendo tutta l'Aurelia con le stesse soste dei protagonisti del film). Il ristorante di Civitavecchia dove Gassman e Trintignant si fermarono per mangiare la zuppa di pesce ha chiuso i battenti, mentre la spiaggia di Castiglioncello si è ridotta per via dell'erosione costiera.

Alessandro Moscè

Taccuino

FABRIANO

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre

FARMACIE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI
Domenica 1 dicembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 1 dicembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

L'attività dell'associazione
Artemisia



Foto Cico

di GIGLIOLA MARINELLI

In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, abbiamo contattato l'associazione Artemisia di Fabriano per una riflessione, con dati concreti ed al netto di un sommesso non rilevabile, sulle segnalazioni di violenza di genere nel territorio pervenute allo Sportello Antiviolenza.

Quante donne vittime di violenza si rivolgono allo Sportello Antiviolenza operativo a Fabriano?

In totale, dal 2015, si sono rivolte al nostro Sportello 130 donne. In questo anno, finora, sono 22. Le donne italiane sono 17 e 5 di altra nazionalità. La fascia di età prevalente è tra i 40 e i 59 anni e le violenze denunciate sono prevalentemente fisiche e psicologiche. Un terzo di loro dichiara la cosiddetta violenza assistita, di cui sono vittime i figli spesso minori. Si parla di violenza assistita quando i figli, pur non subendo in modo diretto maltrattamenti, assistono alla violenza, la respirano, la interiorizzano, determinando in loro un importante disagio psicologico con ripercussioni importanti anche nella loro vita relazionale.

Si sono scatenate molte polemiche riguardo alcune dichiarazioni rilasciate dal Ministro dell'Istruzione Valditara e dal premier Meloni che mettono in correlazione l'immigrazione illegale con gli abusi e le violenze sulle donne. Che opinione avete in merito?

Pensiamo che chi ricopre un ruolo istituzionale, in questo caso un Ministro della Repubblica, abbia una grande responsabilità comunicativa nei confronti dei cittadini e dell'opinione pubblica; a maggior ragione se il ruolo ricoperto è di ministro dell'Istruzione. Inoltre il contesto in cui ha espresso il suo pensiero rende ancora più grave il suo messaggio: a ridosso del 25 novembre e mentre il padre di Giulia Cecchetti presentava alla Camera la fondazione dedicata alla figlia. È riuscito ad affermare due cose aberranti: che il patriarcato non esiste ed è solo un'espressione ideologica e che la violenza di genere è legata al fenomeno dell'immigrazione (concetto ribadito dalla Presidente de Consiglio). Superfluo far notare al ministro che, come si evince sia dai dati in nostro possesso sia da quelli rilevati a livello nazionale, la violenza non fa differenza tra etnia, religione, condizione sociale o culturale, caratterizzandosi per un'assoluta trasversalità.

E l'assassino di Giulia era bianco, italiano e di buona famiglia e considerava Giulia una sua proprietà, come la maggior parte degli uomini maltrattanti (questo cos'è se non patriarcato?). Italianissimo Franco Panariello che ha assassinato la nostra Concetta, italianissimo Impagnatiello che ha assassinato la sua compagna al 7° mese di gravidanza, Giulia Tramontano. Tanto per citare alcuni dei casi di cui si sono interessati in maniera

Sportello antiviolenza: centotrenta donne!

pressante i media.

Corrisponde al vero, in base anche alle segnalazioni che riceve, che i fenomeni di violenza sessuale siano legati a certe forme di marginalità sociale?

Notiamo con una certa preoccupazione che si è molto abbassata l'età degli stupratori e delle vittime. Questo ci fa riflettere sull'esistenza di un'emergenza educativa, anche qui non necessariamente legata alla marginalità sociale, ma ad un degrado culturale di una parte del mondo adulto che non è stato in grado di educare alle relazioni sane, al rispetto dell'integrità della persona e all'accettazione dei NO. Un'idea di possesso del corpo altrui, di affermazione di potere sono alla base della violenza sessuale, devastante e traumatizzante per chi la subisce. Per la prima volta abbiamo avuto donne che si sono rivolte allo sportello raccontando di violenze sessuali ed abbiamo sentito l'esigenza di una formazione specifica che ci consentisse di accogliere ed ascoltare le vittime con adeguati strumenti. Si è parlato molto di Caivano, ma dobbiamo fare attenzione proprio a non confondere la violenza di genere, quindi anche la violenza sessuale, con le situazioni di degrado sociale e di marginalità e circoscrivere il fenomeno all'interno di queste situazioni.

La violenza può riguardare tutti, non dimentichiamo certi figli illustri che certamente non hanno nulla a che vedere con la marginalità, ma che sono evidentemente espressione di una cultura maschilista, in cui la donna non assume mai a soggetto ma è considerata oggetto su cui esercitare un potere in una situazione di abuso e prevaricazione.

Le donne hanno ancora oggi paura di denunciare atti di violenza?

Le donne hanno paura se sanno di non avere una rete di protezione rispetto alla reazione del maltrattante. Il percorso che intraprende una donna che si rivolge allo sportello può essere più o meno lungo, più o meno complesso e la eventuale decisione di querelare deve tenere conto della salvaguardia della sua incolumità.

Un altro aspetto molto importante è la percezione da parte della donna di essere creduta e di non veder minimizzata o sottovalutata la sua situazione. Per questo esiste una valutazione del rischio e la conseguente presa in carico della donna (e spesso dei figli minori) dalla rete territoriale (servizi sociali, forze dell'ordine, consultorio, procura,

ecc.). Ma non possiamo tacere la circostanza che le donne spesso, ancora oggi, non vengono credute, proprio dalle istituzioni che dovrebbero proteggerle.

Esistono strumenti di difesa e protezione per le donne vittime di violenza che hanno avuto il coraggio di denunciare i propri carnefici come il braccialetto elettronico. La cronaca purtroppo ci pone di fronte a delitti efferati commessi nonostante i divieti di avvicinamento anche con braccialetto elettronico. Cosa non sta funzionando?

Le misure cautelari come il braccialetto elettronico hanno dimostrato inefficacia (pensiamo al femminicidio della nostra cara Concetta) non per motivi di mal funzionamento, ma perché per il femminicidio il braccialetto non è un deterrente: spesso pensano di non avere nulla da perdere, ma soprattutto non tollerano che la donna sulla quale hanno esercitato il loro dominio abbia ripreso in mano la sua vita e voglia essere libera. E sono talmente sicuri delle loro ragioni che, lungi dall'essere vittime di raptus, organizzano e pianificano il femminicidio. Per essere chiari nel caso di Concetta, il suo assassino Franco Panariello, il giorno dell'omicidio non aveva provveduto a caricare il dispositivo (ed è stata l'unica volta in cui non vi ha provveduto come emerso durante il suo esame in dibattimento, segno evidente della pianificazione messa in atto).

Di conseguenza il dispositivo non ha suonato alla distanza dei 200 metri (che comunque erano pochissimi) ma solo quando lui era già nella camera dove ha ucciso Concetta nel sonno. Cosa non funziona? Il fatto che si sottovaluta la determinazione dell'uomo anche quando minaccia di morte, stalkerizza, controlla, perseguita anche quando la donna lo ha querelato. Poi non sempre le misure cautelari vengono disposte. E' assolutamente necessario fermare i maltrattanti quando vi sono situazioni di rischio e smetterla di non credere, di sottovalutare.

Riguardo le case protette, come viene vissuta questa opportunità di messa in sicurezza dalle donne vittime di violenza?

Le case protette o le case rifugio sono importanti per mettere in sicurezza una donna che rischia la vita nell'immediato; è evidente che la vita è l'assoluta priorità in certe situazioni, ma anche qui sottolineiamo come entrare in una casa rifugio significa vedere stravolta la propria vita: il lavoro, le relazioni

sociali, la scuola dei figli, le loro amicizie ed attività; è giusto far pagare le conseguenze della violenza alla vittima e ai suoi figli, vittime anche loro, sconvolgendo la vita? Dovrebbe essere il maltrattante ad essere allontanato e posto in condizione di non nuocere.

Quali iniziative avete organizzato in occasione della giornata del 25 novembre?

Come lo scorso anno abbiamo concordato con l'Ambito di celebrare la ricorrenza del 25 novembre leggendo in contemporanea nei Comuni di Fabriano, Cerreto, Sassoferrato, il 25 mattina alla stessa ora i nomi delle 97 donne uccise nel 2024, perché non siano numeri di una statistica, ma persone con un nome e un cognome. Siamo state presenti anche a Serra San Quirico (25 pomeriggio) e saremo a Domo il 29. Inoltre il 22 novembre abbiamo incontrato i dipendenti Ikea, azienda che ci sta supportando nella realizzazione di un importante progetto. Come ogni anno alcune scuole superiori di Fabriano ci hanno invitato alle loro assemblee d'istituto; il 25 pomeriggio abbiamo incontrato il Consiglio comunale junior presso il Cag per una lettura di un testo prodotto da due nostre volontarie Myriam Fugaro e Elena Grilli, occasione per un dialogo con i giovani consiglieri e il pubblico giovanile presente. Inoltre partecipiamo ad un progetto del Cav di Ancona e l'Ambito che prevede interventi in alcune classi del Liceo Stelluti da realizzarsi entro il 2024. Abbiamo chiesto all'amministrazione di esporre, come da qualche anno a questa parte, il drappo rosso che scende dal Palazzo del Podestà fin sopra l'arco e infine abbiamo curato l'installazione di scarpe rosse in centro storico e l'invito alla cittadinanza a partecipare per realizzare una sorta di installazione diffusa. Scarpe rosse come pietre d'inciampo che costringono chi passa a riflettere.

Possiamo lasciare dei vostri contatti per le donne che desiderano chiedere aiuto e supporto per uscire da situazioni di abusi e violenze domestiche?

Si può chiamare il numero 370 311 9276, rispondiamo lunedì e venerdì dalle 15 alle 17 e il primo sabato del mese dalle 10 alle 12 (è possibile lasciare un messaggio in segreteria telefonica o su whatsapp). Si può inviare anche una mail a artemisiafabriano@gmail.com o contattarci attraverso la pagina facebook Associazione Artemisia ed il sito www.artemisiafabriano.wordpress.com.

Un seminario sulla fotografia naturalistica

Si è svolta domenica 17 novembre la sessione pratica del seminario sulla fotografia naturalistica e di paesaggio del progetto Orizzonte Praterie, che fa parte delle attività di coinvolgimento legate al Bando Habitat 2022, sostenuto dalla Fondazione Cariverona e che vede capofila l'Università Politecnica delle Marche e come partner l'Unione Montana Esino Frasassi ed il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Anche la sessione pratica del seminario è stata condotta da Gianni Plescia, fotografo appassionato ed esperto nel settore, socio Afni Marche e Cai, ed ha avuto luogo presso la cima di Vallemontagnana, all'interno del territorio del Parco Rossa - Frasassi. L'obiettivo di questa esperienza era quello di mettere in pratica quanto appreso durante lo scorso seminario teorico del 20 ottobre, a seguito del quale si era deciso di svolgere l'attività sulle praterie secondarie del Monte Vallemontagnana, andando a fotografare il paesaggio circostante, il tramonto del sole ed infine il sorgere della luna.

L'incontro con i partecipanti è avvenuto alle 13.30 a Fabriano,

dopo di che il gruppo si è mosso in auto verso Vallemontagnana. Condotto da una delle guide escursionistiche del Parco, il gruppo è stato accompagnato a piedi, seguendo il sentiero che porta alla cima, percorrendo una breve escursione di circa 4 km.

Alle 15.30 circa il gruppo si trovava sulla vetta di Valmontagnana con la propria attrezzatura pronta a scattare le foto. Dopo una breve introduzione da parte dello staff di Orizzonte Praterie, Gianni Plescia ha spiegato le varie modalità sul come eseguire al meglio le foto della sessione. Purtroppo per i fotografi, la giornata si è presentata nuvolosa, per cui è mancata quella limpidezza del cielo che il più delle volte aiuta nell'eseguire le foto. Fortunatamente col passare delle ore il cielo si è aperto e complice la scelta di cambiare il punto di osservazione, i partecipanti sono riusciti a scattare delle foto interessanti alla luna, da poco tempo sorta nel cielo.

Alle 19.30 circa, il gruppo ha fatto rientro alle macchine e si è conclusa questa bellissima esperienza.

I partecipanti sono stati molto contenti dell'attività svolta, sicuramen-



te arricchiti di nuove conoscenze e tecniche fotografiche. In più Plescia è stato bravissimo nel trasmettere loro la sua grande passione, esperienza e tecnica sulla fotografia, che ha sicuramente facilitato e reso molto interessante l'esperienza svolta.

"Artisti in festa" ha fatto accendere il centro storico

L'evento del 17 novembre ha richiamato gente ed entusiasmo

di **EDOARDO PATASSI**

Grande successo dell'evento "Artisti in Festa" tenutosi lo scorso 17 novembre in Piazza del Comune organizzato dall'associazione Fabriano in Centro. Il centro della città di Fabriano è stato popolato grazie alle tante attrazioni proposte per i bambini più piccoli e le loro famiglie. Facciamo un bilancio di questo evento con uno degli associati di Fabriano in Centro, Andrea Fiorani. "Bilancio molto più che positivo - dichiara Andrea - è stato un evento che ha rispettato tutti gli obiettivi che avevamo. Oltre a portare tantissime persone in centro, ha regalato quella atmosfera dei tempi passati che tanto manca. Abbiamo visto tantissimi sorrisi di grandi e piccoli, serenità e piacere nel fare una passeggiata per il Corso e trovare attrazioni, spettacoli e negozi aperti. L'evento era esteso anche alla zona Poste e lungo via Miliani e ogni zona ha avuto grandissima partecipazione. Abbiamo lavorato tanto nella cura dell'evento e nella sua promozione. Direi che, come sempre, Fabriano ha risposto molto più che alla grande". Tante attrazioni che hanno permesso al cuore della città di creare un'atmosfera di divertimento, andiamo a scoprire quale attrazione è stata più apprezzata. "Impossibile dirlo - continua Andrea - erano diverse tra di loro e abbracciavano grandi e piccoli, tutti gli artisti sono stati straordinari e coinvolgenti, artisti che girano tutte le piazze d'Italia e che davvero ci hanno riempito di complimenti per l'organizzazione e soprattutto per la tanta gente e la città. Davvero tutte le esibizioni e gli spazi sono piaciuti tantissimo, se poi dobbiamo dirne una, credo che i due trampolieri luminosi abbiano colpito molto, sicuramente erano molto suggestivi e perfetti per lo sfondo di un centro così bello". Proporre eventi di questo genere è molto importante per ripopolare un centro che sta soffrendo molto la mancanza di iniziative e con esso anche le attività commerciali ne stanno soffrendo. "Tralasciando il solito ma fondamentale discorso - spiega Andrea - di quanto il centro abbia bisogno di un progetto a medio lungo termine fatto di eventi come questo, che facciano tornare l'abitudine poi di frequentarlo molto più spesso e faccia sentire le persone protagoniste sempre di più del centro città, ogni attività è diversa e trae quindi benefici diversi, chi subito, chi dopo, ma sicuramente di immagine e riscoperta immediata. Ognuno poi è responsabile della propria attività, ma serve unione di tutti, serve sposare un progetto che porti solo positivo e positività, le chiacchiere



stanno a zero e anche i numerosi problemi che ci sono, se uniti, si risolvono sicuramente meglio e in maniera più incisiva rispetto alle azioni di pochi o alle sole parole". L'associazione Fabriano in Centro non si ferma qui, oltre ai ringraziamenti d'obbligo, cerchiamo quindi di "spoilerare" qualche anticipazione sul prossimo evento in programma. "Un ringraziamento speciale alla gente, Fabriano - conclude Andrea - al Comune per il patrocinio, la Polizia municipale e la Protezione Civile ed infine Radio Gold nostro media partner. Ma soprattutto tutti gli associati di Fabriano in Centro, grazie allo sforzo di tutti i soci, ottengono benefici anche quelli che momentaneamente non aderiscono. Per un progetto che porta del positivo per tutti crediamo che sia giusto mettersi in gioco e partecipare, per un senso di giustizia verso i colleghi e per avere maggiori possibilità di raggiungere obiettivi comodi per tutti. Una domenica come quella trascorsa, se paragonata ad una stessa domenica di un anno prima, ha portato benefit concreti per tutti, già solo questo dovrebbe bastare per sentire che sia giusto partecipare. Il 15 dicembre organizzeremo un grande evento di Natale, per tutti e con le stesse finalità di questo. Siamo già al lavoro da tempo, è dura ma non molliamo per nessun motivo, la gente risponde alla grande e noi siamo una squadra sempre più unita e combattiva. Ci saranno nel frattempo anche altre piccole iniziative... seguite le nostre pagine social e sarete sempre aggiornati".

loro presenza è in grado di captare e cogliere i bisogni del territorio, offrendo così la possibilità di leggere e interpretare il fenomeno della povertà e dell'impovertimento che, dalla crisi economica iniziata nel 2008 con l'inesorabile delocalizzazione della produzione da parte delle grandi aziende produttrici di cappe aspiranti ed elettrodomestici, il sisma del 2016, la pandemia e per finire la crisi dovuta alla guerra in Ucraina, diventa sempre più trasversale e dinamico e coinvolge un numero considerevole di individui.

Di tutto questo parleremo nella giornata di **sabato 30 novembre** alla Sala Ubaldi alle ore 10. Dopo i saluti istituzionali del Vescovo Mons. Francesco Massara e del sindaco della città Daniela Ghergo, ci sarà l'intervento del direttore della Caritas diocesana don Marco Strona che rifletterà sul rapporto delle povertà 2023, quindi il dott. Lorenzo Latini sul progetto "Lavoro&Dignità", Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito 10 sull'esperienza dei tirocini di inclusione sociale, infine alcune testimonianze ed i risultati del questionario per la rilevazione delle disponibilità aziendali da parte del consulente HR Franco Ferrazza.

Lavoro&Dignità, report sulle povertà 2023

La Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica in occasione del Convegno "Lavoro&Dignità il lavoro a partire dal rapporto sulle povertà 2023", in trend con gli anni precedenti, mostra un territorio sempre più problematico che ha necessità di essere ascoltato e salvaguardato per evitare il rischio che la tenuta sociale crolli definitivamente. Il lavoro di ricerca e analisi sul tema della povertà e dell'esclusione sociale condotto dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana è il frutto dell'incessante e scrupoloso lavoro realizzato da operatori volontari impegnati quotidianamente per far fronte alle esigenze e ai bisogni delle persone; i dati, infatti, provengono dai Centri di Ascolto presenti in tutto il territorio della Diocesi; si tratta di veri e propri spazi relazionali per ascoltare, ricevere e dare speranza, nei quali si incarna lo stile evangelico fatto di attenzione, ascolto, accoglienza e cura dell'altro. La



FORSE C'E' VITA SU MARTE

L'annuncio degli esuberanti Beko, che riguarderanno sia una parte della produzione di Melano che il centro di Ricerca e Sviluppo ubicato in città, ha aperto una vera e propria faglia che vede contrapposte due correnti di pensiero: da un lato gli assertori di una linea più classica e sindacale, difensiva, incentrata sull'intervento prescrittivo del governo, sul mantenimento non negoziabile delle produzioni, sull'utilizzo massiccio degli strumenti di tutela del reddito e dell'occupazione e sulla volontà di far recedere le proprietà straniere dalle annunciate strategie di ristrutturazione e di dismissione; dall'altra un'interpretazione basata su una lettura di sistema della crisi, intesa come rischio occupazionale incombente ma anche come competenze in uscita da reimpiegare, flusso di cultura del lavoro riposizionabile attraverso processi di reimpiego dei lavoratori nelle aziende del territorio e nello sviluppo di nuove filiere. È la prima volta, da quando nel 2008 prese forma la prima grande crisi del "bianco", che una parte importante della città - delle sue forze politiche, economiche e sociali - non si conforma alla linea sindacale della reazione puramente difensiva. Visto che non è realistico pensare di imporre a un fondo americano o a un gruppo turco la permanenza sul territorio, l'unica risposta che si può offrire alla comunità nasce dal combinato disposto di ammortizzatori sociali di breve durata e da una rapida ricollocazione dei lavoratori in altre aziende e settori della provincia. È l'unico modo per non replicare gli errori del modello Ardo, ovvero agire soltanto in termini difensivi prolungando sine die gli ammortizzatori sociali senza un contestuale rilancio di produzioni industriali; un errore che ha trasformato la disoccupazione in reddito di cittadinanza, rendendo obsolete e inutilizzabili le competenze di un'intera generazione di fabrianesi letteralmente espulsi dal mercato del lavoro. Il nuovo approccio proattivo, nelle ultime due settimane, ha trovato sponde autorevoli tra le forze economiche cittadine e in alcune forze politiche. Basti pensare alla centralità della manifattura e delle nuove filiere alla base del programma del nuovo presidente di Confindustria Ancona, il fabrianese Diego Mingarelli; alla recente intervista di Paolo Merloni sulla "restanza" di Ariston e sull'esortazione a Fabriano ad aprirsi al mondo e alle sue dinamiche; alle parole di Francesco Casoli su come il rilancio del territorio nasca da combinazioni originali di grandi imprese e di nuovi soggetti economici da rintracciare nel mondo delle Pmi. La crisi che si è aperta nel Partito Democratico di Fabriano va inserita anche dentro questa linea di faglia e colta nei suoi elementi profondi, che oltrepassano il destino politico e amministrativo di Daniela Ghergo e prescindono da un eventuale rimpasto di Giunta. L'amministrazione comunale di Fabriano, per il momento, ha scelto una linea tradizionale, di opposizione totale alle decisioni dei player internazionali. Si tratta, ovviamente, di una posizione legittima, di consenso a breve termine che rischia di risultare troppo schiacciata sul qui ed ora e poco orientata a un futuro che dovrà essere popolato di lavoro e non di ammortizzatori sociali senza fine. Una parte del Pd ha colto lo sviluppo di questa nuova dialettica tra le forze economiche del territorio, evidenziando il rischio di una politica costretta a rincorrere i nuovi processi privandosi della possibilità di governarli e orientarli. Siamo solo all'inizio di un percorso ma l'impressione è che a Fabriano possa accadere qualcosa di inedito e interessante. Per una ci sentiamo di dirlo: forse c'è davvero vita su Marte.

PalaGuerrieri: i tempi si allungano di due mesi

Il nuovo obiettivo è completare i lavori per la stagione sportiva 2025/26

di **FERRUCCIO COCCO**

Si dilatano i tempi per la ristrutturazione del PalaGuerrieri, iniziata a dicembre 2023, quasi un anno fa. Il "cronoprogramma" aggiornato parla di un prolungamento dei lavori di ulteriori due mesi. Quindi non più marzo 2025 come data per la riconsegna dell'impianto agli sportivi della città (ipotesi dichiarata a inizio estate scorsa che, in verità, era sembrata assai ottimistica): ora il nuovo obiettivo è di renderlo fruibile per la stagione sportiva 2025/26. Il che - in pratica - significherebbe completare tutte le opere (sia quelle strutturali sia quelle accessorie), più o meno per luglio 2025. «Salvo imprevisti», ovviamente, come recita il comunicato diramato dal Comune di Fabriano la settimana scorsa dopo l'incontro avuto dal sindaco Daniela Ghergo e dall'assessore Lorenzo Vergnetta con Stefano Baiocco, amministratore unico dell'impresa Baiocco srl appaltatrice dei lavori di ristrutturazione. Quel che è certo, la società di pallacanestro cittadina Janus Basket

(Fabriano (tradizionalmente la principale realtà sportiva utilizzatrice del PalaGuerrieri) e i suoi tifosi adesso possono mettersi l'anima in pace: neanche in questa stagione sportiva rientreranno a giocare al PalaGuerrieri; nemmeno - come flebilmente speravano - per il finale del campionato, che invece sarà il quarto consecutivo interamente da "esuli" prima al PalaBaldinelli di Osimo (2021/22) e poi al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (2022/23, 2023/24 e - a questo punto - anche 2024/25). L'allungamento dei tempi aveva fatto già capolino a metà giugno scorso, motivato da una procedura certosina di smontaggio della vecchia struttura più complicata di quanto previsto. Poi, come spiegato nel comunicato stampa della settimana scorsa, è intercorsa anche la necessità di una "variante in corso d'opera" rispetto al progetto iniziale con l'obiettivo di una maggiore durabilità e garanzia dell'impianto. In particolar modo, i 26 setti in cemento armato originali (13 per lato) sui quali si innesta l'ampia copertura del palasport, secondo il progetto iniziale avrebbero dovuto

essere soltanto rinforzati, mentre strada facendo è emersa la necessità di demolirli e ricostruirli "ex novo". Si procederà poi al rinforzo delle tribune con controventi e travi in acciaio al posto dell'incremento dei pilastri esistenti. Quindi verrà realizzata la riqualificazione completa degli spogliatoi con la creazione di nuovi spazi a servizio della struttura. Sono queste le motivazioni che hanno portato alla redazione della perizia di variante e alla condivisione di un nuovo "cronoprogramma" dei lavori, «tenendo conto anche dei tempi tecnici di fornitura del legno lamellare che dipendono dalla nuova configurazione dei setti e dalla realizzazione delle opere in cemento armato funzionali alla posa della copertura - si legge ancora nel comunicato della settimana scorsa: - la fine dei lavori condivisa fra le parti orientativamente subirà una variazione di otto settimane (i due mesi di cui parlavamo all'inizio,



Il PalaGuerrieri come appare oggi

variante siamo in grado di consentire anche il completo rifacimento degli spogliatoi così da essere maggiormente funzionali alle esigenze della struttura».

La notizia dei due mesi di ritardo e della variante al progetto ha sorpreso il Circolo cittadino di Fratelli d'Italia, che con una vibrante nota ha espresso il proprio disappunto: «Apprendiamo con sor-

presa che a tutt'oggi non si abbia la minima idea di quando i lavori al PalaGuerrieri giungeranno a una conclusione. A distanza di mesi, infatti, l'amministrazione comunale informa i fabrianesi che, dopo l'incontro avvenuto con la ditta appaltatrice, il progetto originario è da cestinare. Si parla poi di modifiche non certo di poco conto... Insomma, se abbiamo capito bene, il progetto iniziale faceva acqua da tutte le parti e l'ingegner Vergnetta se ne accorge dopo circa un anno dall'inizio dei lavori, dopo uno stop estivo di ben due mesi, non si sa bene dovuto a chi e a cosa». La nota di Fratelli d'Italia prosegue ribadendo il fatto che «i nostri concittadini non sanno quando finiranno i lavori e, aspetto non secondario, quanto verranno a costare queste importanti modifiche» e augurandosi che «non sia stato dimenticata la copertura in fotovoltaico del palazzetto e il rifacimento del parquet di gioco».

Lunedì 25 novembre, intanto, il cantiere è tornato attivo con l'inizio delle opere di carpenteria per la costruzione dei setti in cemento e in successione gli interventi degli spogliatoi.

Il presidente della Janus Basket: «Speravamo per marzo, invece...»

«Speravamo, o meglio ci contavamo, che la data di marzo 2025 per rientrare a giocare al PalaGuerrieri sarebbe stata rispettata. E' con questo obiettivo che a giugno scorso avevamo programmato la stagione sportiva 2024/25, come ci era stato detto, cioè pensando di poter disputare la parte finale e decisiva del campionato nel rinnovato impianto, fossero state anche soltanto le ultime gare. Il ritardo di ulteriori due mesi è una notizia negativa che ci tarpa le ali. Ma tant'è, per il secondo anno di fila, dopo la speranza è arrivata la disillusione». A parlare è **Mario Di Salvo**, presidente della Janus Basket Fabriano, la squadra cittadina militante nel campionato nazionale di serie B di pallacanestro, che poi aggiunge cercando di smorzare in un certo senso le polemiche: «Io non credo che ci siano facendo a posta a prolungare i tempi, no? Il budget per la ristrutturazione è stato stanziato e i lavori sono in corso, per cui se ci sono state delle problematiche, speriamo che ora siano state risolte completamente e che il cantiere possa procedere spedito con il nuovo crono-

programma fino alla conclusione». Certo è che quattro anni lontano dal PalaGuerrieri sono stati (e tutt'ora sono) un grande danno per la Janus. «Da fuori, forse in molti neanche si rendono conto che disastro è per noi, a livello economico, non poter giocare nell'impianto di Fabriano - dice Di Salvo. - Basta pensare alla quantità di pubblico che avevano al PalaGuerrieri. Senza ombra di dubbio, la nostra realtà sportiva è quella che è stata più penalizzata dalla chiusura dell'impianto nell'ormai lontano aprile 2021. In un palazzetto piccolo come a Cerreto non abbiamo la possibilità di programmare, di coinvolgere gratuitamente i giovani e le scuole come eravamo soliti, di dar vita a progetti per allargare il nostro bacino di utenza e quindi crescere e sostenerci come vorremo fare. Per tutto questo mi auguro che veramente potremo rientrare almeno nel 2025/26. E che sia stato previsto tutto, anche il rifacimento del parquet, senza ulteriori attese».

f.c.

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 28 novembre a mercoledì 4 dicembre

NAPOLI - NEW YORK
Giovedì e venerdì 18.30 e 21;
sabato 17.20, 20 e 22.20;
domenica 16.20, 18.40 e 21;
martedì e mercoledì 18.30 e 21.

UNA TERAPIA DI GRUPPO
Giovedì 21.15; venerdì 18.20;
sabato 19.45; domenica 19.15;
martedì 21.15 e mercoledì 18.20.

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA
Giovedì 21.30; venerdì 19.15;
sabato 20.20; domenica 18.50;
martedì 21.30; mercoledì 19.15.

IL GLADIATORE
Giovedì 18.20; venerdì 20.45;
sabato 21.45; domenica 21.15;
martedì 18.20; mercoledì 20.45.

OCEANIA 2
Giovedì e venerdì 18 e 20.30;
sabato 16.30, 17.40, 18.45 e 21;
domenica 16, 17.10, 18.15 e 20.30; martedì e mercoledì 18 e 20.30.

THE STRANGERS: CAPITOLO 1
Giovedì 19.45; venerdì 21.30;
sabato 22.40; domenica 21.30;
martedì 19.45; mercoledì 21.30.

MODI' - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA
Sabato 18; domenica 16.40.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Attori in arrivo a dicembre

L'appuntamento del Fabriano Film Fest con Munoz Morales, Vukotic ed altri

di SARA PANDOLFI

Il mese di dicembre (dal 7 al 15) significa una sola cosa per i fan dei cortometraggi e non solo del fabrianese: sta per arrivare il Fabriano Film Fest. Giunto alla sua dodicesima edizione, questo importante evento ci terrà compagnia per 9 giorni con ospiti speciali del mondo del cinema e dello spettacolo, con numerosi premi, workshop e, soprattutto, tantissime proiezioni. Abbiamo fatto una chiacchierata con la direttrice del progetto, l'attrice e regista Valentina Tomada, per scoprire insieme lo spirito che anima questa nuova edizione del Fest ricca di novità. "Il festival, in continua espansione anno per anno, pone al centro il tema dell'empatia e della solidarietà - ci racconta Valentina Tomada - i cortometraggi, i lungometraggi e i premi che proponiamo vogliono essere un seme di speranza per la formazione di una società migliore, più altruista e vicina a chi è in difficoltà". Per questo motivo, nel corso degli anni, sono stati introdotti premi e riconoscimenti dedicati alle tematiche sociali e alle minoranze, come il Premio "Women



Enzo D'Alò

Empowerment", dedicato al tema dell'emancipazione e la conquista dei diritti delle donne, con una giuria tutta al femminile formata dall'attrice Cristina Moglia, dalla giornalista Rai Maria Concetta Mattei, dalla sceneggiatrice Paola Mammini, da Paola Ribacchi del Lions Club e Valentina Tomada. Uno degli elementi che ha preso sempre più piede, nel corso degli anni, è certamente il coinvolgimento dei giovani e giovanissimi. "Siamo dell'idea che lavorare e coinvolgere i ragazzi in questo mondo

debba essere una priorità a livello comunitario: le proiezioni pensate per i giovani e per i bambini, alle quali seguono incontri con i registi e laboratori di vario genere, sono un elemento essenziale del festival". A tal proposito, nel corso del festival verrà premiato uno dei registi più influenti nel panorama dell'animazione made in Italy: Enzo D'Alò ("La Gabbianella e il Gatto"; "Pinocchio") riceverà il premio "Filigrana d'Autore" alla carriera e verrà proiettato il suo ultimo progetto animato "Mary e lo Spirito di Mezzanotte". Il Festival si propone di essere una vera e propria vetrina nazionale per le Marche e per la città di Fabriano: a dimostrazione di ciò, sono previsti appuntamenti di trekking urbano per scoprire la città con il coinvolgimento di numerose associazioni del territorio, oltre a degustazioni e aperitivi promossi dal festival in vari locali del centro storico. La comunità cinematografica marchigiana vedrà un'intera giornata del festival ad essa dedicata: grazie al patrocinio di Rai Pubblica Utilità e Rai Marche, l'8 dicembre vedrà la nostra regione al centro di premi e proiezioni. Tra i personaggi che verranno ospitati nel



Maria Concetta Mattei



Rocio Muñoz Morales

corso della manifestazione troviamo nomi di grande pregio del mondo del cinema e dell'intrattenimento: la leggendaria attrice Milena Vukotic (alla quale verrà consegnato il prestigioso "Premio alla Carriera"), la giovane attrice Romana Maggiore Vergano ("C'è ancora domani"), il comico e cantante Max Paiella ("Il ruggito del Coniglio"), Rocio Muñoz Morales, attrice, conduttrice televisiva, modella ed ex ballerina spagnola, Alfredo Baldi (autore di "Valentina Cortese. Un bre-

ve secolo (1923-2023)" e altri ospiti a sorpresa si preparano ad affollare le strade di Fabriano, con l'augurio che il Cinema Montini, luogo cardine dell'evento, possa riempirsi di curiosi, appassionati e sognatori. Ulteriori informazioni verranno divulgate nei prossimi giorni sui canali social ufficiali del Fabriano Film Fest.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Questa settimana abbiamo approfondito il mondo dell'alimentazione consapevole rivolgendoci all'IA per ottenere consigli pratici su come fare la spesa al supermercato in modo intelligente ed efficiente. Partendo dalla realtà attuale con consumatori sempre più attenti sia al risparmio economico sia alla qualità dei prodotti acquistati, è importante sottolineare che una spesa ben pianificata può fare la differenza non solo nel bilancio familiare ma anche nella salute e nel benessere quotidiano. L'IA ci offre una prospettiva nuova, aiutandoci a navigare tra le infinite scelte disponibili sugli scaffali e a prendere decisioni più informate. Analogamente a come possiamo utilizzare strumenti digitali per monitorare le nostre finanze o pianificare i nostri pasti, l'approccio strategico suggerito dall'IA per la spesa settimanale mira a ottimizzare le risorse senza compromettere la qualità della nostra dieta. Le indicazioni offerte dall'IA sono neutre e non abbiamo modificato nulla di quello che ci ha restituito, questo per permettervi di riflettere liberamente su come migliorare le vostre abitudini d'acquisto.

CONSIGLI E SEGRETI PER COMPRARE AL SUPERMERCATO

Ecco i 10 consigli e "segreti", suggeriti da ChatGPT, per comprare al supermercato:

- 1. Fai una lista della spesa:** Pianifica in anticipo ciò di cui hai bisogno e scrivi una lista per evitare acquisti impulsivi e dimenticanze.
- 2. Non fare la spesa quando hai fame:** Quando sei affamato, sei più incline a comprare cibi che non avevi pianificato, spesso meno salutari e più costosi.
- 3. Controlla le offerte e i volantini:** Prima di andare al supermercato, dai un'occhiata alle offerte della settimana. Potresti risparmiare su prodotti che usi regolarmente.
- 4. Compra prodotti di stagione:** Frutta e verdura di stagione sono generalmente più economiche e fresche rispetto a quelle fuori stagione.
- 5. Occhio ai prezzi per unità:** Controlla il prezzo per unità (per esempio, per 100 grammi o per litro) piuttosto che il prezzo totale, per capire quale prodotto è davvero più conveniente.
- 6. Scegli i prodotti di marca del supermercato:** I marchi propri dei supermercati spesso offrono una qualità comparabile a prezzi inferiori rispetto ai marchi noti.
- 7. Evita i prodotti posizionati all'altezza degli occhi:** Gli articoli più costosi sono spesso collocati sugli scaffali all'altezza degli occhi. Guarda anche sugli scaffali più in basso o più in alto per trovare prodotti più economici.
- 8. Acquista in grandi quantità per i prodotti non deperibili:** Se trovi buone offerte su prodotti che non scadono rapidamente (come pasta, riso o carta igienica), approfittane per fare scorte.
- 9. Porta con te sacchetti riutilizzabili:** Oltre a ridurre il consumo di plastica, risparmierai sui costi dei sacchetti usa e getta.
- 10. Controlla le scadenze:** Quando acquisti prodotti freschi, controlla sempre la data di scadenza. Spesso quelli con scadenze più lunghe sono posizionati dietro sugli scaffali.

Vocabolario IA "Recommendation Engine":

è un sistema basato su algoritmi di IA che analizza i dati degli utenti per fornire suggerimenti personalizzati. Nel contesto della spesa al supermercato, un recommendation engine può suggerire prodotti specifici in base alle abitudini di acquisto passate, alle preferenze espresse o a ciò che è popolare tra utenti con profili simili. Ad esempio, se un cliente acquista regolarmente determinati ingredienti, il motore di raccomandazione potrebbe suggerire ricette che includono quegli ingredienti o consigliare prodotti complementari che il cliente potrebbe non aver considerato. Questo strumento è ampiamente utilizzato nei supermercati online per migliorare l'esperienza d'acquisto, aumentando la soddisfazione del cliente e promuovendo prodotti in modo efficace.

«Solo uniti supereremo le prossime difficoltà»

di DANIELA GHERGO*

Ci aspettano giorni difficili, settimane difficili. Per i lavoratori, per il futuro della nostra città. Questo crea fibrillazione, perché i problemi sono tanti. A tutti quelli ordinari si aggiungono quelli della prospettiva del lavoro nel nostro territorio che non ci aspettavamo con queste dimensioni e questa tempistica. Ma io voglio rassicurare la città, tutti i miei concittadini: l'amministrazione c'è, continua a fare il suo lavoro onorando il mandato ricevuto dai cittadini. Ha serrato i ranghi e sta lavorando a testa bassa, con un impegno ancora maggiore. La macchina comunale, che abbiamo ereditato in condizioni di grande difficoltà, ha ripreso a funzionare e molti risultati sono visibili, molti lo saranno. Abbiamo cantieri fermi da anni che sono ripartiti, manutenzioni che abbiamo ripreso dopo anni di abbandono, uffici riorganizzati che rappresentano l'immagine di quello che il Comune sarà nei prossimi mesi, quando sarà aperta una struttura polifunzionale dedicata intera-



Il sindaco Daniela Ghergo scrive ai fabrianesi: «Giochiamo tutti con la stessa maglia: quella della città di Fabriano»

mente all'accoglienza dei cittadini: una struttura aperta: ai cittadini, alle loro necessità, con tempi certi. Questi passaggi richiedono tempo perché le riorganizzazioni sono sempre complesse, ma i risultati che stiamo ottenendo con la professionalità dei dirigenti, degli impiegati e degli operai comunali sono motivo di orgoglio e ci fanno guardare con più ottimismo ai compiti amministrativi che l'attuazione del programma richiede. Pur con le difficoltà del momento e con le ristrettezze imposte da risorse economiche esigue e da un personale numericamente ridotto rispetto a tutto quello di cui la nostra città avrebbe bisogno. Nonostante questo, la macchina comunale migliora e dà risultati. L'amministrazione comunale ed io personalmente ci facciamo garanti che ciò che abbiamo indicato nel programma elettorale verrà realizzato, e lo sarà nei tempi del mandato.



Il sindaco Daniela Ghergo

In momenti così complessi da gestire, è doveroso raccogliere suggerimenti e anche critiche costruttive. Ma ciò che non deve e non può mancare, da parte di tutte le forze politiche, economiche e sociali della città, è l'unità.

I momenti difficili possono essere affrontati e superati solo da comunità coese e unite, dove i distinguo e i particolarismi lasciano il posto al perseguimento del bene di tutta la comunità. E noi siamo una comunità unita. Lo dimostra la partecipazione e la solidarietà nei confronti dei lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro sia con il gruppo Fedrigoni che con Beko. Così possiamo salvarci. Tutti. Ma serve un patto per la città. Che vuol dire ritrovarsi insieme, uniti nelle lotte che contano. Che sono quelle per la difesa della nostra identità, della dignità del lavoro e dei posti di lavoro. Ed è per questo che invito tutti, cittadini, lavoratori, pensionati, a scendere in strada ed in piazza alla manifestazione sindacale regionale che si terrà a Fabriano la mattina di venerdì 29 novembre e a tutte quelle attività e manifestazioni che organizzeremo. Ed è per questo che sollecito le istituzioni regionali

e quelle governative a fare la loro parte, come noi stiamo facendo la nostra, affinché il diritto di impresa non dimentichi i lavoratori.

Coerenza, tenacia, sacrificio: per andare avanti insieme, stare vicino a chi si trova ad affrontare difficoltà inaspettate, e trovare soluzioni.

Perché questo è quello che la nostra città, che tanto ha dato alla regione e al paese in termini di lavoro e sviluppo, si merita.

Il sindaco, l'amministrazione, gli uffici comunali, la maggioranza di governo, ci sono e sapranno farsi carico di questo momento difficile e delle responsabilità che ne derivano. Questo fine settimana abbiamo acceso le luminarie natalizie in città, anticipando il momento tradizionale, perché volevamo che la città fosse illuminata e sentisse il calore della solidarietà di tutti.

Giochiamo tutti con la stessa maglia, quella della città di Fabriano: consapevoli che le sfide che dovremo affrontare nelle prossime settimane saranno molto difficili, ma consapevoli anche che faremo di tutto per affrontarle per trovare il modo per dare un futuro alla nostra città. E lo faremo. Uniti.

*sindaco di Fabriano

Ampliamento dell'orario per l'ambulatorio pediatrico del reparto dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano. Dal prossimo 2 dicembre, infatti, l'orario sarà dal lunedì al sabato - e prefestivi - dalle ore 8 alle ore 20. Novità importanti dunque per la Pediatria che dal mese di settembre scorso ha in dotazione un nuovo ecografo e che sta vedendo l'ingresso in servizio di 3 unità: una arrivata ad ottobre, l'altra il 1° novembre e la terza agli inizi del prossimo anno.

Dopo l'illuminazione di viola della fontana Sturinalto per celebrare la giornata dei nati prematuri il 17 novembre scorso, il personale coordinato dalla dott.ssa Linda Bordignon, con il sostegno della Direzione Medica Ospedaliera, la partecipazione del Dipartimento Materno Infantile e del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione ha organizzato, sabato 23 novembre, un nuovo appuntamento aperto alle famiglie.

Per festeggiare la Giornata Internazionale dei diritti dei bambini, infatti, ha realizzato presso il Reparto tutta una serie di iniziative: corsi di PBLSD e disostruzione pediatrica, massaggio neonatale, favole e letture, giochi, consulenze ostetriche sui primi giorni e sull'allattamento con grande partecipazione e un concerto finale con la batteria di Filippo. Il reparto è stato potenziato sia con personale sia con attrezzature e sta collaborando in un'ottica sinergica con gli altri reparti e le specialità per rendere più facile e meno traumatico al piccolo paziente l'impatto con il mondo dell'ospedale.

Pediatria aperta anche sabato e prefestivi

Gruppo Giovani Guide: nuove iniziative

Con l'avvicinarsi dell'inverno e l'accorciarsi delle giornate, rifugiarsi in un luogo di arte e cultura diventa un modo ancor più piacevole e gettonato di passare un pomeriggio o una serata: non a caso, stanno riprendendo proprio in queste settimane le attività del GGG (Gruppo Giovani Guide) di Fabriano, che coinvolge circa 30 ragazzi tra Pcto e appassionati. Abbiamo parlato con gli organizzatori del gruppo, Maria Cristina Spuri e Francesco Regno, per farci raccontare quali sono i progetti in ballo per il prossimo futuro. Per chi non fosse a conoscenza del GGG e delle sue attività: il Gruppo Giovani Guide nasce nel 2015 con l'intento di creare un legame tra le giovani generazioni e il mondo dell'arte e della cultura grazie alla collaborazione con le scuole. Il gruppo non si occupa solo di dare vita ad attività per il

Pcto dei ragazzi delle scuole superiori, ma realizza anche laboratori per le classi delle scuole elementari, come il laboratorio "Un Fiore di Bambino" che ha preso vita lo scorso anno, e ha permesso ai giovanissimi di entrare direttamente in contatto con la tradizione delle infiorate artistiche. Ci raccontano Spuri e Regno che le iniziative in programma sono numerose: innanzitutto, il gruppo sta per lanciare una campagna social che illustri,

tramite una vera e propria passeggiata virtuale, alcuni dei luoghi simbolo di Fabriano e dintorni. Oltre alle ormai tradizionali collaborazioni con "Fabriano Storica" e "Zona Conce", ove i ragazzi del GGG conducono visite il sabato e la domenica, sono previste attività speciali in occasione del Natale: il 21 dicembre sarà possibile effettuare una visita a tema natalizio nella Cattedrale di San Venanzio. Per quanto riguarda i progetti

previsti per il prossimo anno, in occasione del Giubileo e dei 10 anni del gruppo, è in preparazione un grande progetto che possa coinvolgere non solo Fabriano, ma tutte le città della Diocesi: il progetto prevederà la collaborazione dei Beni Culturali della diocesi e con il contributo della Cei, con eventi, incontri e attività che avranno luogo nel corso dell'intero anno. I ragazzi e ragazze delle scuole superiori interessati al mondo dell'arte e della cultura possono contattare tramite le scuole il Gruppo Giovani Guide per prendere parte alle attività promosse: si tratta certamente di un'importante opportunità non solo per acquisire esperienza nel mondo del lavoro turistico, ma anche e soprattutto per conoscere l'arte e la cultura del territorio sotto un nuovo punto di vista.

Sara Pandolfi



BREVI DI FABRIANO

~ UN FORTISSIMO VENTO ABBATTE GLI ALBERI

Fabriano, 18-19 novembre. Fortissime raffiche di vento hanno abbattuto e fatto finire sulle strade alberi e rami a Ciaramella, Paterno, Nebbiano, Cupo, Bastia, presso il cimitero delle Cortine, in via Serraloggia, in via del Molino e nel quartiere Borgo. Sono stati molti gli interventi dei VdF e della Protezione Civile. Parchi e giardini sono stati chiusi. A Marischio varie abitazioni sono rimaste per ore senza corrente elettrica. Dal tetto di un'abitazione si sono staccati i pannelli fotovoltaici precipitati a terra.

~ CHIUSO LO SVINCOLO DI CAMPODIEGOLI

S.S. 76, 21 novembre. Chiuso lo svincolo Campodiegoli-Sassoferrato in direzione Perugia, per i lavori in due gallerie. Chi da Sassoferrato vuole andare verso Perugia, dovrebbe essere avvisato della chiusura con segnali a Molinaccio. Qui, non essendo stati posti, per qualche giorno hanno costretto gli automobilisti a compiere 20 km in più.

~ VISITE MEDICHE A FABRIANO

Fabriano, 21 novembre. Per il rinnovo della patente di guida, chi ha limitazioni fisiche o malattie croniche non deve più recarsi ad Ancona, perché può fare la visita a Fabriano in via Brodolini.

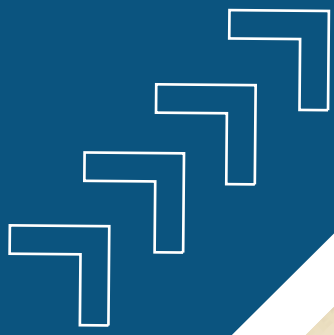
~ TRAVOLTO DA AUTO OPEL CORSA

Osimo, SP3, 20 novembre, ore 14,30. Un operaio di Fabriano, che da moviere stradale regolava il traffico veicolare con apposita paletta, viene falciato da una Opel Corsa condotta da un'88enne di Osimo. Ricoverato tramite eliambulanza all'ospedale di Torrette in codice rosso, non rischia la vita.

~ GUASTO SULLA LINEA ANCONA-ROMA

Foligno, 23 novembre. Il treno linea Ancona-Roma, partito alle 7.50 da Falconara e giunto alle 9.20, non riusciva a ripartire. Solo dopo due ore la direzione ferroviaria metteva a disposizione degli autobus che, però, non sono bastati per trasportare tutti i passeggeri. Solo alle 14 il treno è potuto ripartire.

Una voce all'informazione **A**zione



CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERÀ 45 EURO
PER 13 MESI

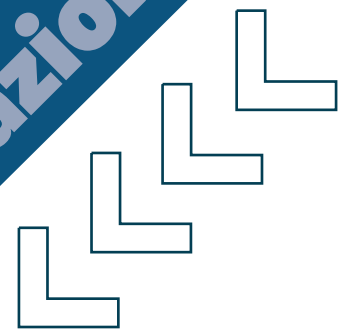
» 1 MESE GRATIS «

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecip**Azione**
ALIMENTA l'emancip**Azione**

www.lazione.com



La carta prodotta da Manualis viaggia sull'Amerigo Vespucci

di ALDO PESETTI

In queste settimane, mentre emerge con forza la crisi del settore cartario nel nostro territorio, viene sempre più naturale interrogarsi: "Quale futuro può esserci per la carta in un mondo sempre più digitale?", "E' possibile ripensare e reinventare la carta mettendo a frutto le secolari conoscenze e competenze in cui i fabrianesi eccellono?". Se infatti è vero che da oltre un decennio si fa un gran parlare di importanti innovazioni "di laboratorio", quali le nanotecnologie di cellulosa con relative ipotesi di applicazioni in pellicole "più resistenti dell'acciaio", carte "ultra-assorbenti", nuovi materiali estremamente versatili ... ancora si stenta di fatto a vedere un effettivo potenziale. Forse allora chissà, con un approccio assai più semplice - come accennato nel convegno dello scorso 26 ottobre dal titolo "Agli albori della carta fabrianese tra XIII e XIV secolo. Innovazioni ed economia circolare" - potrebbe essere utile ripartire dal recuperare quello "spirito innovatore" che contraddistingueva allora i mastri cartai fabrianesi. Artigiani che con il loro quotidiano "mettere le mani in pasta" attuavano un miglioramento continuo ed una costante sperimentazione.

Un prodotto che racconta la storia della città con la "regola delle 4R"

La ricerca di un utilizzo ottimale delle risorse, guardando alle esigenze del mercato, ma con un occhio sempre attento a quello che facevano a 360 gradi gli altri, i "vicini di bottega" operanti anche in settori produttivi differenti e affini come quello della concia delle pelli. Di fatto uno scenario simile a quello che accadrebbe oggi in un moderno incubatore, dove si supporta la nascita e lo sviluppo di nuove imprese. Ebbene, si potrebbe contestare che creare un qualcosa del genere richiede oggi fondi, coordinamento tra vari soggetti: enti di ricerca, università, fondazioni ... ma probabilmente, con la giusta mentalità ed il giusto approccio si può ovviare anche a questo. Esiste a Fabriano una realtà, piccola ma in costante crescita, nata sei anni fa, dalla volontà di tre giovani Danila Versini, Giacomo Arteconi, Andrea Clementi, i quali con l'esperienza maturata nel settore hanno deciso di unire le forze, mettersi in gioco e co-

stituirsi in società. Gli ingredienti: un laboratorio, due macchine olandesi, uno showroom ... il tutto unito a competenza, tanto entusiasmo, inventiva e creatività. Qui si respira fermento, qui i materiali si fondono insieme: fibre naturali vegetali, pigmenti di colori, metalli, rame, tessuti ... alla ricerca del giusto equilibrio tra tradizione e sperimentazione. Se da un lato, infatti i tre "mastri" di Manualis hanno ottenuto il riconoscimento per il loro lavoro, tanto che il calco della loro mano è stato inserito nell'archivio "Mani Maestre" di Gubbio degli artigiani più rappresentativi, dall'altro essi si sono da poco aggiudicati il Bando innovazioni di Cariverona che, anche grazie al supporto dell'università Ca' Foscari di Venezia, si stima fornirà importanti risvolti in quanto ad accelerazione e digitalizzazione.

E' bene essere quindi consapevoli che oggi, tantopiù in un contesto ampiamente globalizzato, uscire da orizzonti locali diventa un imperativo, cosa che hanno ben chiaro in mente i tre cartai, i quali sono stati di recente protagonisti alla Fiera Packaging Premier a Milano, con l'obiettivo di proporre le loro novità a clienti fidati e potenziali; o all'Istituto italiano di design di Perugia, dove portano avanti un confronto costante con insegnanti e alunni; o ancora alla fiera nazionale StartAN di Ancona, dedicata proprio alle startup e alla giovane imprenditoria. Una professionalità quella di Manualis, sempre più riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Con la garanzia di un lavoro esclusivo e di qualità, che soddisfa in modo trasversale le più svariate richieste del committente. Attenzione al dettaglio e affidabilità che hanno portato a collaborazioni importanti quali quelle con grandi firme e brand prestigiosi nel mondo della moda come Fendi e Borsalino.

Un prodotto che racconta la storia di Fabriano ma che vuole dunque anche scriverne il futuro, aprendo nuovi orizzonti ad esempio proponendo carte innovative ed ecosostenibili che seguano la "regola delle 4R" -



Riduci, riusa, ricicla e recupera - e che possono a ben vedere rendere virtuoso e sostenibile ogni modello produttivo. Una filosofia quantomai attuale, concretizzata nell'ormai consolidata partecipazione a Must Had (piattaforma di "refashion" brand che mette in contatto case di moda ed artigiani) attraverso la quale Manualis ha realizzato per il noto marchio giapponese Uniqlo, di recente sbarcato in Italia, dei book partendo dal riutilizzo di magliette dei dipendenti; ma anche prodotti come taccuini in carta realizzata con il recupero del jeans o etichette piantabili con semi di margherite che danno una seconda vita alla carta. Nell'opificio di via Lamberto Corsi, nella città creativa Unesco, si crea dunque, e si reinterpreta con



orgoglio la tradizione. Buone idee e ben realizzate che vanno lontano, rigorosamente ed orgogliosamente "made in Fabriano". Un passaparola che arriva in ogni angolo del globo: tanto che non è difficile incrociare qui le telecamere di Nippon Television, emittente televisiva giapponese su scala nazionale che da poco ha realizzato un documentario, o veder uscire



L'impronta degli artigiani, titolari di Manualis, per 'mani maestre'

e i committenti ... un tempo Firenze e Venezia ... oggi gli Stati Uniti e il Giappone ... e ancora più lontano, col giusto vento in poppa, perché la carta prodotta da Manualis viaggia anche sull'Amerigo Vespucci il celebre veliero della Marina Militare Italiana, portabandiera e icona dell'italianità nei cinque continenti: qui Fabriano... a voi mondo!

Non sappiamo, in conclusione, ancora quale sarà la carta del futuro o il futuro della carta, ma forse è proprio questo il modo di scoprirlo: rivolgere lo sguardo, in modo attento e competente, ad un nuovo possibile e sostenibile, come ci insegna questa piccola "fucina" di innovazione che è Manualis Cartiera in Fabriano ... una fucina non molto diversa da come doveva apparire, per dimensione, una gualchiera medievale del XIII secolo, differente certamente per tecniche e tecnologie al passo con i tempi, ma non per la stessa filosofia proiettata al miglioramento che ne era ed è tuttora alla base.



un docente dell'Università di Yale che è venuto personalmente a Fabriano per commissionare un'installazione di fisica quantistica, con applicazioni di rame conduttore alla cellulosa. Cambiano dunque i luoghi dove avvenivano le produzioni: nel medioevo, la zona industriale lungo il Giano, oggi Santa Maria, la zona commerciale della città; e cambiano gli orizzonti

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Quante nubi nere sul fronte occupazionale!

di DOMENICO CARBONE

Quasi 400 esuberanti tra operai (66 a Melano), impiegati e dirigenti (circa 300 tra ridimensionamento degli uffici regionali e chiusura dell'unità di Ricerca e Sviluppo). Questo l'impatto del Piano industriale presentato da Beko Europe, newco controllata al 75% dai turchi di Arcelik e al 25% dagli americani di Whirlpool, a Fabriano. Ai quali si aggiungono i 320 dipendenti del sito di Comunanza, nell'ascolano, che a fine 2025 sarà chiuso. Un fine anno per il fabrianese a dir poco tempestoso. Ai 195 dipendenti a rischio della società Giano srl, società del Gruppo Fedrigoni attiva nel ramo delle carte d'ufficio che cesserà ogni attività commerciale e produttiva a partire dal primo gennaio 2025, oltre a una cinquantina dell'indotto, parte un nuovo countdown per circa 400 dipendenti della Beko Europe. A conti fatti in 12 mesi rischiano di scomparire oltre 600 posti di lavoro. Per evitare questo ennesimo collasso occupazionale fronte comune di sindacati e Istituzioni per entrambe le vertenze.

I SINDACATI

«Il piano presentato dai vertici della Beko nell'incontro del 20 novembre deve essere ritirato: è inammissibile illustrare nelle sedi istituzionali, le azioni con le quali, nei fatti, una multinazionale intende abbandonare l'Italia. L'assenza totale di investimenti nei processi produttivi, lo smantellamento di interi asset come il lavaggio e la refrigerazione, non possono e non devono in alcuna maniera trovare nessun punto di condivisione. Il territorio di Fabriano ne uscirebbe ulteriormente massacrato e, nella migliore delle ipotesi, con un ruolo assolutamente marginale nelle strategie di Beko, quindi estremamente esposto ad ogni futuro scossone del mercato», le parole del componente della segreteria provinciale della Fiom, nonché responsabile per il distretto economico-produttivo di Fabriano, Pierpaolo Pullini. «L'azzeramento della ricerca e sviluppo e delle altre funzioni impiegate, rischiano di generare un esubero pari alla chiusura di uno stabilimento produttivo, oltre ad una perdita

In 12 mesi rischiano di scomparire oltre 600 posti di lavoro: urge un nuovo summit

di altissime competenze che hanno contribuito alla storia dell'elettrodomestico in Italia e che, invece, andrebbero preservate e sostenute con progetti. Lo stabilimento di Melano, subirebbe comunque un forte ridimensionamento e diventerebbe una semplice succursale del polo del Cooking (mondo cucina) che avrebbe il suo centro tra Milano e Cassinetta, quindi senza alcuna garanzia di sopravvivenza oltre l'immediato. Dichiarare 1.937 esuberanti, significa presentare un piano di desertificazione industriale che va ritirato e ribaltato nella sua logica speculativa e predatoria», conclude.



LE ISTITUZIONI

«La chiusura di Giano Srl annunciata dal Gruppo Fedrigoni, così come la crisi occupazionale comunicata da Beko Europe, rappresentano non solo il rischio della fine del nostro distretto industriale che travolgerebbe i comparti presenti nel resto della regione, ma sono questioni

di rilevanza nazionale. Non possiamo permetterci di perdere realtà industriali come quella della produzione della carta e degli elettrodomestici, che sono state e continuano a essere il fiore all'occhiello della produzione italiana e del nostro made in Italy», le parole del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, che ha fatto un appello all'unità di tutte le forze in campo, esprimendo la necessità di un'azione collettiva. «È fondamentale che tutte le forze sindacali, economiche, produttive e politiche lavorino insieme, con una condivisione di intenti, per delineare un percorso che sia di lotta e contrasto alle chiusure, ma anche virtuoso, volto a costruire soluzioni per il futuro del territorio. È necessario tutelare ogni singolo posto di lavoro e ogni singolo lavoratore che rappresenta una professionalità che è un valore aggiunto per questo distretto industriale. Continuiamo

a richiedere a Fedrigoni di ritirare la procedura di licenziamento collettivo e la sospensione della chiusura di Giano Srl per 12 mesi, per consentire la verifica di potenziali acquirenti, anche da parte del Poligrafico dello Stato. Alla Regione, con la quale esiste una collaborazione fattiva su questo tema, chiedo di mettere in pratica gli strumenti per puntare a valorizzare la formazione dei dipendenti a rischio di licenziamento. Al Ministero, di non arretrare nella difesa delle nostre aziende e dei posti di lavoro, anche mediante l'esercizio della Golden Power nel caso della vertenza Beko». Il Primo cittadino di Fabriano ha confermato che sono state avviate le procedure di studio necessarie a verificare la possibilità che il legislatore preveda anche per le Marche, regione in transizione, dei regimi fiscali agevolati sul modello delle ZES o delle ZLS. Da parte sua, l'assessore regionale Stefano Aguzzi ha ribadito l'urgenza di un approccio deciso e coordinato. «La situazione che

stiamo vivendo è complessa e drammatica, ma non possiamo arrenderci. Abbiamo il dovere di fare squadra, coinvolgendo tutte le istituzioni e le realtà produttive del territorio. Il primo obiettivo deve essere scongiurare la chiusura delle aziende e tutelare i posti di lavoro», ha concluso.

Fabriano, conosciuta per la sua tradizione industriale, sta vivendo una nuova fase critica legata alla crisi del suo settore produttivo. Le vertenze Beko Europe e Fedrigoni evidenziano, una volta di più, la necessità di un cambio di passo radicale per la sopravvivenza economica e sociale dell'area interna della provincia di Ancona. La Cna, che già nel 2008 aveva sollevato preoccupazioni riguardo l'evoluzione del tessuto industriale della città, oggi ribadisce con forza che, senza un percorso condiviso tra pubblico e privato per ridisegnare l'economia locale, le ricadute economiche e sociali saranno pesanti e difficilmente gestibili dagli attori locali.

«La Cna è estremamente preoccupata per il futuro di Fabriano - hanno dichiarato il direttore della Cna, Massimiliano Santini e il segretario cittadino, Marco Silvi (da sinistra nella foto). «Abbiamo da tempo denunciato la necessità di un piano strategico per il rilancio della città e della sua industria, ma oggi siamo di fronte a una situazione che rischia di diventare irreversibile. Senza un cambio di passo, le conseguenze in termini di occupazione e benessere sociale saranno devastanti». Nel corso degli anni, la Cna ha svolto un ruolo fondamentale nel supportare le attività locali, aiutandole a liberarsi dalle maglie di un "terzismo spinto" e incentivando la costruzione di una propria identità aziendale. In un

Nuovo ecosistema per l'autoimprenditorialità

momento di grande difficoltà, l'associazione ha promosso la diversificazione della produzione, spingendo le imprese a esplorare nuovi filoni di mercato, affini ma redditizi, come la lavorazione della carta e dei metalli. «Le nostre imprese hanno una tradizione e una competenza che rappresentano un valore inestimabile», continuano Santini e Silvi. «La capacità di lavorare la carta e i metalli con produzioni di massa è stata, in passato, un punto di forza per Fabriano e, ancora oggi, costituisce una dote che possiamo sfruttare per la nascita di nuove esperienze imprenditoriali. L'auspicio è che, attraverso la gemmazione e l'emulazione, possano sorgere nuove attività che contribuiscano a



diversificare il nostro panorama industriale». Con questo spirito la Cna, consapevole della gravità della situazione, rinnova il suo appello per un intervento strutturato che possa mitigare gli effetti devastanti di queste perdite occupazionali. «È fondamentale promuovere incentivi per chi decide di avviare nuove imprese e, al contempo, sostenere la formazione e l'integrazione delle risorse umane che rischiano di rimanere fuori dal mercato del lavoro», suggeriscono il direttore e il segretario, i quali propongono la creazione di un vero e proprio ecosistema favorevole per le nuove imprese, con agevolazioni fiscali, formazione continua e incentivi per l'innovazione. «Solo con un impegno concreto e un piano strategico che coinvolga tutti gli attori del territorio, è possibile rispondere alle sfide di un mercato globale e restituire a Fabriano una prospettiva di crescita».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OSS - MACERATA E PROVINCIA

Il Faro Società Cooperativa Sociale ricerca O.S.S. per servizi di assistenza domiciliare o per inserimento nelle Residenze Sanitarie Assistenziali. Principali attività e responsabilità: fornire assistenza a pazienti parzialmente o totalmente non autosufficienti sul piano fisico e/o psichico; effettuare sia interventi di tipo igienico-sanitario-aiuto nelle operazioni per la cura e l'igiene personale, vestizione, alimentazione, mobilizzazione, aiuto domestico e pulizia dell'ambiente, sia interventi di carattere socio-sanitario, come attività di animazione e di socializzazione per singoli o gruppi; svolgere anche semplici attività di supporto infermieristico (ad esempio il rilevamento dei parametri vitali, piccole medicazioni e bendaggi), ma solo dietro precisa attribuzione e indicazione dell'infermiere. Per informazioni e candidature scrivere alla mail: lavoro@ilfarosociale.it.

~ INFERMIERI E INFERMIERI PROFESSIONALI - MONTEFANO, MONTECASSIANO, TREIA, POTENZA PICENA, ESANATOGLIA, POLLENZA, PENNA SAN GIOVANNI

Il Faro Società Cooperativa Sociale, con sede in Macerata, ricerca infermieri e infermieri professionali da inserire nelle strutture residenziali di Montefano, Montecassiano, Treia, Potenza Picena ed Esanatoglia, Pollenza e Penna San Giovanni. Requisiti richiesti: laurea in Scienze infermieristiche e/o diplomi equipollenti; relativa iscrizione all'Albo; eventuali master. Orario di lavoro: su turni. Per informazioni e candidature scrivere alla mail: lavoro@ilfarosociale.it.

~ EDUCATRICI ed EDUCATORI - MACERATA E PROVINCIA

Il Faro Società Cooperativa Sociale ricerca educatrici ed educatori. Le risorse selezionate saranno impiegate nei servizi territoriali di assistenza scolastica e domiciliare con utenti minori in situazioni di disagio e/o disabilità e/o nei CAG e ludoteche. Requisiti richiesti: laurea professionale L-19 o equivalenti e iscrizione all'albo; qualifica conseguita transitoriamente entro il 31/12/2020 (operatrice e operatore senza titolo) a seguito di: esperienza e 60CFU (legge 205/2017 art. 1 comma 597, corso intensivo di formazione per 60 crediti formativi universitari, da intraprendere entro il 1° gennaio 2021) oppure contratto di lavoro a tempo indeterminato nell'ambito professionale di riferimento, essere almeno cinquantenni e aver maturato molta esperienza (legge 205/2017 art. 1 comma 598). Si valutano anche candidate e candidati in possesso di laurea in settori affini (psicologia, servizi sociali, sociologia...). Per informazioni e candidature scrivere alla mail: lavoro@ilfarosociale.it.

~ CORSO DI QUALIFICA PER ADDETTO AL MAKE UP - ANCONA

Charme Centro di Formazione, ente accreditato dalla Regione Marche che si occupa principalmente di corsi di qualifica per estetista e truccatore, organizza il corso per Addetto al make up (Codice Siform 1097419). Il corso, della durata di 92 ore (comprensive del modulo di sicurezza sul lavoro ed esame finale per il riconoscimento dell'unità di competenza: 2208 Analisi delle richieste del committente e individuazione del trucco da applicare), si rivolge a disoccupati, principalmente donne ma non solo, interessati al mondo dell'estetica e che vogliono intraprendere un lavoro nel beauty, anche senza esperienze pregresse. Possibili sbocchi lavorativi possono essere: profumerie, parafarmacie, negozi di vendita di prodotti cosmetici, ecc. La formazione offerta è spendibile sia per le consulenze per la rivendita di prodotti, sia per consulenze e semplici lavoro di trucco correttivo e da cerimonia. Il corso dovrebbe iniziare a gennaio 2025. L'impegno richiesto sarà di 2-3 giorni settimanali, con un orario indicativo di 5 ore a lezione 9:00-14:00, per un totale di 2-3 mesi di frequenza. Ai partecipanti verrà fornito un kit di attrezzature per poter esercitarsi e sarà riconosciuta anche un'indennità di 3,5 euro per ogni ora di corso a cui parteciperanno. Per partecipare al corso bisogna essere profilato/a dal centro per l'impiego di competenza. Per informazioni rivolgersi a Charme Centro di Formazione: tel. 3476259000 - e-mail info@scuolacharme.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesino-frasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Ricostruzione, cantieri in corso

L'amministrazione comunale di Matelica, guidata dal sindaco Denis Cingolani, ha fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori della ricostruzione privata post sisma 2016. Attraverso alcuni grafici realizzati dall'Ufficio Tecnico grazie ai dati dell'Usr, è possibile restituire ai cittadini una fotografia abbastanza precisa dell'andamento dei cantieri della ricostruzione privata post terremoto. Innanzitutto, per una giusta comprensione dei numeri, è bene specificare che quando si parla di ricostruzione privata i dati vanno suddivisi in tre specifiche ordinanze: la 4 (residenziale danno lieve), la 13 (settore produttivo) e la 19 (residenziale danno grave). Matelica parte con un totale di progetti presentati così suddiviso: ordinanza 4 totale 135 progetti, ordinanza 13 totale 13 progetti, ordinanza 19 totale 150 progetti. Di tutte queste l'80,32% è con decreto attuativo, a fronte di una media provinciale del 68,81% e regionale del 70,50%. Sui 249 progetti presentati in totale, ben 138 hanno già visto la fine dei lavori, 51 sono con cantiere in corso e 22 decretati in attesa di inizio lavori. Per quanto riguarda il Cas (contributo di autonoma sistemazione) dai 1.690 cittadini beneficiari in tutto il periodo post terremoto 2016, si è passati ai 146 di oggi (corrispondenti a 69 nuclei familiari). Tutti i dati sopraccitati e contenuti nei grafici elaborati dall'Ufficio Tecnico sono aggiornati al 4 novembre 2024.

«Si tratta di numeri sicuramente incoraggianti – commenta il sindaco Denis Cingolani – chiaramente a otto anni di distanza dal sisma avremo preferito vedere terminati tutti i cantieri, sia della ricostruzione pubblica che privata, ma questo non è ancora possibile nonostante i continui sforzi. Stiamo facendo tutto il necessario per riconsegnare ai cittadini i loro spazi nel minor tempo possibile e per questo voglio ringraziare personalmente il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma Guido Castelli e tutto il personale dell'Usr (Ufficio Speciale Ricostruzione) e del nostro Ufficio Tecnico. Il fatto che le nostre percentuali della ricostruzione privata siano al di sopra delle varie medie provinciali e regionali, è indicativo di

come Matelica stia cercando di uscire il più presto possibile da questa fase di ricostruzione che è tuttavia essenziale per il futuro in sicurezza della nostra città». Grande soddisfazione anche per il commissario Castelli: «Sono stato al fianco dell'ex sindaco Baldini e oggi sono sicuro che sarebbe fiero del lavoro che sta portando avanti Denis Cingolani, con una giunta appassionata che sta concretizzando tanti risultati importanti per la comunità di Matelica - dichiara il Commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli -. I risultati della ricostruzione privata nella città di Enrico Mattei sono molto positivi e anche la ricostruzione pubblica procede bene. Ringrazio il presidente Francesco Acquaroli, l'Usr e il sindaco

per questi dati che confermano che il modello Appennino centrale, improntato al lavoro di squadra, funziona». In prima linea anche l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini: «La ricostruzione è un tassello fondamentale per il futuro della nostra città e come amministrazione comunale ci stiamo impegnando quotidianamente su questo fronte – spiega l'assessore – negli ultimi mesi abbiamo visto partire diversi cantieri, altre opere sono già state aggiudicate e consegnate. Questo testimonia che siamo in una fase cruciale grazie al lavoro dei nostri uffici, dell'Usr e del commissario Castelli». Nei giorni scorsi il sindaco Cingolani si era anche soffermato sull'andamento degli altri cantieri, quelli pubblici,

in particolare la caserma dei Carabinieri, il Coc, il Centro operativo comunale, e la vicina scuola in rapida costruzione in via Bellini. «Girando per i cantieri della nostra Matelica ho notato con grande piacere che si sta andando avanti silenziosamente ma anche celermente. Infatti, la ricostruzione pubblica è uno degli obiettivi principali di questo quinquennio, insieme alle strategie di territorio per rivitalizzare tutto il tessuto economico. Questi sono simboli di rinascita e di speranza che danno la forza nell'insistere e soprattutto nel restare. Quella resilienza che da sempre ha contraddistinto i marchigiani nel mondo. Dedicato ai nostri cittadini ed ai giovani che guardano al futuro con speranza e voglia di fare».



Caserma dei Carabinieri



Scuola e Coc in via Bellini



Ponte di Cuoio

Un libro per raccontare la storia del Vallato

Il Vallato è un'area di difficile identificazione per gli stessi matelicesi, che finiscono con il confonderlo con il fiume Esino.

Il Vallato è in realtà il motivo per cui Matelica è prosperata negli ultimi otto secoli, ma è anche un

patrimonio culturale, ambientale, storico-archeologico da tutelare, ottenendone svariati vantaggi economici, turistici, paesaggistici e persino di contrasto all'erosione. A questo scopo, grazie al contributo storico e di ricerca di Anna e Pietro Masturzo e di Matteo Parrini, con un'intervista conclusiva all'imprenditore Giovanni Ciccolini e numerose foto inedite, fornite tra l'altro dalla Fototeca comunale di Matelica, da Erminio Burzacca, Enzo Carsetti,

Collezione privata Bruno Murani Mattozzi e altri, è nato un nuovo libro edito da Claudio Ciabochi editore.

Il volume, da collezione, un ottimo regalo per il prossimo Natale, offre spaccati storici, mappe, foto inedite e una contro storia della città di Matelica in chiave socio-economica con una filosofia imprenditoriale ancora attualissima.

Di ciò che fu, ciò rappresenta oggi e delle potenzialità da gestire nell'interesse della collettività ne parleremo, presentando questo nuovo libro, in un evento pubblico, condotto dall'ing. Oronzo Mauro, docente della 24 Ore Business School, che si terrà **sabato 14 dicembre** alle ore 17 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato.

Fondazione Il Vallato

Una caccia al tesoro per l'Immacolata

L'Oratrok – Oratorio di Santa Maria si può ormai dire che si sia letteralmente specializzato nelle cacce al tesoro per bambini e famiglie, tanto che per la festa dell'Immacolata ne ha pronta una nuova, ossia la Caccia al Natale, un'attività che coinvolgerà piccoli e grandi per le vie cittadine. Una prova davvero divertente per iniziare le festività natalizie e mettere alla prova le proprie capacità

logiche, fisiche e conoscitive in uno dei giochi che da sempre entusiasmano maggiormente i gruppi di persone. Questa volta tutto verterà sul Natale e il suo messaggio, con un bel premio finale. Per partecipare alla caccia al tesoro, gratuita, ma con obbligo di iscrizione, basterà contattare i referenti dell'Oratrok, Roberto (333-4647423) o Rita (347-2816853).



Roberto Ubaldi

Arriva la rassegna organistica di Natale

Si intitola "In splendoribus Sanctorum", riprendendo l'antifona di comunione per la Messa della Notte di Natale in canto gregoriano, la nuova rassegna organistica che si terrà domenica 29 dicembre e sabato 4 gennaio nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, diretta dal maestro Luca Migliorelli, patrocinata dal Comune di Matelica, dalla Diocesi di Fabriano – Matelica, dalle parrocchie di Santa Maria Assunta e Regina Pacis, dall'associazione Metodo Rusticucci aps. Nelle due serate, entrambe con inizio alle ore 18.45 sarà possibile godere del concerto per "La cornamusa virtuosa" il 29 dicembre, con Pierluigi Mencattini al violino, Roberto Torto ai flauti e alla cornamusa, Stefania Di Giuseppe all'organo; il 4 gennaio quindi per "Ritmi ed atmosfere natalizie" si esibiranno il contralto Maria Rosaria Abategiovanni, Roberto Bisello alle percussioni e il maestro Luca Migliorelli all'organo.



Ponte di Cuoio



Tratto di Vallato abbandonato

Visto il protrarsi dei disagi relativi ai continui sbalzi di tensione della rete elettrica, di cui abbiamo parlato la scorsa settimana, alcuni cittadini di Matelica e di Esanatoglia hanno avviato una raccolta firme che verrà infine inviata ad Enel, Comune di Matelica, Comune di Esanatoglia, oltre alle locali testate giornalistiche per far presente il malcontento popolare ed evitare azioni legali collettive.

Purtroppo, infatti, molti utenti hanno avuto danni alle varie apparecchiature elettroniche e altri se ne potrebbero

Sbalzi e guasti elettrici, parte la raccolta di firme

aggiungere continuando con i continui sbalzi di elettricità. Le firme attualmente vengono raccolte nei seguenti esercizi commerciali: a Matelica presso Tabaccheria Belardini in corso Vittorio Emanuele n.102, Tabaccheria la Cicca in viale Cesare

Battisti n.8, Cartoleria e Tabacchi di Roberto Stopponi in viale Roma n.35, Frutteria Tutti Frutti in spazzo Beata Mattia n.20, Fioreria Maison de Fleur in corso Vittorio Emanuele n.56, Panificio Forno di Gagliole in via Kennedy n.29, Bar Roma in viale Roma n.12, Cherie Caffè in corso Vittorio Emanuele n.19; ad Esanatoglia presso Tabaccheria Brugnola in largo Portanuova n.11, Bar-forno la Spiga in corso Vittorio Emanuele II n.11 e al Bar dello Sport in largo Portanuova n.9.

Donato un ecografo al Consultorio

di **MATTEO PARRINI**

Grazie alla sinergia delle associazioni Don Giovanni Cagnetti, ConTatto e Help S.O.S. Salute e Famiglia, a donazioni di cittadini e a un evento di beneficenza al Lanciano Forum, il consultorio ostetrico-ginecologico situato all'ospedale Mattei di Matelica può contare su un nuovo ecografo. Un bellissimo gesto di solidarietà frutto anche di una raccolta fondi realizzata attraverso l'organizzazione di un concerto di beneficenza, svoltosi tempo fa al Lanciano Forum con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Castelraimondo. Alla conferenza stampa di mercoledì 20 novembre erano presenti molte autorità, tra le quali il vice presidente della giunta e assessore alla Salute della Regione Marche Filippo Saltamartini, il consigliere regionale Pierpaolo Borroni, il sindaco di Matelica Denis Cingolani con l'assessore alla Sanità Rosanna Procaccini, il sindaco di Castelraimondo Patrizio Leonelli ed il sindaco di Gagliole Sandro Botticelli, il professore Andrea Spaterna di Uni-

cam in rappresentanza del rettore, il comandante Christian Orrù della locale stazione dei Carabinieri ed il parroco don Ruben Bisognin. Per l'Ast di Macerata la direzione strategica con il direttore generale Marco Ricci, il sanitario Daniela Corsi e il socio sanitario Giancarlo Cordani, la responsabile dei consultori dell'Ast di Macerata dottoressa Rosalba Zannini e il dottor Alessandro Ranciaro, direttore del Distretto di Camerino, mentre per le associazioni di volontariato la dottoressa Giulia Volpini presidente di Con Tatto, la presidente dell'Help Cristina Marucci

e la Don Cagnetti del presidente professore Andrea Violi, assente per impegni di lavoro. «Grazie all'aiuto di associazioni e privati oggi il nostro territorio può contare su un nuovo macchinario – hanno commentato il sindaco Cingolani e l'assessore Procaccini – nell'ospedale di Matelica dobbiamo garantire l'assistenza territoriale e i servizi diagnostici necessari alla popolazione di riferimento e questo nuovo ecografo sarà molto utile al nostro consultorio che innalza così la qualità delle prestazioni erogate. Ringraziamo infinitamente tutti coloro che hanno contribuito

a questa donazione». «Ringrazio le associazioni per questa importante donazione – ha dichiarato il direttore generale dell'Ast di Macerata Marco Ricci – perché la disponibilità di una nuova tecnologica per il Consultorio innalza la qualità delle prestazioni erogate dai nostri professionisti sanitari, permettendoci di soddisfare le aspettative di salute dell'utenza dell'area montana che vi si rivolge. Il Consultorio di Matelica afferisce ad un territorio vasto, di cui fanno parte ben 17 Comuni dell'entroterra montano». «Il gesto di queste associazioni è un esempio straordinario di carità, intesa nel significato costituzionale di sussidiarietà orizzontale dei cittadini nei confronti dello Stato – ha aggiunto il vice presidente della Giunta e assessore alla Salute della Regione Marche Filippo Saltamartini – e va detto che nell'ospedale di comunità di Matelica dobbiamo garantire l'assistenza territoriale e i servizi diagnostici di cui ha bisogno la popolazione di riferimento. La Regione Marche ha investito nel territorio e grazie ai fondi del Pnrr dal 2025 potremo assumere

medici e infermieri per gli ospedali di comunità, tornando così ad investire nei territori montani. Stiamo anche potenziando le tecnologie, oggetto di un'intensa azione di ammodernamento che ci vede tra i primi in Italia, dopo la Provincia Autonoma di Bolzano, per le strumentazioni più innovative e meno obsolete, come riportato da una recente indagine del Corriere della Sera». L'ecografo donato è un elettromedicale per la medicina preventiva, un portatile che può essere utilizzato per eventuali visite domiciliari. Il consultorio si arricchisce così di uno strumento utile per lo svolgimento delle proprie attività, visto il ruolo che svolge come area di prossimità per il cittadino, con funzioni multidisciplinari che accompagnano la donna nei percorsi di salute, la coppia, ma anche gli adolescenti in età evolutiva. I suoi professionisti, ossia un'ostetrica, un'assistente sociale, una psicologa-psicoterapeuta ed un ginecologo, attraverso azioni mirate alla prevenzione, stanno promuovendo percorsi divulgativi per i cittadini con la finalità di migliorare l'assistenza nel contesto sociale del proprio territorio. Tali figure, in particolare, lavorano sulla Health Literacy della donna, ovvero un processo di alfabetizzazione sanitaria che consiste nel dare informazioni sanitarie di base per accedere ai servizi in modo consapevole. La prima iniziativa di divulgazione delle attività del consultorio si è tenuta a Castelraimondo, ma si tratta di un progetto pilota che sarà itinerante nei vari centri afferenti al consultorio familiare di Camerino, Matelica e San Severino.



I 50 anni di Regina Pacis ricordando don Franco

Tripla evento per i 50 anni della fondazione ufficiale della parrocchia di Regina Pacis, istituita nel giorno dell'Immacolata dell'8 dicembre 1974, con l'impegno personale dell'allora giovane parroco don Franco Paglioni, che ha plasmato in qualche modo gli ideali e la formazione culturale di tutti i residenti del quartiere che prende nome dalla chiesa centrale. Si comincerà pertanto **giovedì 5 dicembre** alle ore 21,15 nel salone parrocchiale della chiesa di Regina Pacis con la proiezione del filmato "Il ricordo di una voce. Riflessioni di don Franco Paglioni", promosso dalla parrocchia di Regina Pacis in collaborazione con l'associazione Amici di Don Franco. **Venerdì 6 dicembre** poi alle ore 21,15, sempre nello stesso salone si terrà "Fissatolo amò", un incontro biblico con don Umberto Rotili sullo sguardo amante di Gesù, come descritto dai Vangeli. Particolarmente importante sarà poi la giornata dell'Immacolata, con santa Messa alle ore 12 presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara e animata dalla Corale polifonica "Antonelli", con successivo pranzo comunitario nei saloni parrocchiali. Nel pomeriggio poi alle ore 18.30 al Teatro Piermarini verrà presentato un nuovo video su don Franco Paglioni, intitolato "Don Franco, le sue parole, il suo ricordo. Tributo alla memoria di don Franco Paglioni e alla sua eredità spirituale", realizzato per volontà dell'associazione Amici di Don Franco, con numerose testimonianze di cittadini che lo conobbero.



Ite Antinori, ritrovo degli ex alunni 50 anni dopo



Si sono diplomati nel 1974 e oggi, nel 2024, c'è stato il ritrovo a 50 anni di distanza. Sono tornati tra i banchi di scuola, seppur solo per qualche ora, i diplomati in ragioneria del 1974 presso l'attuale Ite Antinori. Gli ex alunni si sono confrontati con docenti e studenti di oggi, raccontando aneddoti ed esperienze vissute nei primissimi anni dell'istituto matelicense (aperto nel 1969). All'incontro ha preso parte anche il sindaco Denis Cingolani, anche lui ex alunno dell'Ite Antinori: «È stato bello ascoltare gli ex studenti che a distanza di 50 anni hanno raccontato le loro esperienze ricordando i primi anni dell'istituto nella nostra città – ha commentato il primo cittadino – per Matelica e per il territorio l'Ite Antinori è una risorsa da cinque decenni, ha contribuito a formare intere generazioni con professionalità e percorsi di studio sempre al passo con i tempi».

Ipsia, studenti attori per un bando Siae

Bravi meccanici, elettrotecnici, odontotecnici lo diventeranno, ma alcuni di loro si sono scoperti anche sceneggiatori, attori, tecnici della regia e della fotografia. Grazie ad un bando Siae significativamente intitolato "Per chi crea 2023" e il sostegno del MiC, l'Ipsia "Don Pocognoni" di Matelica ha sviluppato un progetto realizzato con la preziosa collaborazione dell'associazione Help S.O.S. Salute e Famiglia odv di San Severino Marche e della sua referente Cristina Marucci. Quattro classi, scelte coinvolgendo tutte e tre le sedi di Matelica, Camerino e San Severino, hanno realizzato ciascuna un cortometraggio, guidati in ogni fase da tecnici ed esperti del settore. La prima fase è stata realizzata durante lo scorso anno scolastico, dove i ragazzi hanno discusso e delineato un soggetto per il cortometraggio e ne hanno poi steso la sceneggiatura. In questa fase i ragazzi sono stati guidati e supportati dalle dottoresse Daniela Zepponi, che li hanno coordinati in classe insieme a Silvia Alessandrini Calisti. Capire cosa vuol dire in realtà essere un attore, che sensibilità richiede e quanto lavoro su sé stesso richieda è stato il fulcro del laboratorio di recitazione che è seguito, curato dagli attori Jacopo Cicconofri e Marika Gatti. Nell'ambito del progetto, come confronto con chi di questo mondo ha deciso di farne la propria vita, sono stati anche organizzati incontri con l'attrice Greta Esposito, il regista Manlio Castagna e il giornalista storytelling esperto di docufilm Luca Pagliari, oltre ad una visita agli studios di Cinecittà. Successivamente, sotto la guida del regista Stefano Monti, hanno scoperto il fascino del ciak, della ricerca dell'inquadratura perfetta, della luce giusta, di come un film sia l'insieme di tanti diversi aspetti. Soprattutto hanno accettato la sfida di mettersi in gioco, davanti alla telecamera. Il risultato di questo sforzo sono: "Questo non è amore", "Ieri e oggi", "Rewind", "A tutto zippo", quattro cortometraggi in cui i ragazzi hanno affrontato quattro tematiche importanti per la loro generazione e le hanno raccontate nel miglior modo possibile. Cortometraggi che sono stati proposti nella mattinata di martedì 26 novembre a Matelica, nell'auditorium dell'Ipsia, quindi mercoledì 27 nella sala multimediale del Centro parrocchiale di Camerino e giovedì 28 nella sala polifunzionale ex Cinema Italia di San Severino Marche.

Piacevole festa dell'Albero ai giardini



Festa dell'Albero baciata dal sole ai giardini pubblici Libero Bigiaretti di Matelica con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Mattei, i Carabinieri Forestali e l'amministrazione comunale. Nella mattinata di giovedì 21 novembre giovani e autorità si sono ritrovati in cima a via Tiratori per la piantumazione di alcuni piccoli alberi destinati a crescere negli anni per rinfoltire l'area verde situata nel cuore della città. Oltre al gesto simbolico della messa a dimora delle piante, avvenuta grazie all'intervento e la collaborazione di alcuni operai comunali, la Festa dell'Albero è un momento di formazione molto importante per i giovani alunni. Lo sa bene il sindaco di Matelica Denis Cingolani, presente all'evento insieme agli assessori Graziano Falzetti e Filippo Maria Conti e al presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti: «Il rispetto per l'ambiente e la consapevolezza dell'importanza degli alberi e della natura in generale è un tema fondamentale che va approfondito fin dalla giovane età – ha commentato il primo cittadino – iniziative come questa sono utili alla formazione dei cittadini del domani e come amministrazione comunale siamo sempre attenti e presenti in queste occasioni per ribadire l'importanza della cura dell'ambiente. Ringraziamo la dirigente scolastica, le insegnanti e i carabinieri forestali per questa bellissima mattinata».

di MATTEO PARRINI

Il Lions Club Matelica si è contraddistinto negli anni per il forte impegno sociale e le tante attività messe in piedi. Le ultime due settimane sono state particolarmente intense però, cominciando dalle giornate di martedì 12 e venerdì 15 novembre, quando, per il service di rilevanza nazionale Lions Kairós, il presidente del Lions Club Matelica, Gian Marco Russo, unitamente ad alcuni soci ed alla presenza del dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" di Matelica, la professoressa Roberta Carboni, ha consegnato il manuale Kairós, per cinque classi IV della scuola primaria ed il materiale didattico per il progetto "Musical...mente" insieme. Ad essere coinvolti sono stati ben 99 bambini di quattro classi della scuola primaria "Mario Lodi" di Matelica, con le docenti Maria

Giorni di intensa attività per il Lions Club Matelica

Grazia Ninassi (IV A), Milena Rotili (IV B), Soccorsa Maratea (IV C), Francesca Salvi (IV D), oltre ad una classe della scuola primaria "Angeluccio Diotallevi" di Esanatoglia con

le docenti Elisabetta Miliani e Fabiola Tizzoni della IV E. Come è stato detto dal presidente Russo a conclusione di questa iniziativa: «Insieme, continuiamo a diffondere il messaggio di inclusione, diversità e crescita per le nuove generazioni». In realtà l'attività ha visto anche un ulteriore passaggio, relativo all'«integrazione al contrario» ossia al «pensare speciale per cogliere la ricchezza nelle differenze», altro service di rilevanza nazionale, a cui ha aderito il Lions

Club Matelica. In particolare, a questo fine, lo scorso lunedì 18 novembre, il presidente Gian Marco Russo ed alcuni soci hanno fatto visita alla scuola materna paritaria "Manfredi Gravina" di Castelraimondo, donando ai 32 bambini festanti, frequentanti la struttura il puzzle Abilian gigante da terra. Il Lions Club Matelica è stato però anche partecipe, come ormai ogni anno, alla Colletta Alimentare organizzata dal Banco Alimentare. Infatti i soci matelicesi, lo scorso sabato 16 novembre sono stati presenti, insieme ad altri volontari, davanti ai vari supermercati cittadini per portare il proprio contributo per la raccolta. Come

hanno affermato il presidente e i soci riuniti, «un piccolo gesto di ognuno di noi, può essere un grande aiuto, per le persone più in difficoltà». I risultati della Colletta Alimentare a Matelica sono stati davvero positivi con 2.766 chilogrammi di vivande donate. A chiudere in bellezza la serie di attività

di questi dieci giorni intensi è stato lo screening gratuito del diabete nella mattinata di sabato 23 novembre, nell'atrio di ingresso del centro commerciale La sfera, dove, grazie alla collaborazione di nove soci del Lions Club Matelica, è stato possibile effettuare ben 207 test per la prevenzione del diabete. A visitare lo spazio anche il sindaco Denis Cingolani, mentre il presidente Gian Marco Russo con il suo staff Lions ha tenuto a ringraziare «per la disponibilità concessa, la dottoressa Cartechini, la dottoressa Busciantella, l'associazione Tutela Diabetici di Camerino e la sempre disponibile infermiera Mariolina».



Lions Club, test al centro commerciale



Colletta Alimentare

Vento, decine di interventi per cadute alberi e segnaletica

Le giornate di giovedì 21 e venerdì 22 novembre sono state caratterizzate da fortissimi venti che ha causato danni e disagi in tutto il territorio comunale, sia urbano che extraurbano. Piante cadute, rami sulle strade, cartelli divelti, blackout e diverse altre problematiche connesse a questo forte vento di tempesta hanno costretto operai comunali, ditte specializzate, Polizia Locale, Vigili del Fuoco e Carabinieri a decine di interventi. Un lavoro senza sosta che è proseguito poi per tutto il fine settimana. A tal fine l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Denis Cingolani, ha deciso di attivare il Coc (centro operativo comunale) per gestire al meglio tutte le varie segnalazioni. «Le raffiche di vento hanno causato moltissimi danni in tutta la città – ha commentato il sindaco – sono tanti gli interventi effettuati e altrettanti quelli che sono seguiti per cercare di ripristinare i vari disagi nel minor tempo possibile. In tali casi è sempre bene che i cittadini facciano attenzione negli spostamenti e segnalino sempre eventuali situazioni di pericolo, al fine di agevolare gli interventi e la loro pianificazione».



Addio a Celi, l'ultimo scultore

Venerdì 22 novembre scorso, si è spento all'età di 86 anni l'ex postino ed artista matelicese Carlo Celi. Originario dell'Abruzzo, di Magliano de' Marsi nell'aquilano, era molto conosciuto in città e non solo per la professione che aveva svolto per tanti anni, poi negli ultimi decenni per la sua abilità di scultore del legno e della pietra, un formidabile cesellatore, modellatore, produttore di tante opere dedicate alla bellezza classica e alla città di Matelica. Un'arte che aveva imparato da giovanissimo a bottega, prima di essere assunto dalle Poste, quindi aveva voluto rispolverare una volta andato in pensione. Aveva riprodotto statue mariane, antichi stemmi come quello degli Ottoni, scacchiere dell'enigmatico quadrato del Sator Rotas, panorami cittadini, utilizzando antiche tegole romane, coppi, pietre di gesso e altri materiali di risulta. Nel corso del tempo numerose le sue mostre a Palazzo Ottoni e al Museo Piersanti, o anche a Camerino, insieme all'amico Gilberto Cruciani. Tra le sue ultime opere, nel dicembre 2022, una formella incisa con versi di Dante, donata al celebre dantista professor Zygmunt Guido Baranski (inglese di nascita, ma di madre matelicese), in occasione della cittadinanza onoraria di Matelica al Teatro Piermarini. «La mia passione per la scultura è nata da ragazzo quando andavo a bottega nel mio paese natio, Magliano de' Marsi, in Abruzzo – aveva rivelato Celi nel 2019 –, ma poi per anni non ho più toccato i vecchi arnesi, salvo poi rimettermi all'opera 22 anni fa. Da allora non sono più riuscito a smettere e, sebbene non venda le mie opere, né lavori su committenza, mi rendo conto dell'utilità di questa attività artigianale, della quale sono ormai uno degli ultimi interpreti rimasti in questa zona montana, tra Marche e Umbria. Un vero peccato che gli istituti superiori non sfornino più certe professionalità: ricavare da un materiale una forma o una rappresentazione plastica non è infatti solo arte o tecnica, ma un'opportunità economica e di lavoro, se non di crescita umana e di grande soddisfazione». I suoi funerali si sono tenuti nella chiesa di Regina Pacis nel pomeriggio di sabato 23 novembre. Con Celi finisce a Matelica l'antica arte della scultura su pietra e della cesellatura.

m.p.



Sopralluogo in vista dei campionati europei universitari di calcio

Mercoledì 20 novembre scorso si è tenuto un sopralluogo agli impianti sportivi comunali matelicesi da parte del tecnico Andreas Demetriou dell'Eusa, European University Sport Association, in vista dell'Eu-

ropean Universities Football Championship che si terrà il prossimo anno a Camerino e in altre città del territorio, tra cui anche Matelica. Gli incontri si terranno dal 27 luglio al 4 agosto 2025 e parteciperanno

giovani da tutta Europa. Ad accompagnare il delegato durante la visita sono stati il sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti insieme al presidente del Cus Camerino Stefano Belardinelli e la presidente dell'S.S. Matelica Calcio Sabrina Orlandi. «Abbiamo ricevuto impressioni positive da parte del delegato – ha commentato l'assessore Conti – siamo grati al Cus Camerino che anche in questo caso ha deciso di coinvolgere la nostra città in un evento molto importante a livello internazionale. Ringraziamo infine la S.S. Matelica Calcio per la preziosa collaborazione».



Esanatoglia - La Pro Loco Esanatoglia ha lanciato un concorso artistico-letterario in vista del Natale. Si intitola: "Imagine... Il Natale che vorrei". Come partecipare? La partecipazione al concorso è gratuita e possono partecipare al concorso tutti i bambini e le bambine che frequentano le classi terza, quarta, quinta della scuola primaria e tutti i ragazzi e le ragazze che frequentano le classi prima, seconda, terza della scuola secondaria di primo grado. Il concorso è a tema. Il Natale è il periodo dell'anno che più di ogni altro ci spinge ad aprirci all'amore verso gli altri. Negli ultimi anni, molti sono stati gli eventi che hanno contribuito a riconsiderare gli egoismi di cui spesso ci troviamo prigionieri. Questo concorso intende stimolare alla riflessione di quei valori che davvero ci rendono "esseri umani"; si rivolge a bambini e ragazzi perché costoro possiedono quella innocenza e quella spontaneità di affetto gratuito che ancora possono salvarci. E intende farlo attraverso forme artistiche, quali la poesia e il disegno, che più di altre creano emozioni nei cuori di ciascuno. Modalità di partecipazione e consegne degli elaborati. I concorrenti

Un concorso artistico-letterario per i ragazzini di Esanatoglia

dovranno far pervenire gli elaborati presso la sede del Municipio del Comune di Esanatoglia, ufficio protocollo: Piazza Giacomo Leopardi, n. 1, entro e non oltre lunedì 9 dicembre. Gli elaborati dovranno essere consegnati a mano. **Sezione Poesia.** La poesia dovrà essere dattiloscritta; in fondo al testo dovranno essere riportati i seguenti dati: nome e cognome del partecipante, classe di appartenenza. **Sezione Disegno.** I disegni potranno essere realizzati con qualsiasi tecnica su Album da disegno F4 e dovranno avere un titolo; sul retro dovranno essere riportati i seguenti dati: nome e cognome del partecipante, titolo dell'opera; tecnica utilizzata; classe di appartenenza.

Premiazioni. I vincitori saranno noti il giorno stesso della premiazione che si svolgerà in Piazza Giacomo Leopardi, numero 1, alle ore 17,30 il giorno 14 dicembre 2024 presso la Sala Consiliare del Comune di Esanatoglia. Verranno premiati i primi classificati di ogni sezione.

Pro Loco Esanatoglia



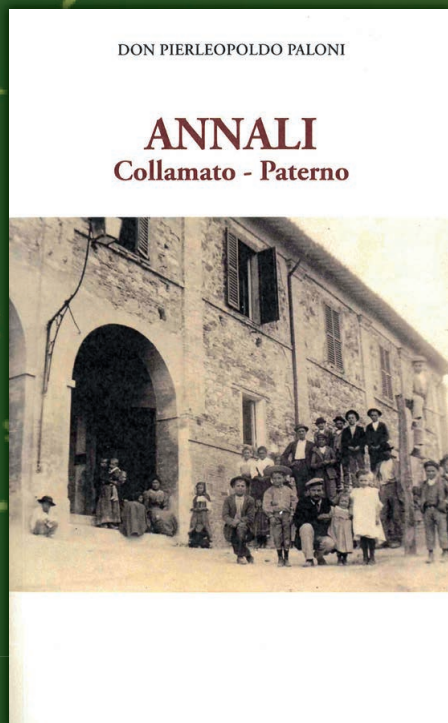


**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

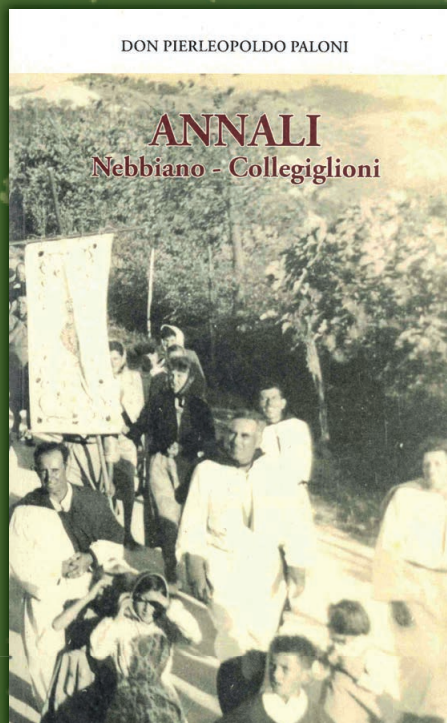
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



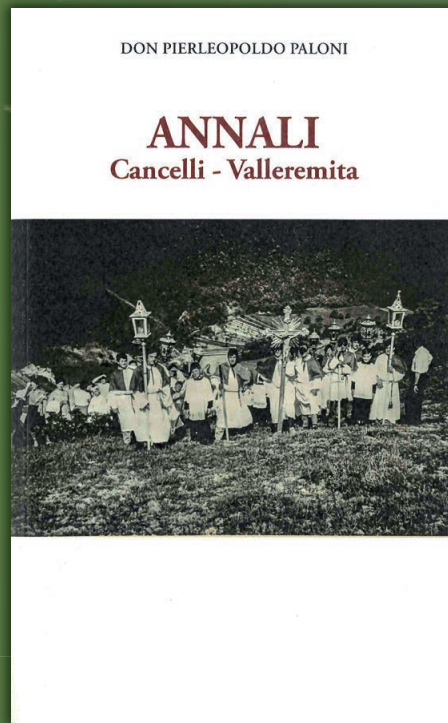
**COLLAMATO
PATERNO**



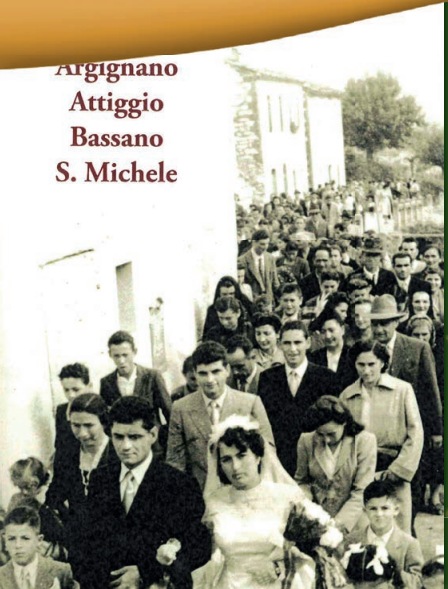
**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**



**NEBBIANO
COLLEGIGLIONI**



**CANCELLI
VALLEREMITA**



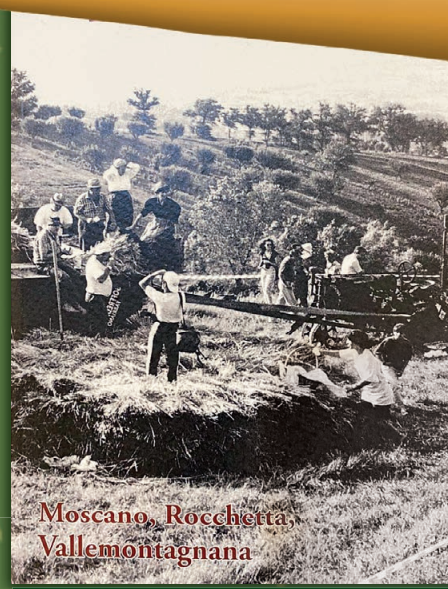
**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**

**Un'idea
per il vostro
Natale**

Comunità energetiche a tema

Un convegno organizzato dall'Osservatorio per lo sviluppo socio-economico

di **VÉRONIQUE ANGELETTI**

Tutti ne parlano ma alcuni lo fanno. Sono le Cer, le Comunità energetiche rinnovabili. Si tratta di nuove realtà giuridiche inquadrate da un provvedimento del 2019 e uno del 2021 con vari decreti attuativi che consentono di associare enti territoriali, cittadini, imprese per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno. Produzione che va condivisa e tutti i benefici si distribuiscono o con l'autoconsumo o con incentivi sulla bolletta.

Entro il 2028, il governo prevede che le Cer saranno in 15 mila ma in studi specializzati è previsto che saranno in 40 mila e coinvolgeranno non meno di 1,2 milioni di famiglie, 200 mila uffici e 10 mila Pmi. Insomma, sono

delle comunità che nascono per risparmiare sulla bolletta, dare un concreto contributo all'ambiente e nelle aree interne sono tra gli strumenti per contrastare lo spopolamento.

Sono diverse le Cer che si stanno costituendo nelle Marche. «Anche perché – sottolinea l'on. Guido Castelli, il Commissario straordinario per il sisma 2016, sono uno strumento fondamentale. «Perché la sostenibilità ambientale è una sfida che si vince insieme, a partire dal coinvolgimento dei Comuni» sostiene Castelli.

«E le comunità energetiche rinnovabili a traino pubblico sono sì una delle risposte più interessanti e possibilmente anche tra le più efficaci al problema, di fortissima attualità, del costo economico e ambientale dell'energia ma ci consentono di fare dell'Appennino centrale un territorio nel quale l'autoconsumo da fonti rinnovabili è un

incentivo alle persone a non lasciare queste comunità. La realizzazione di servizi utili, innovativi, è strategica per contrastare il calo della popolazione nell'Appennino centrale».

Ed è proprio questa opportunità al centro di un importante convegno **sabato 30 novembre** alle ore 10 a Sassoferrato a Palazzo degli Scalzi organizzato dall'Osservatorio per lo Sviluppo socio-economico. Associazione apartitica, senza fini di lucro, basata sul volontariato, creata a maggio 2018 con lo scopo di monitorare i problemi e sviluppare idee partendo dalle esigenze e dalle necessità della popolazione. La Cer, oltre ad abbracciare i Comuni di Sassoferrato e Genga, è aperta ai Comuni limitrofi come Fabriano, Serra Sant'Abbondio, Arcevia e Pergola.

In presenza del presidente del Consiglio regionale delle Marche, Dino



Latini, e dei sindaci di Sassoferrato e Genga, Maurizio Greci e Marco Filippini introdurrà la tematica Mauro Smargiassi e intervengono Francesco Chiodi su "Il sociale delle Cer, opportunità virtuosa per il territorio"; Leonardo Pozzoli su "la figura dell'Aggregatore: come si gestisce una Cer e i mezzi necessari"; il dirigente regionale Massimo Sbriscia sui bandi

della Regione per la transizione energetica; Francesco Zanini sulla "Ricerca e sviluppo: le nuove tecnologie per la transizione energetica" e Pio Francesco Baldinelli spiegherà l'esperienza concreta della Cer di Gubbio. L'iniziativa ha il patrocinio dei Comuni di Sassoferrato ed il supporto della Bcc Pergola e Corinaldo e delle Cementerie Aldo Barbetti.

L'architettura di domani in casa Diasen

Il rapporto tra materiali, sostenibilità e nuove tecnologie con un focus sulla realtà aumentata applicata agli edifici e agli spazi architettonici sarà al centro dell'incontro "L'architettura di domani: tecnologie, strumenti e visioni", che si tiene **venerdì 29 novembre** alle 16.45 presso la Sala Conferenze del Museo della Carta di Fabriano. A organizzarlo Diasen, l'azienda di Sassoferrato guidata dal neopresidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli e specializzata in soluzioni green per l'architettura e il design, con l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, realtà multidisciplinare con più di 2.600 soci in tutto il Paese e 46 sezioni provinciali, che svolge un ruolo determinante per la sensibilizzazione sui temi dell'abitare sano, della riqualificazione del territo-

rio e della riconversione ecologica del settore delle costruzioni. Per il carattere di interesse pubblico del dibattito su architettura e territorio, l'incontro è aperto alla cittadinanza e ha ottenuto il patrocinio del Comune di Fabriano, dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Ancona e della sezione Marche dell'Istituto Nazionale di Architettura. Dopo i saluti dei rappresentanti degli enti patrocinatori e del sindaco Daniela Ghergo, ad animare la discussione su materiali e tecnologie rigenerative, nuovi orizzonti della progettazione, bioarchitettura e realtà aumentata intervengono il Ceo di Diasen, Diego Mingarelli, la presidente dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Anna Carulli, e Francesco Ferla, architetto, concept designer e influencer che proporrà ai

presenti anche un'esperienza empirica di grandissimo impatto e di sicuro effetto. "Con questo evento intendiamo mettere al servizio dei professionisti e della comunità la nostra capacità di instaurare relazioni di alto profilo nel mondo dell'architettura" commenta Diego Mingarelli, ceo di Diasen. "L'attrattiva del territorio dipende anche da un nuovo concetto di bellezza legato all'architettura, agli edifici storici e al modo in cui lo spazio viene rappresentato con la forza dirompente delle nuove tecnologie. Sarà interessante discuterne tutti insieme: professionisti, produttori di materiali, amministratori e cittadini". La partecipazione all'incontro, che vede Diasen di nuovo protagonista sul territorio, consentirà agli architetti di ottenere due crediti formativi.

Anche Greci nella fiera delle start up di Ancona

Il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, ha partecipato giovedì 15 novembre, presso il Teatro delle Muse di Ancona, alla presentazione del progetto StartAn, al quale prendono parte anche la Camera di Commercio delle Marche e i Comuni di Sassoferrato e Maiolati Spontini, insieme al Comune di Ancona quale ente capofila. StartAn, quindi, è entrata nel vivo con la fiera delle start-up di Ancona da mercoledì 13 a venerdì 15 novembre. Si tratta di una tre giorni dedicata al mondo delle imprese, rivolta in particolare modo al target under 35. La fiera si pone l'obiettivo di unire la creatività giovanile con l'esperienza del mondo del business andando a creare un sistema unico, una filiera capace di mettere in contatto i giovani con chi già fa impresa, le istituzioni, gli ordini professionali, la scuola, l'università e tanti altri soggetti. Un'opportunità che permetterà alle giovani aziende di nascere, crescere e svilupparsi nel segno del 'fare rete'. Il progetto è partito dal Comune di Ancona, un anno fa grazie all'aggiudicazione di un bando da 150 mila euro e vede coinvolti in prima persona anche i Comuni di Maiolati Spontini e Sassoferrato. Il progetto è stato organizzato da Anci, Comune di Ancona, Comune di Sassoferrato, Comune di Maiolati Spontini e Camera di Commercio delle Marche, con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) e della Regione Marche; i partner progettuali Coldiretti Ancona, AC75 Startup Accelerator, The Hive, Japa, Confartigianato Imprese (Ancona e Pesaro Urbino), Confindustria Ancona, Cna Ancona, Confapi Industria Ancona, Confcommercio Marche Centrali.

Il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, nel suo intervento, ha portato il saluto e manifestato soddisfazione per il progetto "StartAn. "Si tratta di iniziative di estrema rilevanza – ha affermato Greci – che andranno ad incidere su due tipi di intervento orientati sia a sostenere progetti per la realizzazione dei primi investimenti necessari all'avvio dell'impresa che a facilitare l'espansione di start up già avviate. Ci tengo a sottolineare, quindi l'importanza di questo progetto anche come occasione per un piccolo Comune come Sassoferrato di interfacciarsi con il capoluogo di provincia. Ritengo – aggiunge – che rappresenti una significativa opportunità volta a sostenere l'attività imprenditoriale di giovani che vogliono contribuire fattivamente al rilancio del proprio paese, attraverso proposte progettuali legate al territorio anche nell'interesse della crescita della comunità".



Storia della viticoltura nell'Appennino centrale

I Gruppi Archeologici d'Italia, per la terza edizione di Confini, presentano l'iniziativa: "Storia della Viticoltura nell'Appennino Centrale" che si svolgerà **domenica 1° dicembre** alle ore 9.30 presso la sala convegni di Palazzo Oliva. Coordinerà i lavori Vincenzo Moroni, curatore dell'iniziativa Confini, l'incontro, realizzato con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, si aprirà con i saluti istituzionali dei sindaci di Sassoferrato Maurizio Greci e di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci, seguiranno gli interventi del consigliere regionale Giacomo Rossi e del presidente del Distretto Bio Terre Marchigiane, Elisa Vitaletti, presente inoltre il direttore scientifico del centro studi Cseba Gianpaolo Pennacchioni, alcune cantine, enologi ed esperti del settore e giovani nuovi imprenditori agricoli. A fine mattinata è prevista una degustazione a buffet con prodotti locali, per poi riprendere i lavori nel primo pomeriggio con la visita guidata alla chiesetta Longobarda di San Pietro De Giglionibus, con partenza da Piazza Matteotti. La giornata si concluderà presso il Museo dello Spumante "Metodo Scacchi" di Fabriano, dove si potrà partecipare alla degustazione di prodotti locali, con ticket a 15 euro. "Proprio grazie a giovani nuovi imprenditori agricoli che puntano su biologico e tradizioni – spiegano gli organizzatori dell'evento – possiamo presentarvi questo interessante incontro che ripercorre le nostre origini, una realtà che era presente a Sassoferrato e dintorni sino a pochi anni fa e che ora aspira con convinzione ad una nuova economia basata su qualità dei prodotti e bellezza del territorio".



Gruppo di lettura, l'evoluzione della favola

Il Comune di Sassoferrato, avvalendosi della preziosa collaborazione del Gruppo di Lettura "Libera-mente Insieme", particolarmente attivo nel nostro territorio, organizza l'incontro aperto alla cittadinanza sul tema: "Evoluzione della Favola". L'evento si colloca proprio in apertura delle manifestazioni del Natale sassoferrate, quale apripista dell'atmosfera all'insegna della magia e della favola per antonomasia. **Domenica 1° dicembre**, infatti, alle ore 17 presso la sala conferenze di Palazzo Oliva la coordinatrice del Gruppo di Lettura, la preparatissima e instancabile professoressa Rosalba Righi, insieme ai componenti del partecipato e coeso gruppo proporranno un interessante excursus sul mondo della favola, ponendo l'interrogativo: "si continuano a scrivere favole?". "Il nostro lavoro – spiega la coordinatrice – rivolto all'analisi delle favole nel corso dei secoli, dimostra che, pur avendo mutato forme e linguaggio, il genere esiste anche se ammodernato". Sicuramente – continua Rosalba Righi – è affascinante scoprire

come le favole del Novecento ci forniscono la rappresentazione di un mondo che si rispecchia nel disagio dell'uomo e dell'intellettuale. Stimolante e avvincente – afferma la prof.ssa Righi – la lettura di Albi illustrati, propri della nostra contemporaneità che lasciano intendere come ..."i bambini attraverso le fiabe esorcizzano la paura" (Bruno Bettelheim). Abbiamo scoperto ed approfondito insieme – spiega con entusiasmo la coordinatrice – le situazioni fiabesche, rispettando la visione magica infantile delle cose, quella magia che permette alle favole di placare inquietudini, aiutando a superare insicurezze, che insegnano ad accettare responsabilità e ad affrontare la vita.

Senza contare che ci troviamo di fronte a pura poesia, davvero attuale, in un mondo che ha sempre meno voglia di parlare con il cuore – conclude Rosalba Righi, che con questo evento vorrebbe, insieme al suo gruppo e all'associazione Auser con la quale si è instaurata una proficua collaborazione, contribuire proprio a stimolare la curiosità ed il desiderio di ricercare, scoprire e conoscere il mondo sotto un aspetto più umano e incentrato sulla solidarietà e sull'amore tipico del mondo dei bambini.

Belisario Street Band, ecco la ripartenza

di DANIELA CARNEVALI

Ma che emozione alle 6 di mattina sentire la sveglia della nuova Banda comunale, lungo le vie del paese, nella ricorrenza di Santa Cecilia! Una tradizione che ormai era scomparsa da tanti anni, ma rimasta nel ricordo nostalgico di molti cittadini. Alcuni che abitano fuori dal centro, si sono addirittura trasferiti a dormire nella loro seconda casa nel

castello, per riprovare le stesse emozioni di tanti anni fa. Era uno dei punti nel programma della nostra amministrazione, quello di ricostruire la banda Comunale, trascurata da chi ci ha preceduto, lasciando un "buco" nella comunità.

Infatti i consensi dei cittadini sono stati molteplici e l'eco delle note che hanno risuonato lungo le vie e i vicoli di Cerreto d'Esì, nella gelida

mattinata, hanno ridato vita al paese. Poi, alle 10.30 sul ponte del Palazzo Comunale, un delizioso concertino, equilibrato nei suoni e nella bellezza dei brani, ha suscitato l'allegria dei presenti che hanno applaudito ai bravi maestri e ai giovani che stanno approcciando con i più semplici strumenti di percussione. Confidiamo sull'interesse di molti ragazzi, considerando che i corsi

musicali della banda, sono gratuiti. Personalmente credo che educare al bello come la musica, rende persone migliori, più creativi e sensibili, per cui facciamo un appello di sensibilizzazione alle famiglie.

Auguriamo alla nuova Banda comunale "Belisario Street Band" tanto successo, e di crescere sempre più per il diletto della comunità.

*assessore alla Cultura



Arte in scatola, ecco i 300 capolavori

Il disegno infantile è certamente l'espressione più autentica e originale della personalità infantile, è un mezzo di comunicazione e come linguaggio è capace di esprimere anche i problemi, i sentimenti, le emozioni ed i conflitti del bambino. Il disegno infantile può essere considerato arte? Autori come Kandinsky, che per ricercare la matrice primordiale del linguaggio, riscopre quella matassa e quei ghirigori infantili o come Paul Klee, che nei suoi quadri ripropone segni e motivi dominanti del disegno infantile, ancora Pollock, Picasso, Mirò che ripropongono temi presenti nei disegni dei bambini. Da qui "Arte in scatola". 300 capolavori realizzati con l'ausilio di carta, cartone, colori, scatole, materiali riciclati e non, donati dalle aziende del territorio, riciclo scolastico, posizionati nella attività commerciali di Fabriano e Cerreto d'Esì, nella Pinacoteca Bruno Molajoli, Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi, Museo della Carta e della Filigrana. In questa edizione oltre alla partecipazione delle scuole dell'infanzia Aldo Moro, Bruno Munari, Santa Maria, Hansel e Gretel, partecipano anche gli alunni delle prime sezioni Primaria Aldo Moro e Marco Mancini dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro-Italo Carloni. Si ringrazia il Comune di Fabriano, l'Ambito 10 per il patrocinio. Il taglio del nastro è previsto il 7 dicembre alle ore 10.30 in piazza del Comune a Fabriano. Per Cerreto d'Esì l'inaugurazione è



prevista domenica 8 dicembre alle ore 16.45.

Lucia Cucchi

Una speranza per i giovani orfani

Mercoledì 20 novembre scorso a Roma, per la Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, si è svolta una conferenza nella quale sono stato invitato a dare il mio contributo in qualità di sindaco di un Comune teatro di un femminicidio. Nel corso di questo evento istituzionale di grande rilevanza, organizzato da Osservatorio Nazionale Indipendente sugli Orfani Speciali, svoltosi presso la biblioteca "Nilde Iotti" della Camera dei Deputati, a seguito dei saluti dei ministri Valditaro e Roccella, del vice presidente della Camera Mulè, di alte cariche dello Stato quali Paola Frassinetti sottosegretario ministero dell'Istruzione e del merito, Michela Vittoria Brambilla, presidente commissione infanzia e adolescenza, l'onorevole Martina Semenzato, la senatrice Giusy Versace, con la conduzione di Pier Luigi Nuzzi, ho condiviso un intervento per lanciare uno spunto di riflessione in tutti i presenti. Come relatore, insieme ad altri quali Andrea Carnevale (orfano speciale) bomber del Napoli scudettato e della Nazionale, Paola Aquaro, ho raccontato la storia di giovani orfani della nostra città, la cui vicenda non solo commuove, ma anche invita a riflettere su tematiche sociali fondamentali. Davanti ad un pubblico composto da autorevoli esponenti del governo e professionisti di grande valore, nel mio discorso ho voluto riconoscere l'importanza delle istituzioni presenti e sottolineare il loro ruolo essenziale nel sostenere le comunità locali. Successivamente ho scelto di portare al centro dell'attenzione un tema che spesso viene trascurato nei discorsi ufficiali: la resilienza e la speranza dei giovani orfani speciali e la responsabilità delle istituzioni nel sostenerli, l'obbligo di un programma di reintegrazione sociale, di trovare un ambiente sicuro e ho evidenziato come la cura e l'attenzione alle persone possano trasformare vite intere. Mi sono poi rivolto direttamente alle autorità presenti, evidenziando come



il sostegno alla crescita dei giovani più vulnerabili sia una responsabilità che appartiene a ogni livello istituzionale, anche un piccolo intervento, come un'opportunità educativa o un progetto di inclusione, può fare una differenza enorme nella vita di chi, per circostanze avverse, si trova a vivere senza una famiglia o senza riferimenti. Le istituzioni esistono per servire le persone e nessuno dovrebbe mai essere lasciato solo nel proprio percorso di vita. Mi auguro che insieme possiamo fare molto di più per garantire a tutti, anche ai più vulnerabili, un futuro di speranza. Dal mio punto di vista la guida di una comunità non è solo una questione di amministrazione, ma soprattutto di visione e di impegno umano. Torniamo insieme all'assessore Carnevali molto arricchiti da questo incontro anche per il successivo dibattito che ha visto protagonisti alti professionisti quali il sociologo Renato Mannheim, Laura Parolin, vice presidente nazionale Ordine degli psicologi, Mariangela Grassi, presidente associazione nazionale pedagogisti italiani, Barbara Rosina, presidente nazionale Ordine assistenti sociali, Mario Scialla, presidente OCF. Un ringraziamento speciale al deus ex machina Stefania Bartocci.

David Grillini, sindaco

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Bene, bravo, bis!

Nicolas (1 anno e mezzo) trotterella per la chiesa quando improvvisamente si trova davanti il primo gradino dell'altare. Il papà arriva al suo fianco, lo incoraggia a salire, fa dei gesti per mostrargli come muoversi, lo sprona ... ha fiducia in lui ...

Non lo prende in braccio per fargli superare l'ostacolo. Non si sostituisce a lui.

E quando Nicolas è salito, gli dice: "Bravo!".

Una mamma mi ha raccontato come a scuola raccomandino un metodo educativo in cui, tra le altre cose, si dice che i bambini non vanno "premiati": non gli va detto "bravo" quando fa qualcosa bene ... (Eh certo, penso io. Così non gli si dice neanche che ha fatto male quando fa qualcosa male). Osservando Nicolas e suo padre, comprendo cosa significhi "educare": introdurre alla realtà, non sostituirsi all'altro. Avendo fiducia in lui (il che comporta una certa dose di amore, non di sentimento).

E il premio è ciò che tutti noi aspettiamo dalle nostre azioni: anche Gesù ce lo ha promesso.

L'Arciprete



CHIESA

Si avvicina la festa di S. Nicolò, meditazione, calcetto e... squajo

La festa di S. Nicolò del 6 dicembre ha un'appendice **mercoledì 4 dicembre** con un torneo di calcetto alle ore 18 al campo della parrocchia tra le squadre del Borgo Calcio, Porta del Borgo, parrocchia di S. Nicolò (con ausilio di forze dell'ordine e migranti) e Juventus Club. Quindi **giovedì 5 dicembre** dalle ore 15 alle ore 18 confessioni ed adorazione,

alle ore 18.30 S. Messa e alle ore 19 meditazione spirituale sulla figura di S. Nicolò. Infine **venerdì 6 dicembre**, giorno della festività di S. Nicolò, S. Messa solenne con il dono della manna di S. Nicolò e a seguire lo squajo di cioccolato. Aperti i mercatini dalle ore 25 nel chiostro con la presenza degli zampognari.



Proposta formativa dell'Ufficio Catechistico per tutti gli adulti

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano-Matelica propone, alle soglie dell'anno giubilare 2025, l'iniziativa "Cercatori di Speranza": un percorso tra arte, Bibbia e fede rivolto non soltanto ai catechisti, ma a tutti gli adulti desiderosi di fare un breve cammino insieme sul tema della Speranza, della quale abbiamo tutti tanto bisogno sempre, e forse in particolare in questo periodo dove tante cose negative sembrano prevalere.

L'anno giubilare può essere ogni volta occasione di riflessione, preghiera e comunione. In questo Giubileo il Papa ci invita appunto a soffermarci sulla Speranza: la più umile delle

tre virtù teologali, nascosta ma tenace e che trova compimento nell'incontro con Gesù.

LE TAPPE PREVISTE DAL PERCORSO

SONO QUATTRO E SARANNO:

giovedì 12 dicembre alle ore 21.15; **giovedì 13 febbraio** alle ore 21.15; **giovedì 20 marzo** alle ore 21.15; **domenica 6 aprile** alle ore 16. Gli incontri si svolgeranno nell'Oratorio di via Bennani della parrocchia di Santa Maria in Campo di Fabriano. Vi aspettiamo, desiderosi di camminare insieme a voi.

Equipe Ufficio Catechistico Diocesano di Fabriano-Matelica

"Attriaci e noi correremo"

Un verso del Cantico dei Cantici spinge i Vescovi delle Marche a rilanciare l'Anno Santo

Carissimi, ci stiamo avvicinando al Giubileo del 2025. Papa Francesco ci invita a riscoprire la gioia di essere peregrinanti in spem. Come Vescovi vogliamo condividere con voi alcune riflessioni fatte insieme nelle nostre ultime due riunioni di settembre e ottobre. Siamo partiti da alcune domande: che cosa e come sperano i cristiani di oggi? Si può ancora vivere di speranza? Desideriamo, in primo luogo, essere per voi i primi testimoni della fede in Gesù risorto e vi diciamo che noi speriamo in Lui, sapendo di non restare delusi.

Ci ha aiutato in questi mesi la rilettura della parabola evangelica del Samaritano. Ci siamo messi dalla parte di quell'uomo che, incappato nei

briganti, si ritrovò moribondo, buttato come un rifiuto sulla scarpata. Solo e quasi esanime non aveva più via di scampo. L'unica possibilità che gli rimaneva era l'aiuto di qualcuno. Questa è la speranza che non dovremmo mai perdere: in una situazione senza uscita, sperare è attendersi che un aiuto ci verrà da oltre e da altri.

La speranza dell'uomo richiede fiducia nel mondo che ci circonda. In esso esistono bene, generosità, impegno. Qualcuno tra i passanti non mi lascerà morire abbandonato sulla strada. La speranza dell'uomo confida nei suoi simili. Tornando però alla parabola, dobbiamo ricordare che i due primi passanti non si fermarono: forse avevano ritenuto che non c'era più niente da fare per il malcapitato;

magari avevano avuto paura di essere a loro volta aggrediti dai malviventi; oppure erano preoccupati di non tornare in tempo a casa o al tempio, dove c'era tanto da fare e occorreva che si presentassero dignitosamente.

Nel mondo, più le persone perdono la voglia di fare il bene, più la speranza degli ultimi diventa fragile. Ci sembra giusto ripetere anche a chi non crede ciò che disse Papa Francesco ai 50.000 giovani radunati per la Domenica delle Palme del 2013: «Non lasciatevi rubare la speranza, per favore, non lasciatevi mai rubare la speranza».

La speranza che nasce dal vangelo si fonda sull'opera di Dio nella vita del mondo e dell'umanità che lo abita. Quando sono a terra, disperato, il Signore sta già muo-

vendo il cuore di un fratello che mi aiuterà a risollevarmi, aprendo di nuovo la strada che era irrimediabilmente chiusa. È quanto ci narra la parabola, in cui, per vie misteriose, Dio provoca un evento di salvezza muovendo a compassione proprio il cuore di un estraneo, uno straniero, anzi un nemico. Vedendo il gesto del buon samaritano, tutti riapriamo il cuore alla speranza in Dio e nell'uomo. Nella parabola, tuttavia, si dice qualcosa in più. Il Samaritano si è fatto carico della vita di un uomo. Lo assiste per una notte e poi lo affida all'albergatore, che, nell'insieme del racconto, è un'altra figura di speranza. La sua casa è un riparo, un ospedale per chi è in viaggio, per chi ha bisogno di un tetto, per chi non ha casa. I Padri della

Chiesa vedono in quell'albergo l'immagine della Chiesa, la comunità che, animata da Cristo, crede, spera ed ama. L'albergatore attende il ritorno del Samaritano, il quale non trascurerà di rifondere quanto sarà stato speso in più per assistere, nel tempo prolungato della cura, colui che era incappato nei briganti. L'albergatore e il Samaritano guardano al bene futuro, non solo all'attimo presente. La beata speranza è quella che desidera raggiungere la dimora dove tutti siamo attesi da Dio. Solo chi contempla il cielo e attende l'ultimo giorno non si stanca nel pellegrinaggio che gli è dato di compiere su questa terra. Il ritorno di Gesù, il buon samaritano, il Signore risorto e vivo, è la promessa che sostiene i nostri passi. Nella nostra preparazione

all'anno santo ormai vicino siamo stati attratti da due altre icone evangeliche: il sepolcro sigillato con una pietra e il Cenacolo a porte chiuse. Il Signore risorto, vivo, ribalta la situazione, riapre la storia, spinge la missione della chiesa con la forza del suo Spirito. Spinta dalla nostra povera fede e attirata dall'amore la speranza non svanisce. Più forte della nostra fede è la fiducia di Dio per noi, più grande del nostro amore è la sua passione per questo mondo e per l'umanità che lo abita. Questo chiede la sposa all'amato: "attriaci e noi correremo". Sulle note di questo verso del Cantico dei Cantici viviamo insieme l'anno santo, pregando gli uni per gli altri e contemplando il fascino della speranza.

I vostri Vescovi delle Marche

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 1 dicembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,25-28.34-36)

Una parola per tutti

La fine del mondo descritta da Gesù con stravolgimenti, disastri e grandi mutamenti rispecchia la concezione di allora, secondo la quale i cieli erano regolati da potenze spirituali che, una volta perturbate, avrebbero fatto piombare tutto nel caos. Questo periodo, però, non si conclude con scenari di morte e di disperazione, ma è l'inizio di una fase di infinita gioia che vede il Cristo manifestarsi in tutto il suo splendore. L'uomo, definitivamente redento, attende il Salvatore con fiducia e vigilanza soprattutto nella preghiera. Gesù chiede al suo popolo un cuore limpido che non si perda nelle tante suggestioni del mondo e una mente serena che non viva nelle paure, capaci solo di distoglierlo e allontanarlo dall'incontro con l'Onnipotente. Gli avvenimenti descritti nel Vangelo non si riferiscono

a un Avvento databile storicamente, ma all'evento escatologico, il cammino dell'uomo verso le realtà ultime, la realizzazione degli eterni destini dell'umanità quando Dio sarà "tutto in tutti".

Come la possiamo vivere

- Oggi è la prima delle quattro domeniche d'Avvento, un periodo particolarmente favorevole per prepararci all'incontro col Signore che viene verso di noi.

- Chi si abbandona alle dissipazioni correndo dietro a tutti gli stimoli piacevoli, non è più una persona responsabile ma una specie di marionetta. Esser preda degli istinti passando da illusioni

a delusioni continue, svendendo la vita alle vanità, significa scegliere la morte, il male ed escludere il Padre Celeste dalla propria esistenza.

- Attendere l'arrivo del Redentore non vuol dire avere paura, ma avvicinarsi a Dio attraverso un serio cammino di ricerca, ascolto, conversione reale e sincera a Gesù.

- Il cristiano non può essere spettatore inerte, ma attore protagonista che non teme di annunciare al mondo il Vangelo attraverso la sua testimonianza.

- L'Avvento è un momento importante per cercare una relazione più profonda col Creatore. È anche occasione per vegliare affrontando la vita con responsabilità, sollecitudine e amore per il prossimo.

Mons. Erio Castellucci: "La Chiesa italiana è viva"

di M. MICHELA NICOLAIS

Dalla "collaborazione" alla "corresponsabilità" tra tutte le componenti del popolo di Dio, laici e laiche comprese. E' uno dei temi emersi dagli oltre mille delegati che si sono radunati intorno ai tavoli della basilica di San Paolo fuori le mura, per la prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia. A parlarne al Sir è Mons. Erio Castellucci, vice presidente della Cei e presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale.

Mons. Castellucci, si è appena conclusa la prima Assemblea sinodale, frutto di tre anni di cammino della Chiesa italiana. Si può già tracciare un primo bilancio?

Il bilancio è decisamente positivo. Il fatto stesso che tutte e 226 le diocesi italiane siano rappresentate e che 170 vescovi su circa 200 siano presenti, indica il concreto desiderio di offrire il proprio contributo per una Chiesa sinodale in missione: perché è questo l'unico grande tema.

Missione e prossimità sono le parole-chiave del percorso, in sintonia con il magistero di Papa Francesco e con il Sinodo universale che si è appena concluso: quali contributi sono giunti dai tavoli di lavoro che hanno caratterizzato queste tre giornate?

Ho appena letto tutti i contributi, stesi in modo sintetico ma chiaro. Li riassumerei in alcune grandi convergenze: la Chiesa in Italia è viva, nonostante la perdita di consenso registrata dalla sociologia; è viva, perché si radica nella santità quotidiana che non è rilevabile dagli strumenti statistici; è viva, soprattutto nei germi di bene, nei gesti di generosità, negli spazi spirituali aperti anche in tante persone che non praticano o non credono.

Ai tavoli è stata data adesione piena



(Foto Calvarese/SIR)

alla visione di Chiesa che propone Papa Francesco: non ossessionata dal "contare", dall'occupare spazi e consensi, ma solo dal testimoniare la bellezza di credere in Cristo.

Una Chiesa più umile, più ridotta nel numero, ma più convinta, più desiderosa di assumere lo stile di Gesù.

L'attenzione alle vittime di abuso e ai poveri sono stati oggetto di due momenti forti a cui hanno partecipato le delegazioni diocesane riunite nella "tre giorni" a San Paolo. Quale impulso è giunto dalla Veglia di preghiera e dalle testimonianze per proseguire in questi due versanti di impegno?

L'impulso è stato forte anche perché le riflessioni proposte provengono dalle vittime stesse degli abusi, le testimonianze sono offerte da chi ha attraversato il buio negli ambienti ecclesiali ed è stato maltrattato da sacerdoti o laici. Fa impressione la profondità di un male che non si cancella più, anche se le vittime riescono persino a parlare di perdono.

Con gli abusi e il disprezzo dei poveri si tocca il fondo dell'abiezione umana, che è il contrario esatto dell'amore evangelico.

La Chiesa da anni ha preso coscienza della gravità del fenomeno anche dentro le sue fila e sta combattendo energicamente questa piaga, che, violando il corpo, uccide l'anima delle vittime.

Tra i temi della sua relazione, la necessità di una "conversione" delle strutture della Chiesa. Come aiutare le nostre comunità ad una gestione più "sinodale" - e dunque all'insegna della corresponsabilità - della pastorale, e come si può per far progredire concretamente la "questione femminile"?

Una gestione più sinodale implica un coinvolgimento maggiore dei laici, uomini e donne, nella guida delle comunità. Non basta una collaborazione, che di per sé si potrebbe offrire anche quando uno solo decide e gli altri intervengono in fase operativa, per tradurre le decisioni prese dall'autorità.

Occorre passare al modello della corresponsabilità, coinvolgendo i laici (e le religiose-i religiosi) già nella fase che precede la decisione, quella del "discernimento".

E questa fase deve aiutare a maturare insieme la decisione, senza l'uomo

solo al comando. In questo contesto, è delicato il tema della gestione delle strutture, che attualmente ricade - anche nelle sue conseguenze civili e penali - solamente sul pastore (parroco-vescovo), il quale normalmente non ha né il tempo né le competenze per amministrarle. Qui la corresponsabilità è ancora più delicata che nell'ambito strettamente pastorale, perché comporta suddivisione di responsabilità anche legali.

Il Papa, nel suo messaggio ai partecipanti, ha chiesto alla Chiesa italiana di "compiere al meglio il suo impegno per il Paese". Nei Lineamenti si esorta a non contrapporre la cultura alla profezia: in che modo si può ancora parlare di Dio all'uomo di oggi con un linguaggio che sappia raggiungere tutti, anche i più "lontani", e quali passi compiere in questa direzione, anche in vista della prossima Assemblea di marzo?

Il tema del linguaggio è decisivo e complesso insieme. Qualche volta si ha davvero l'impressione che la Chiesa non disponga più del miracolo delle lingue avvenute a Pentecoste, dove ciascuno sentiva gli Apostoli parlare nella loro lingua. Credo però che, insieme alla necessità di adottare - anche nella liturgia, che in alcuni casi lo permette già - linguaggi più vicini alle persone, sia necessario tenere presente che il linguaggio non è solo quello verbale, anzi...

la maggior parte dei giovani, ad esempio, non è attratta dalle prediche, anche belle, o dalle catechesi, ma dalle esperienze che riflettono raggi di Vangelo:

aiuto ai poveri, vicinanza ai malati, momenti di amicizia sana, disponibilità ad essere ascoltati da adulti significativi... I cosiddetti "lontani", se mantengono ancora un barlume di interesse per il Vangelo, lo attivano non in base alle belle parole udite, ma in base alle belle esperienze vissute.

Una conversione delle strutture all'insegna di una corresponsabilità tra preti e laici

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

L'esperienza fabrianese all'assemblea sinodale

L'essenzialità della vita, la potenza del Vangelo

Dal 15 al 17 novembre ho avuto la possibilità di partecipare come delegata diocesana, alla Prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia. Si tratta di una delle tappe del Cammino Sinodale, che si è sviluppato negli ultimi tre anni. Siamo stati chiamati in questa occasione a lavorare intorno ad un documento, "I lineamenti", che ha raccolto quanto la Chiesa ha elaborato fino ad ora. In particolare ci è stato chiesto di riflettere su una parte di esso, lo "Strumento di lavoro", articolato in diverse schede. La scheda che ho potuto analizzare riguardava la tematica del protagonismo dei giovani e della loro partecipazione all'interno dei vari livelli dell'organizzazione e del mondo-Chiesa. L'aspetto più interessante è stato sicuramente legato alle modalità di lavoro. I delegati e le delegate, assieme a Vescovi e ad altri soggetti invitati, sono stati divisi in gruppi da circa dieci persone che si sono ritrovate a leggere, discutere, dialogare attorno ad un tavolo. Insieme. Infatti, è sicuramente questa la parola che è stata più volte ripetuta e che più di tutte descrive il cammino intrapreso negli ultimi anni. Accanto a questa si è parlato di rinnovamento, formazione, corresponsabilità, cultura. Tutto inquadrato all'interno di un orizzonte missionario, di una Chiesa in uscita, capace di operare nel mondo e per il mondo. Sembrano parole belle, ma inconsistenti. Eppure, attorno a quei tavoli, ho toccato concretamente questo processo di rifioritura che la Chiesa sta cercando di costruire, con tutti i limiti e le difficoltà umane del caso. E' stato anche molto stimolante per me poter raccontare le esigenze del mondo giovanile in quel tavolo, confrontandomi con altre persone provenienti da tutta Italia. E respirare alla fine, la stessa voglia di ritornare all'essenzialità della vita e, quindi, del Vangelo. Ed è questa un po' la linea guida di tutto il percorso fatto e, speriamo da cristiani, di quello futuro.

Nunzia Lestingi

Novena della Festa della Venuta: il 5 dicembre per la Diocesi

La Delegazione Pontificia di Loreto annuncia che nell'approssimarsi della Novena per la Festa della Venuta, le celebrazioni si svolgeranno con la partecipazione quotidiana delle Diocesi delle Marche. Tale appuntamento è occasione di preparazione alla Festa dell'Immacolata e alla successiva Festa della Venuta che culminerà con la Solennità della Beata Vergine Maria di Loreto il 10 dicembre.

La Novena per la Festa della Venuta inizierà venerdì 29 novembre e si concluderà venerdì 6 dicembre; ogni giorno alle ore 16, in Sala Macchi, i pellegrini si raduneranno per la liturgia penitenziale e le confessioni; alle 16.45 entreranno in processione in Santuario per la celebrazione della Santa Messa, presieduta dai Vescovi diocesani; si terminerà con il passaggio nella Santa Casa al canto delle Litanie Lauretane.

Le Diocesi parteciperanno secondo il seguente ordine:

Venerdì 29 novembre:

Diocesi di Ascoli e di San Benedetto del Tronto;

Lunedì 2 dicembre:

Diocesi di Fermo;

Martedì 3 dicembre:

Diocesi di Macerata e di Fano;

Mercoledì 4 dicembre:

Diocesi di Pesaro e di Urbino;

Giovedì 5 dicembre:

Diocesi di Camerino, Fabriano e di Jesi;

Venerdì 6 dicembre:

Diocesi di Ancona e di Senigallia

ANNUNCIO



Giovedì 21 novembre, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GUIDO MORETTI

Lo comunicano la moglie Ionica con Bogdan e Roxana, le figlie Emanuela e Mara, il genero Claudio, i nipoti Simone e Federica, i pronipoti Sofia e Giada, la sorella Argia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 24 novembre, a 78 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO MARACCHINI

Lo comunicano la moglie Marzia, il figlio Enrico, la sorella Rosa, la suocera Ida, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 21 novembre, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

EMILIA BOCCIA ved. GRIFONI

Lo comunicano i nipoti Fausto, Danilo e Nazzareno, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amato

GIANNI PELLICCIARI

le sorelle, i cognati e i nipoti faranno celebrare una S.Messa lunedì 2 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa di S.Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

UNA SETTIMANA



CHIESA di ARGIGNANO Martedì 26 novembre è ricorsa una settimana dalla scomparsa dell'amata **ANNA ANTONINI in GIROLAMINI**

i parenti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 1 dicembre alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 22 novembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MEDICI ved. CECCHI

Lo comunicano il figlio Maurizio con Emanuela, i nipoti Marco con Alessia e Matteo, le pronipoti Marzia e Celeste, i cugini Maria Cleofe e Pietro, l'affezionata Diana, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Ricorrenza del 4° anniversario della scomparsa dell'amato

MARIO FERRANTI

"Sei sempre nei nostri cuori"

Lo ricorderemo in preghiera partecipando alla S.Messa giovedì 5 dicembre nella chiesa della Misericordia, alle ore 18.

ANNUNCIO



Giovedì 21 novembre, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SARINA VALENTINI in LIGI

Lo comunicano il marito Giulio, i figli Gabriele ed Andrea, le nuore Simonetta e Laura, i nipoti Matilde, Flaminia, Simone ed Elisa ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Martedì 3 dicembre ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

ALFREDO AVELLINI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 3 dicembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo". (Sant'Agostino)

ANNUNCIO



Domenica 24 novembre, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI FARNETI

Lo comunicano i figli Costantino, Stefano, Daniele, Emanuele e Samuele, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote, la sorella ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 19 novembre, a 92 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

EZIO COTICHINI

Lo comunicano i figli Lanfranco e Gianna, la nuora Annaliva, il genero Maurizio, i nipoti Marco con Maggie e Alessandro, il pronipote Lorenzo, la sorella Rosa, il fratello Luigi, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **FRABONI** e **SCALONI** commosse per la partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa della cara

GIULIANA

ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto

Marchigiano

RICORDO

Presso la chiesa di Santa Maria Maddalena sarà celebrata una Messa in suffragio dei defunti cartai di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo venerdì 29 novembre alle ore 18.30.

Pia Università dei cartai

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II nr.10, entro il martedì mattina

ANNUNCIO



Giovedì 21 novembre, a 68 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MATTEI ved. FIORI

Lo comunicano i figli Fabio ed Elena con Emanuele, il fratello Fernando, la cognata Luisa, i nipoti Beatrice, Gabriele ed Emilio ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 22 novembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IDA LENZI ved. VERDINI

Lo comunicano i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Venerdì 6 dicembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

MARCELLO BALLELLI

la moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 6 dicembre alle ore 18.00. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 19 novembre, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. FRANCO SILVESTRO

Lo comunicano la moglie Marcella, le figlie Francesca e Chiara, i generi Floris e Paolo, i nipoti Tommaso, Maria Elena, Caterina, Marc e Maximilian ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 Cell. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Es

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo

IMPIGLIA CAV. PIRRO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Una Messa in suffragio per tutti i defunti

Sabato 30 novembre nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, alle ore 18.30, verrà officiata una Santa Messa in suffragio di tutti i defunti della nostra comunità. Come ogni anno l'associazione di San Vincenzo de' Paoli di Fabriano in memoria di tutti i nostri cari, invita tutti i cittadini a ritrovarsi uniti nella preghiera e ringrazia per aver sostenuto l'iniziativa del "Fiore che non marisce" che è, per la nostra città, dal 1931 il simbolo della pietà verso i defunti ed espressione di carità e testimonianza solidale per le persone più bisognose. Nei cimiteri del nostro comprensorio nel periodo della ricorrenza dei defunti è molto presente il simbolo del "Fiore che non marisce" in tantissime tombe di parenti e amici, un gesto intimo, un segno del proprio affettuoso ricordo, ma anche un'encomiabile Provvidenza con le offerte ricevute alla San Vincenzo de' Paoli a favore di coloro che sono in difficoltà. Il parroco don Marco Szymanski ha accolto con grande partecipazione questa iniziativa che unisce nella preghiera, in un abbraccio, tutte le persone che hanno perso i propri cari. San Benedetto Giuseppe Labre (1748-1783) che più volte sostò a Fabriano, durante i suoi pellegrinaggi, gli è stata dedicata questa preghiera di cui scriviamo l'ultima parte: "Fa' che troviamo quaggiù comprensione e aiuto,/ fa' che non ci manchi il pane quotidiano,/ un posto per dormire di notte,/ uno sguardo benevolo, una mano amica,/ una parola che ci rincuori,/ una speranza per il domani/ e anche oltre il domani".

Sandro Tiberi



Venerdì 29 novembre alle ore 18.15 nella cattedrale Basilica di San Venanzio si celebrerà la S.Messa in memoria dei **DONATORI DEFUNTI** e **BENEFAATTORI** della nostra Associazione. Tutti sono invitati a partecipare

Avis Fabriano

CHIESA

Papa Francesco: "in Ucraina e Palestina la prepotenza dell'invasore prevale sul dialogo"



"Cito due fallimenti dell'umanità di oggi: Ucraina e Palestina, dove si soffre, dove la prepotenza dell'invasore prevale sul dialogo". Lo ha detto il Papa, intervenendo all'Atto Commemorativo del 40° anniversario del Trattato di Pace e di Amicizia tra Argentina e Cile.

Nel suo discorso, in spagnolo, Francesco ha fatto riferimento "ai numerosi conflitti armati in corso, che ancora non si riesce ad estinguere, malgrado costituiscano lacerazioni dolorosissime per i Paesi in guerra e per l'intera famiglia umana". "Possa la Comunità internazionale far prevalere la forza del diritto attraverso il dialogo, perché il dialogo dev'essere l'anima della comunità internazionale", l'auspicio del Papa durante l'evento in cui si è ricordata, a 40 anni di distanza, la mediazione di Giovanni Paolo II che sventò la guerra tra Cile e Argentina, portando ad un trattato di pace e di amicizia tra i due Paesi.

m.n.

CULTURA



Chiave per un futuro digitale

Workshop sull'intelligenza artificiale e cybersecurity d'impresa nella sede Academy

di DANIELE GATTUCCI

Fibra ottica, ethical hacker e ricerca: la chiave per un futuro digitale sicuro. A Fabriano un workshop sull'importanza delle reti FTTH e della formazione per contrastare l'escalation degli attacchi informatici. Ethical hacker e IA sono elementi essenziali per individuare le vulnerabilità dei sistemi, mentre la ricerca universitaria si concentra sulla crittografia avanzata in vista del quantum computing che potrebbe compromettere le attuali misure di cybersecurity. La questione non è se, ma quando si sarà colpiti da un attacco cyber: una problematica legata esclusivamente al tempo, ammesso e non concesso che ciò non stia già accadendo in questo preciso istante. Gli attacchi informatici sono in costante aumento a livello globale e l'Italia, dati alla mano, risulta particolarmente colpita dal fenomeno. Con questa premessa si è aperto il workshop "IA e Cybersecurity d'Impresa: la rete in Fibra FTTH indipendente è infrastruttura fondamentale per un futuro digitale sicuro", tenutosi venerdì 22 novembre presso l'auditorium Francesco Merloni della rinnovata sede dell'Its Academy di Fabriano. La tavola rotonda, organizzata da Fibraweb S.p.A., provider nazionale con sede a Perugia, ha visto come tema centrale l'importanza di una moderna infrastruttura

FTTH (Fiber to the Home) per favorire lo sviluppo sostenibile e supportare la trasformazione tecnologica delle imprese. Fibraweb, che ha già realizzato una rete di 45 km di fibra ottica a Fabriano collegando 6 zone industriali, è diventata rapidamente un punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale dell'Italia centrale. L'evento, patrocinato dal Comune di Fabriano, è stato sviluppato in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e l'Its Academy di Fabriano. Il seminario ha posto l'accento sulla cybersecurity in un mondo sempre più digitalizzato, evidenziando come una rete FTTH di alta qualità, come quella offerta da Fibraweb, possa contribuire a ridurre i rischi informatici e a promuovere l'innovazione aziendale. Tra i temi affrontati, si è discusso dell'evoluzione delle minacce, della necessità di una formazione specialistica e del ruolo della ricerca universitaria. Gli ethical hacker e l'intelligenza artificiale (IA) sono stati indicati come strumenti fondamentali per l'individuazione delle vulnerabilità dei sistemi, una priorità dell'offerta formativa dell'Its Academy di Fabriano che, peraltro, ha siglato un protocollo di intesa con Fibraweb per lo sviluppo di iniziative congiunte su questi temi. "La nostra sicurezza di rete è rafforzata dal pieno possesso e controllo - ha dichiarato Flavio Ubaldo, direttore commerciale di Fibraweb S.p.A. - grazie all'utilizzo di un accesso fisico limitato e di fibra spenta per la trasmissione sicura dei dati

del nostro Data Center (DC). Quest'ultimo include anche rack specializzati, progettati per l'addestramento dei modelli di AI, garantendo che Fibraweb soddisfi tutte le esigenze attuali e future dei suoi clienti aziendali, con la sicurezza come priorità assoluta". "La cybersecurity è una priorità assoluta per cittadini, pubblica amministrazione e imprese di ogni dimensione - ha sottolineato Gabriele Comodi, vice sindaco di Fabriano e assessore all'Innovazione -. L'aumento della nostra dipendenza dalle tecnologie digitali comporta un rischio crescente di attacchi informatici che possono compromettere dati sensibili, reputazione e, in casi estremi, la sopravvivenza stessa di un'organizzazione. Una rete come quella delle zone industriali di Fabriano non solo supporta le aziende nel confronto con i mercati globali, ma contribuisce anche a mitigare il rischio cyber". "Gli Its sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica - ha dichiarato Roberto Girolamini, presidente dell'Its Academy di Fabriano - e il nostro istituto si dedica alla formazione di tecnici superiori specializzati in sistemi e sicurezza informatica. Questo primo evento nei nostri nuovi spazi è perfettamente in linea con la nostra proposta didattica e interessa tutte le imprese del territorio. In questa occasione abbiamo deciso di siglare un protocollo d'intesa con Fibraweb, che ci vedrà collaborare su numerosi progetti futuri".

Ultima generazione, il libro di Francesco D'Isa

Promosso da Bagatto Percorsi Creativi aps e dalla Libreria Semi d'Inchiostro, **sabato 30 novembre** alle 18.30 verrà presentato in libreria il volume delle Edizioni Tlon "Ultima Generazione. Disobbedienza civile e resistenza climatica".

Il libro

A cura di Francesco D'Isa e con la postfazione di Ginevra Bompiani, è un viaggio all'interno di Ultima Generazione, e raccoglie le testimonianze personali di coloro che hanno scelto di abbandonare l'impotenza e di votarsi a una causa comune: la lotta alla crisi climatica. Attraverso le loro voci, scopriamo le motivazioni che spingono persone comuni a riflettere sul proprio ruolo nell'ecosistema globale e a decidere di compiere azioni di protesta nonviolente, a rischiare denunce e ritorsioni al solo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere una reazione politica efficace da parte dei governi mondiali. Le esperienze raccontate ci restituiscono la necessità di un impegno collettivo e costituiscono un manifesto che ci interpella e ci spinge a partecipare attivamente alla difesa del nostro pianeta.

Autrici e autori

Ultima Generazione è uno spazio di democrazia, un progetto rivoluzionario, un grido di liberazione che accomuna chi lotta per sensibilizzare, attraverso atti di disobbedienza civile, l'opinione pubblica sul tema del riscaldamento globale e per realizzare un'autentica democrazia partecipativa, dove le persone siano in grado di decidere come amministrare i territori e le risorse.



Il nuovo romanzo di Claudio Alianello

La casa editrice Quid Edizioni organizza la presentazione del nuovo romanzo "Il Prescelto" di Claudio Alianello, che si terrà il **1° dicembre**, alle ore 17, presso l'Oratorio della Carità a Fabriano. "Il Prescelto" è un romanzo che celebra il legame profondo con la città di Fabriano, terra d'adozione dell'autore, intrecciando un

frammento della sua storia con una travolgente storia d'amore passionale. Un'opera che unisce tradizione e narrazione, esaltando il patrimonio culturale del territorio attraverso una scrittura emozionante. "Sono particolarmente soddisfatta di questa nuova pubblicazione" ci dice l'Editrice Maria Emery "intanto perché il libro è ambientato nella

nostra Fabriano e poi perché l'autore è un personaggio di spicco del tessuto sociale locale. Questa pubblicazione rafforza il legame della Quid Edizioni con la città e segue quella di alcuni mesi fa, a firma Sandro Tiberi: un'altra eccellenza fabrianese". Nel corso della presentazione di domenica 1° dicembre, dialogheranno con l'autore Catia Stazio e Arturo Bernava, offrendo ai partecipanti un'occasione preziosa per approfondire i temi del romanzo e conoscere il percorso creativo che ha portato alla sua

realizzazione. La presentazione sarà un momento speciale per celebrare la letteratura e il legame profondo con il territorio, attraverso una narrazione che saprà emozionare e coinvolgere, il tutto in una location di grande prestigio. E a pochi giorni dalla sua uscita, grazie alla presenza della Quid Edizioni con un proprio stand, il libro parteciperà dal 4 all'8 dicembre, alla fiera del libro di Roma "Più libri, più liberi", la più importante fiera italiana per la piccola e media editoria.

Marchese del Grillo a sostegno del "Profili"

Sabato 7 dicembre alle ore 20 nella villa Relais del Marchese del Grillo si terrà il consueto evento annuale organizzato dall'associazione Marchese Onofrio del Grillo in sostegno di realtà socio-assistenziali del territorio. Il ricavato sarà quest'anno devoluto a favore dei reparti di Cardiologia e Fisioterapia dell'ospedale Profili di Fabriano. La serata vedrà la partecipazione del noto attore e comico Dario Cassini, direttore ar-

tistico del "Premio Marchese del Grillo", che si terrà a Fabriano a maggio 2025. Ospite da Roma anche il content creator Gian Marco D'Eusebi, meglio conosciuto come "Azykky", che con oltre 400.000 follower è uno dei più famosi influencer della capitale di cui racconta in pillole aneddoti storici e curiosità. Sarà in zona per scoprire e

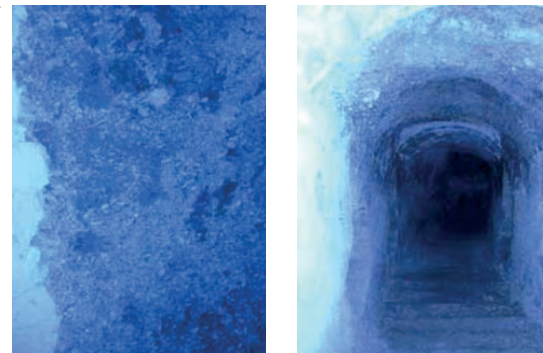
raccontare la storia della città natale e la villa del Marchese Del Grillo ... un'importante

occasione per far conoscere Fabriano ai romani! Durante la serata verrà presentata la novità del Natale 2024: il panettone "Il cilindro del Marchese", un lievito accuratamente selezionato realizzato con ingredienti di alta qualità. Sarà inoltre possibile rinnovare o sottoscrivere la tessera associativa 2025.



Alla ricerca della Fabriano sotterranea

Il "breccione" sul quale poggia il centro storico di Fabriano



Una delle numerose gallerie

di B. BELTRAME

Dopo le forti scosse di terremoto degli anni scorsi, s'è spento l'interesse di riscoprire la Fabriano sotterranea. Per questa ricerca, nei primi anni '90, era stata fondata anche un'associazione di coraggiosi giovani, denominata *Ypogeum*.

La nuova generazione di lettori di questo settimanale, forse non sa che nel Medioevo, il nostro castello raddoppiò lo spazio abitativo con l'escavazione dei sotterranei. Furono usati per collegare palazzi dei nobili, conventi e monasteri, con la fortezza del Piano, entrare e uscire dal castello senza farsi vedere dai gendarmi, conservare provviste, raccogliere il salnitro per la polveriera, ma anche per proteggersi dai bombardamenti aerei, distillare misurà di contrabbando, nascondere ebrei fuggiaschi, partigiani e altra umanità inquieta... Il passo è breve: ci nascosero pure tesori sorvegliati da spiriti maligni. I più ricercati, della quindicina tramandati a voce, dei quali non si hanno più notizie, quelli dei Templari in fuga e della confraternita dei Fraticelli, arrostiti nella piazza del mercato.

Tralasciando questi per ora, è, insomma, un'amplificazione dello spazio urbano multiuso, come esiste in tutte le antiche città. Oggi, la maggior parte delle gallerie non è più praticabile; otturati gli imbocchi, non conducono da nessuna parte tranne alcune. Conoscendo questi, è stato possibile stilare negli anni scorsi, una mappa approssimativa del sottosuolo di Fabriano. Le gallerie sotto le strade principali sono diventate scarico fognario e rete idrica. Le numerose perdite allagano tutto il labirinto e poco s'interviene: un altro ostacolo, aggiunto agli effetti del terremoto e del traffico. Dopo la pubblicazione degli articoli sull'argomento, giunsero in redazione, numerose segnalazioni dai lettori. Una certa signora Letizia scrisse una lettera: "Quello che mi ricordo delle nostre grotte".

«Felice racconta che quand'era ragazzo abitava nella Caserma Spacca (oggi Museo della carta), da lì poteva aver accesso ad un passaggio che arrivava dietro il cimitero delle Cortine. Mio fratello invece raccontava che sotto il convento delle Cappuccine esistevano diversi cunicoli nei quali dicono certi anticlericali che furono trovati nei tempi passati scheletri di bambini. Mio fratello ricorda che fecero dei lavori idraulici fuori del convento dove c'è la fontanella e trovarono un imbocco subito richiuso. In via Balbo c'è una cantina con tre porte murate. Ho saputo in confidenza

che un parroco della chiesa di San Nicolò fece otturare tutte le gallerie che arrivavano nei sotterranei della chiesa. Una, sotto un altare, collegava il palazzo del marchese. Un certo dottore dice che a San Domenico inizia un cunicolo che parte da una sala della caserma e arriva alla scuola agraria».

Ci informarono pure che ci sono quattro percorsi da esplorare in edifici di proprietà comunale, senza invadere le cantine dei fabrianesi. Eccoli: nei locali a pianterreno della redazione de "L'Azione", palazzo vescovile, scende ripida una scalinata, collega una galleria che attraversa Piazza Alta, arriva sotto il palazzo del Municipio; nel bel mezzo del tragitto, incrocia il cunicolo del Corso del quale un piccolo tratto è venuto alla luce, come quello riaffiorato casualmente avanti alle Poste centrali. Il secondo inesplorato, in via San Filippo, nella bella "sala del torchio", nella più antica cerchia di mura del castello, inizia un altro percorso. Il terzo, parte dall'ex convento di San Domenico, attraversa i giardini pubblici, s'infilza sotto la collina della Scuola Agraria, ex convento dei cappuccini, arriva agli sfiatatoi già conosciuti. Un ex bidello raccontò che nei sotterranei dell'ex monastero di San Benedetto c'è una galleria, giungerebbe al fiume Giano. La neveria comunale della scalinata di Santa Caterina, ha lo scarico verso il fiume; probabilmente in un pozzo, già disegnato sulle carte, con galleria, una delle tante, che collega Castelvecchio. Lungo il tratto del "vallato cupo" oggi chiuso, si possono vedere numerosi imbocchi murati.

I misteri del Palazzo del Podestà Scrissero pure dell'esistenza di un

Tesori nascosti

Il parroco di Trinquelli, durante una notte tempestosa, ospitò un viaggiatore francese. Disse che era cercatore di tesori in Italia. Mentre questo dormiva, il prete, spinto dalla curiosità, ricopiò tutto il manoscritto dal titolo: "Laus Deus Semper Questo libro è di memorie antiche di parecchi lochi d'Italia il quale lo portò un certo Monsiù franc. il quale venne in Italia nel 1639 et copiato in casa di Mes. Gio: franc. tutto in una notte et mi disse haverlo gradito da il padre il quale lo teneva in gran conto. 2 settembre 1739". Oggi è custodito in una collezione privata.

Da quel documento si venne a sapere che il nostro castello possiede ben 15 tesori nascosti, sparsi ovunque. Ricchezze occultate probabilmente, frutto di saccheggi ed estorsioni e quant'altro. Per vari motivi, non sono mai stati recuperati dai "legittimi proprietari", premesso che, se qualcuno lo trova, non attacca mica i manifesti. Son passati secoli. Attendono chi li riporti alla luce, demoni permettendo.

Come trovare un tesoro. "Chi trova un amico, trova un tesoro", dice un proverbio fabrianese. Invece, per trovare un tesoro, occorre, a volte, ammazzare un amico o una fanciulla o un essere umano qualsiasi. Uccidere un cane non vale. Se un cercatore di tesori vuole arrivare al successo, senza macchiarsi le mani di sangue, può benissimo vendere la sua anima al diavolo stringendo un patto con lui. La formula più in uso e la seguente: "prometto al gran Lucifero di ricompensarlo entro anni... (mettere in numero degli anni, a piacere) di tutto quanto mi darà". Segue la firma autografa col sangue. Di lì a qualche giorno, il tesoro sarà nelle sue mani. I problemi verranno col tempo. Il "fortunato" cercatore, se non è stato cauto a nascondere il tesoro dall'invidia del vicinato, morirà prima del tempo per qualche jattura. Il tesoro si trasformerà in cenere e carbone ed egli andrà dritto all'Inferno come da "accordi avvenuti". Se invece è furbo, partirà per lontane terre, consumerà tutte le ricchezze, morirà di stenti in qualche puzzolente locanda e andrà dritto filato all'Inferno come "da accordi avvenuti".

Dove sono nascosti i tesori. In genere, sono pietre incise con disegni o lettere dell'alfabeto, sotto le vasche di lavatoi pubblici, nei pressi delle grandi querce, sotto gli

altari delle piccole chiese... La scoperta, anni or sono, di tre gallerie all'incrocio della Porta Cervara, durante lavori di scavo, riaccese la curiosità dei nostri lettori. E non fu l'ultimo rinvenimento. Il sito www.fabrianostorica.it ne riportò altri. Ci furono sui giornali regionali, alcune inesattezze sull'ubicazione dei sotterranei del palazzo Miliani. Come alcuni lettori ricorderanno, sorgeva sul luogo dove oggi c'è la banca, poi, esisteva uno spiazzo, altre case, quindi l'incrocio con l'antica fontana di San Giovanni, nel palazzo Baravelli. Le ampie volte venute alla luce, appartengono alle cantine dei palazzi demoliti. Qualche anno fa, crollarono durante il rifacimento del manto stradale della piazza. Pietro Giuseppetti, appassionato di Storia, riuscì a vedere, in modo precario, un voltone colorato d'azzurro con le stelle d'oro, quasi completamente

scolorito dall'umidità. La voragine subito riempita. La notizia innescò la fantasia. Era la sala dove si riuniva in gran segreto la setta dei Fraticelli i quali con i bambini ci facevano il brodo? Oppure, il posto dove i Templari negli ultimi tempi, verso il 1314, nascosero le loro ricchezze prima di fuggire? Comunque sia, uno degli stretti camminamenti, sotto traccia, lungo il "Corso grande" (via Gioberti), a mezza strada, ha una deviazione verso le mura castellane. Potrebbe portare nel luogo in cui era custodito il mitico tesoro, guardato a vista da uno spirito maligno? Qualcuno riuscì a

trabocchetto nel Palazzo del Podestà usato per eliminare i nemici con l'inganno. Sprofondava nel sottosuolo. Spade conficcate nel terreno trasformavano la vittima in un colabrodo. Favole per monelli? Era invece un pozzo con appigli di ferro, per salire da una galleria fino ai piani alti del palazzo senza essere visti. L'ultima ristrutturazione ha fatto ritrovare il trabocchetto. Era stato otturato in più punti e usato come ripostiglio. Infine arrivò lui.



vederlo, enno! Andò così. Erano entrati nel viadotto in tre più un prete e quattro candele. Tra una preghiera e una giaculatoria, a un certo punto, raccontarono poi, giurando e spergiurando, di aver visto, una nicchia contenente un maialino con dodici figli d'oro, su un grande piatto d'oro. Sfortuna volle, (o qualcuno ci mise lo zampino?), un improvviso, rumore, assordante, forse il transito di una carrozza, creò il panico. Un soffio spense le fiammelle, gli ardimentosi fuggirono terrorizzati. Quando, qualche giorno dopo, con più coraggio, meglio attrezzati e fatte celebrare alcune messe, ci riprovarono, giunti avanti alla nicchia: vuota! I misteriosi abitatori del labirinto il tesoro l'avevano spostato lontano da occhi troppo curiosi. La galleria prosegue, arriva fino alla piazza di S. Domenico; qui, diversi camminamenti s'incontrano, si dirigono verso la Fortezza del Borgo del Piano nella quale è nascosta una testa di cane e duecento monete d'oro sorvegliate da un demonio. Nei sotterranei, sono nascoste tante monete d'oro. Forse, il tesoro scomparso sta proprio lì, nella piazza di San Domenico, nei pressi della fontana la quale a quel tempo, era sotto il piano stradale. Sarà un caso, ma nel Settecento, un certo Giacomo Muratori per ritrovarlo, interrogò la cabala. Chiese ripetutamente per anni, dove fosse ubicato il ripostiglio pieno d'oro, argento e pietre preziose. "Negar non oso, ardua sarria l'impresa". Scrisse una notte la cabala su un foglio pieno di numeri e lo faceva scavare nei posti sbagliati. I quattro nostri esploratori, a mente fredda, s'incolparono a vicenda di aver rubato il tesoro. Grandi litigate, amicizie perdute.

Un altro tesoro si tinge di mistero, costituito, si dice, da oggetti preziosi, monete, d'oro, opere d'arte, tessuti pregiati. Furono probabilmente nascosti in un momento di grande pericolo per il castello e mai più recuperati. Nel 1600 il fabrianese linceo Francesco Stelluti scrisse in una lettera che un importante canonico era stato ucciso da un norcino. Volete sapere dove avvenne il delitto? Nei sotterranei della Cattedrale. Un prete e un norcino armato cosa cercavano lì sotto? Poi il tempo ha cancellato la memoria di tutto. Ci sono rimasti alcuni fogli inediti di un ricercatore francese e tanta voglia di crederci.

Elenco dei tesori nel territorio fabrianese, per lo più sorvegliati dal Diavolo, aggiornato al 1979.

Albacina, statua di Diana con monete d'oro. **Atiggio**, nella parte alta dell'antico castello, caldaio con monete d'oro di Tiberio. Con guardia. Località Capretta: capra d'oro e una chioccia con dodici pulcini del prezioso metallo. Appartenevano alla famiglia Chiavelli. Località Castellaro, 200 verghe d'oro. Nei pressi della chiesa di San Giovanni, sotto una pietra, 500 verghe d'oro. Guardia doppia.

Cancelli - Monte Codazzolo: tesoro formato da una cascata di lingotti d'oro e oggetti sacri. Ritrovato in parte; ricercatore senza danni. Nelle muraglie di detto luogo, sotto una pietra, tante monete d'oro. Con guardia.

Verso il fiume, tra due colonne, nascosto tanto oro. Con guardia. Rocca di mezzo, nascosto tanto argento. **Monte Rustico**, fortezza antica, nascosta una statua di leone con una corona di oro in testa et altre cose di infinito valore. Con guardia.

Ceresola: statua di donna con corona d'oro e tomba piena di monete d'oro.

Cerreto: nei pressi della chiesa di S. Lucia, sotto una pietra, monete d'argento.

Fabriano - Civita Ameria: cisterna dell'acqua: chiocciola con 20 pulcini d'oro, tombe piene di monete d'oro. Con guardia doppia; nel cimitero vecchio, grossa statua d'oro. Idem.

Fabriano - Santa Maria in campo: statuette e monili d'oro di necropoli picena. Tesoro ritrovato. Ricercatore ancora vivo ma ultimamente non stava troppo bene! **Mosciano** - Monte delle cune: vulcano spento; telaio d'oro per tessitura. Con guardia.

Rocca di mezzo: sotto una lastra di pietra, statua di Giove con occhi di rubino. Con guardia.

Salmaregia - Castello: tesoro di un re tedesco e tanto oro delle botteghe degli orafi.

San Cassiano: nei pressi della chiesa, caldaio pieno di monete d'oro. Guardia doppia.

Trinquelli - Castello del monte dell'orso: statuette e oggetti d'oro di origine gallica. Ritrovato. Ricercatore morto.

Vallemontagnana - Civitella. Tesoro ritrovato: ricercatore fuggito non si sa dove.

"Chi cerca, trova". Dice il proverbio.

Varcare frontiere, scavalcare cancelli

di DANIELE SALVI

Ci sono parecchie Marche nell'ultimo libro di Sabino Cassese, una autobiografia intellettuale nella quale l'autore, oltre a tratteggiare il suo percorso di studioso che lo ha portato ad essere un giurista tra i più influenti ed ascoltati, non rinuncia a dire la propria sul presente e a tragguardare il futuro non solo del mestiere, ma anche del Paese che ha quasi costantemente servito. D'altra parte, a questo ci ha sempre abituati nella sua veste di insegnante pubblico, portato ad intendere come un dovere dello studioso quello di coltivare una società savante e a non sottrarsi mai al confronto di merito. La chiarezza di propositi fin dalla giovane età e una organizzazione molto rigorosa del proprio tempo e della propria attività hanno contribuito a fare di lui una personalità prolifica, con relazioni nazionali e internazionali estese e un punto di riferimento del diritto amministrativo, ma più in generale della vita pubblica italiana.

"Varcare le frontiere" è il titolo del libro che rende bene l'idea di fondo che lo percorre, quella cioè del diritto e del giurista non confinati nella ricerca della purezza formale, del dogmatismo e dello specialismo settoriale, ma aperti alla contaminazione e alla trasversalità dei saperi, alla comparazione e alla ricerca dell'universalità per svolgere al meglio la propria funzione storica e sociale, a servizio di una realtà che muta continuamente.

Origini irpine, allievo di Massimo Severo Giannini che egli ricorda come suo maestro e guida, nel 1957 Cassese inizia a lavorare con l'Eni di Enrico Mattei, prima come borsista e poi come funzionario. Chiamato da Giorgio Fuà, allora direttore dell'Ufficio studi dell'ente, su indicazione di Massimo Severo Giannini, per occuparsi di impresa pubblica e intervento dello Stato nell'economia, si reinventa successivamente statistico-economista per assolvere ai problemi e alle prospettive del personale nel piano economico dell'Eni, fino a diventare a 24 anni direttore dell'Ufficio legislativo.

Molto belle le pagine che Cassese dedica all'Eni di Enrico Mattei, "ambiente estremamente vivace" e libero dove lavoravano econo-



misti, giuristi, ingegneri, ma era frequentato anche da poeti e filosofi, tutti con un'età media molto bassa intorno ai venti anni. Mattei era un "personaggio di una seduzione infinita", per dirla con Pietro Nenni, e "operava con una visione cosmopolita, diretta ad assicurare la cooperazione internazionale, specialmente con il Nordafrica e il Medio Oriente". Era stato

uno dei capi della Resistenza, si impegnava per il Mezzogiorno e nutriva fiducia nel futuro dell'Italia. La sua morte nel 1962 fu per quei giovani come "la morte di un padre", nel caso di Cassese anche per la breve distanza temporale con la morte del proprio genitore, anch'egli cinquantenne.

Dopo la morte di Mattei e l'abbandono dell'Eni, Cassese comincia due esperienze parallele in cui incontra più da vicino le Marche. L'insegnamento nella facoltà di Economia dell'Università di Urbino con sede ad Ancona, nata per iniziativa di Fuà (e con il contributo giuridico di Cassese), e la collaborazione con gli organi della programmazione. "Ad Ancona si concentrò in quegli anni un gruppo di studiosi molto interessante" - ricorda Cassese - Claudio Napoleoni, Alberto Caracciolo (autore dei "Quaderni storici delle Marche"), Alessandro Pizzorno. "Ancona era un impluvio nel quale si concentravano molti grandi specialisti di materie diverse". "Fu certamente la migliore scuola di economia di quegli anni" e della seconda parte del secolo scorso.

Giorgio Fuà e Paolo Sylos Labini davano fiato all'innovazione nella ricerca economica, specie sullo sviluppo dell'Italia. Cassese insegna per tredici anni ad Ancona dal 1961 al 1974 e dal 1970 succede a Fuà come Preside della facoltà economica, dopo essere stato dal 1968 al 1970 direttore dell'Istituto di studi giuridici della facoltà. Giorgio Fuà viene esplicitamente considerato l'altro maestro e guida. A Giannini e Fuà il libro dedica, infatti, un capitolo intito-

lato "I due maestri". Di Fuà sono ricordati i lunghi interrogatori sull'andamento delle ricerche, con suggerimenti e approfondimenti da fare, l'impegno per gli studi sull'economia delle Marche, dall'Issem alla fondazione dell'Istao. Fuà, come Olivetti, fu "un utopista pragmatico" - secondo Cassese - "ingegno vigile, grande capacità analitica, impegno costante nella ricerca e nell'insegnamento, fu maestro con molti allievi".

La funzione di consulente dal 1962 al 1966 per l'Ufficio della programmazione, che lavorava per la Commissione nazionale per la pianificazione economica, e dal 1966 al 1974 per l'Istituto di studi per la programmazione economica, lo avvicina alle tante proiezioni concrete che scaturivano dalla "Nota aggiuntiva" di La Malfa del 1962, tra le quali l'introduzione delle Regioni, avvenuta poi nel 1970. Proprio alla nascita della Regione Marche Cassese ha dato il suo contributo, complice l'insegnamento anconetano e l'impegno nell'elaborazione dello Statuto del suo primo allievo Donatello Serrani, laureatosi in programmazione regionale quando le Regioni ancora non c'erano e poi morto prematuramente in un incidente nel 1979. In una intervista rilasciata al Consiglio regionale marchigiano in occasione dei 50 anni della fondazione della Regione, Cassese ha ricordato anche l'opera di Giancarlo Mazzocchi, economista dell'Università Cattolica di Milano, che secondo un costume tipico della Repubblica dei partiti era espressione del pensiero cattolico, mentre egli e Serrani di quello socialista, in raccordo a livello nazionale con figure come Massimo Severo Giannini, Leopoldo Elia e Giuliano Amato. Il suo impegno è proseguito, poi, per quasi tutto il decennio costituente delle Regioni con incarichi dedicati all'attuazione del trasferimento delle funzioni dallo Stato alle Regioni (D.L. 616/77). Tra gli artisti che hanno attirato, invece, la sua passione per l'arte, Cassese annovera il civitanovese Arnoldo Ciarracchi, incisore e "autore dei più begli acquerelli delle campagne della sua regione". Nel 2002 Cassese ha ricevuto la laurea "honoris causa" in Scienze dell'Amministrazione dell'Università di Macerata.

Infine, un riferimento indiretto all'Università di Camerino attraverso la figura di Vittorio Scialoja, più volte richiamata nel libro. Cassese riporta, in particolare, un brano di Scialoja ripreso da Francesco Calasso nella commemorazione che ne fece a Palazzo Vecchio a Firenze l'11 aprile del 1954, quale esempio del compito del giurista-intellettuale: "Una sera - io allora facevo lezione d'esegesi dei testi giustiniani - ci eravamo riuniti in una stanza dell'Università di Camerino a spiegare frammenti del digesto. Non ci accorgemmo che l'ora era passata; sicché, quando ci avviammo per uscire, trovammo che il bidello aveva chiuso il cancello dell'università, un alto e bel cancello di ferro battuto, presso la piazza. E allora maestro e discepoli, non trovando modo di farci aprire, abbiamo scavalcato il cancello. È un allegro aneddoto, forse un simbolo. Questo, o signori, abbiamo fatto poi maestro e discepoli molte volte: per tutta la vita abbiamo scavalcato vecchi cancelli". C'è da sperare che quel cancello, ancora oggi chiuso a seguito del terremoto del 2016, torni quanto prima ad essere "scavalcato" da nuovi maestri e nuovi discepoli.



Il Morea alla Colletta: aiutare si può

Un gesto di solidarietà può fare la differenza. Sabato 16 novembre, noi studenti della classe 5° AT dell'Istituto Morea abbiamo partecipato alla Colletta Alimentare presso la Coop di Fabriano, accompagnati dalle insegnanti Nadia Gentilucci e Francesca Titti. L'iniziativa ha visto noi ragazzi in prima linea, al fianco dei volontari del Banco Alimentare nel raccogliere generi di prima necessità come pasta, riso, biscotti e latte a lunga conservazione, acquistati dai clienti del supermercato per donarli alle famiglie in difficoltà. Tanti i prodotti raccolti nel corso della mattina.

"Noi giovani possiamo fare tanto, anche con piccoli gesti come questo" ha detto uno di noi. "Partecipare alla colletta ci ha fatto capire quanto sia importante aiutarsi a vicenda".

Ci siamo alternati per tutta la mattinata, accogliendo le persone all'ingresso del supermercato e spiegando loro il senso dell'iniziativa. Molti clienti hanno risposto con entusiasmo, acquistando dei prodotti in più per chi non può permetterseli.

L'attività è stata una preziosa esperienza pratica di cittadinanza attiva, all'insegna della solidarietà. "Siamo fieri di aver dato il nostro contributo" ha commentato un altro di noi, "e speriamo che molti altri partecipino in futuro".

La Colletta Alimentare non è stato solo un momento per aiutare gli altri, ma anche un'occasione per riflettere sull'importanza di fare comunità. Noi ragazzi della 5° AT del Morea abbiamo dimostrato che aiutare si può.

Gli alunni della classe 5° AT, Morea

Un viaggio di crescita personale e collettiva

Sabato 16 novembre, noi ragazzi della classe 4° C del Liceo Stelluti di Fabriano, insieme al nostro professore Gabriele Ronchetti, abbiamo avuto l'onore e il privilegio di partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Questa esperienza non è stata solo un'attività di volontariato, ma un vero e proprio viaggio di crescita personale e collettiva che porteremo nel cuore per lungo tempo. La giornata è iniziata presto, con un entusiasmo palpabile tra di noi. Siamo arrivati al supermercato, pronti a dare il nostro contributo. Subito abbiamo notato l'importanza di questo evento, che ha coinvolto oltre 11.600 supermercati in tutta Italia. Ci siamo sentiti parte di qualcosa di molto grande, un'iniziativa che unisce persone di ogni età e provenienza, tutte unite da un comune desiderio di aiutare chi si trova in difficoltà.

Durante la raccolta, ci siamo dedicati non solo a ricevere le donazioni, ma anche a coinvolgere i clienti. Abbiamo parlato con le persone, raccontando loro quanto fosse fondamentale il loro gesto e come anche un piccolo contributo potesse fare una grande differenza nella vita di qualcuno. Alcuni clienti si sono fermati a discutere con noi, condividendo storie personali e motivazioni che li spingevano a donare. È stato toccante ascoltare le loro parole e vedere i loro sorrisi mentre ri-

empivano i carrelli di alimenti da donare. Ogni interazione ci ha fatto sentire più vicini a questa causa e ci ha motivati a fare del nostro meglio ma soprattutto, interfacciarci con una realtà extrascolastica non sempre cordiale ci ha reso più pronti alle sfide quotidiane.

Dopo la raccolta, il nostro lavoro non era finito. Con grande entusiasmo e spirito di squadra, ci siamo messi a smistare gli alimenti. Abbiamo lavorato insieme per separare i diversi prodotti, assicurandoci che tutto fosse pronto per essere consegnato alle famiglie bisognose. I prodotti che abbiamo raccolto, come olio, legumi, conserve di pomodoro e alimenti per l'infanzia, erano simboli tangibili della generosità della comunità. Mentre smistavamo, ci siamo resi conto di quanto fosse gratificante sapere che il nostro impegno avrebbe portato un sorriso a

molte persone in difficoltà.

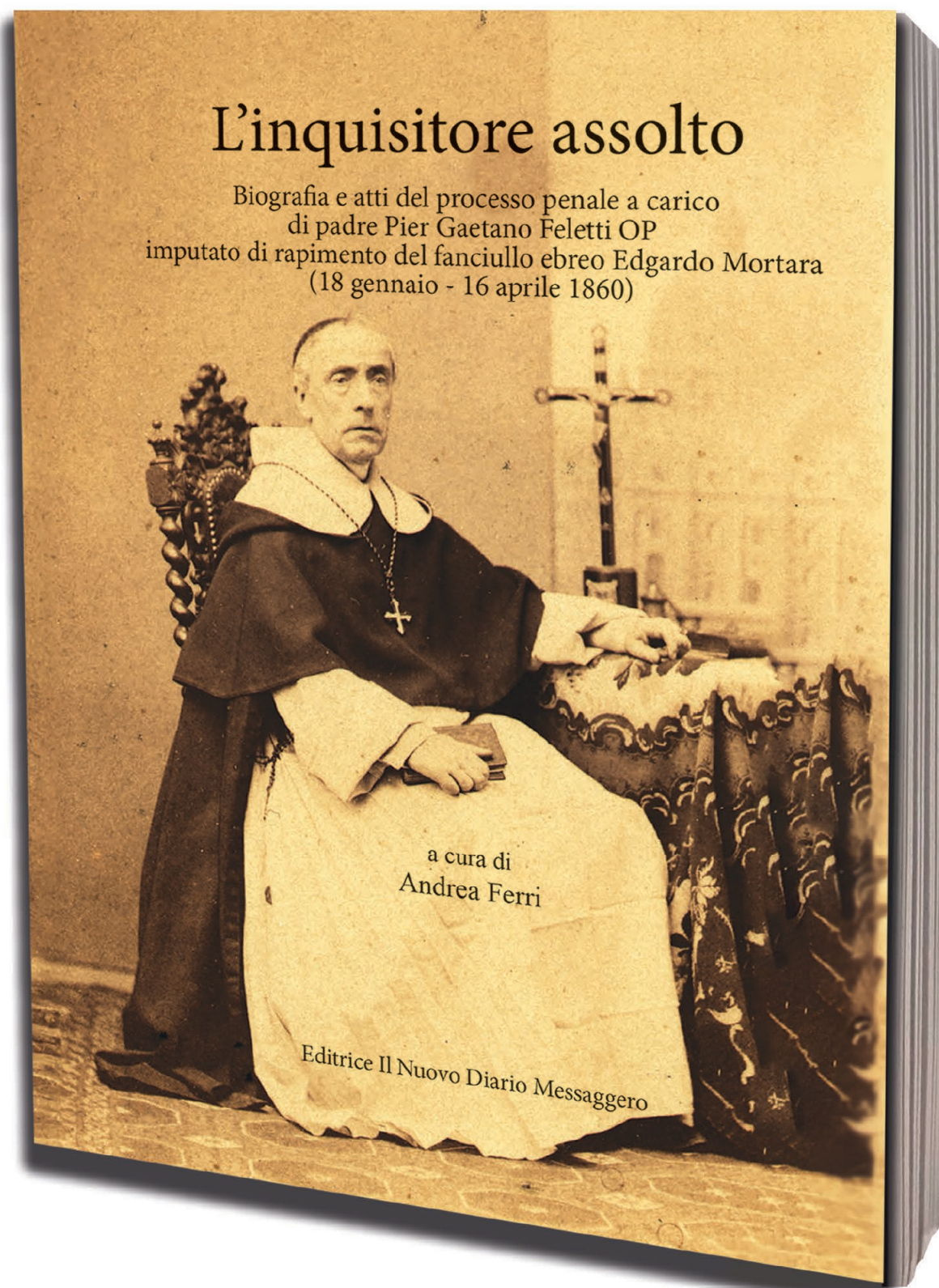
Un messaggio che ci ha accompagnato durante tutta la giornata è stato: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". In un mondo che, troppo spesso, valorizza il possesso materiale e il consumismo, abbiamo capito quanto sia fondamentale coltivare valori di umiltà, empatia e solidarietà. La povertà ci insegna che l'essenziale per vivere va oltre il denaro e le cose materiali; si tratta di connettersi con gli altri, di ascoltare le loro storie e di contribuire al benessere collettivo. Vorremmo esprimere la nostra sincera gratitudine a tutte le persone che hanno partecipato a questa iniziativa con le loro donazioni. Ogni gesto, ogni sorriso e ogni parola di conforto che abbiamo scambiato hanno reso questa esperienza ancora più significativa. Siamo stati colpiti dalla generosità di

tanti, e abbiamo compreso che ogni piccolo contributo conta. Un ringraziamento speciale va anche al nostro dirigente scolastico, Andrea Boldrini, per il suo continuo supporto e per averci dato l'opportunità di partecipare a queste nobili attività. In un momento storico in cui la sensibilizzazione alla solidarietà è più importante che mai, siamo orgogliosi di aver fatto la nostra parte. Abbiamo capito che, unendo le forze, possiamo costruire una comunità più unita e solidale. Ogni piccolo gesto conta, e insieme possiamo davvero fare la differenza. Questa esperienza ci ha insegnato che non dobbiamo mai sottovalutare l'impatto delle nostre azioni; anche un semplice gesto di bontà può cambiare la vita di qualcuno.

In conclusione, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare non è stata solo una giornata di raccolta; è stata un'esperienza che ci ha uniti come classe e ci ha insegnato il valore della solidarietà. Siamo tornati a casa con il cuore pieno di gratitudine e una rinnovata consapevolezza dell'importanza di prendersi cura degli altri. Ci impegneremo a continuare a promuovere questo spirito di solidarietà anche in futuro, perché siamo certi che, insieme, possiamo costruire un mondo migliore.

Classe 4° C
Liceo F. Stelluti - Fabriano





Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.







Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

**il nuovo Diario
Messaggero**

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 nuovodiario
  ilnuovodiariomessaggero
  Il Nuovo Diario Messaggero

La Gmg in Corea con la Croce pellegrina

La Croce pellegrina e l'Icona della Madonna Salus Populi Romani "simboli" della Gmg saranno accolte ed esposte al pubblico il 29 novembre nella cattedrale di Myeongdong dell'arcidiocesi di Seoul, in Corea del Sud, dove si svolgerà la Giornata mondiale della gioventù nel 2027. Lo fa sapere in un comunicato giunto al Sir l'arcidiocesi di Seoul che per l'occasione ha organizzato un evento dal titolo "Serata di benvenuto per la Croce e l'Icona della Gmg" che si terrà alle 17.30 in Cattedrale. Il rev. Yang Joo-yeol, segretario esecutivo del Comitato organizzatore locale (Col), ha affermato: "Abbiamo preparato una ricca serie di programmi, tra cui spettacoli di benvenuto, una Via Crucis all'aperto e una preghiera in stile Taizé, per rendere questo evento un momento di incoraggiamento e consolazione per i giovani. Invitiamo tutti, non solo i cattolici, a partecipare a questa gioiosa occasione". L'arci-

diocesi ricorda che la Croce della Gmg è stata in Corea per la prima volta nel 1989, in occasione del 44° Congresso eucaristico internazionale insieme a Papa Giovanni Paolo II, e successivamente nel 2007 per il pellegrinaggio della Gmg di Sydney. Questa volta, i simboli saranno conservati nella Cattedrale di Myeongdong ed inizieranno un pellegrinaggio in tutta l'Asia e in diverse parti del mondo, per poi tornare in Corea e visitare le diocesi locali. Il "passaggio" della Croce e dell'Icona dai giovani portoghesi ai giovani coreani è avvenuto in Vaticano, nella basilica di San Pietro, al termine della Messa presieduta da Papa Francesco per la ricorrenza



diocesana della XXXIX Giornata mondiale della gioventù che quest'anno ha avuto per tema "Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi" (cfr Is 40,31). Erano circa 100 i giovani portoghesi accompagnati dal patriarca di Lisbona, Mons. Rui Manuel Sousa Valério, e dal coordinatore generale della Gmg di Lisbona 2023, card. Américo Manuel Alves Aguiar, e circa 100 i ragazzi e le ragazze della delegazione coreana, accompagnati dall'arcivescovo di Seoul, Mons. Peter Chung Soon-taek, e dal coordinatore generale della Gmg di Seoul 2027, Mons. Paul Kyung Sang Lee. La cerimonia di consegna dei simboli della Gmg – spiega il comunicato dell'arcidiocesi di Seoul – fa una parte della preparazione della prossima Gmg. I giovani del Paese ospitante precedente consegnano i "simboli rappresentativi" ai giovani del prossimo Paese ospitante. Questi simboli, come "una torcia olimpica", compiranno un pellegrinaggio in Asia e in diverse parti del mondo per poi tornare in Corea per accompagnare i giovani che parteciperanno alla prossima Gmg.

Elezioni negli Usa per i detenuti

Donald Trump è stato eletto, per la seconda volta, Presidente degli Stati Uniti d'America. Dopo un testa a testa serratissimo con Kamala Harris, il tycoon ha avuto la meglio e si prepara ad insediarsi alla Casa Bianca. L'Italia, una volta appresa la notizia, si è immediatamente divisa in due: c'è chi gioisce, magari sperando che grazie alle proposte di "The Donald" si riesca a porre fine al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, e chi si dispera, preoccupato dal possibile impulso che la sua rielezione potrebbe dare ai partiti e ai movimenti populistici di estrema destra. Tra i futuri vantaggi associati alla vittoria del miliardario americano, i politologi includono il rafforzamento della coesione dell'Ue, una maggior chiarezza nei confronti della politica sulla Cina, la spinta a un'armonizzazione dei mercati e all'innovazione tecnologica e industriale. Ma cosa pensano i ristretti della Casa Circondariale di Pesaro della rielezione di Donald Trump? Sono pro o contro il suo secondo mandato? Riportiamo gli scritti che ci hanno inviato Gianfranco, Christian e Cleo.

LE VOTAZIONI AMERICANE

Prendo atto dell'esito delle votazioni avvenute e prendo nota della vittoria di Trump. Pensavo che sarebbe stato favorevole avere per la prima volta una donna alla presidenza americana. La convinzione mi era nata dopo aver sentito la campagna elettorale, ricca di contenuti favorevoli al popolo americano e non solo. Ma appreso che tutta la campagna elettorale in America venga vinta solo da chi ha più dollari, comprendo che chi ne ha da buttare diventa presidente. Nonostante ciò mi auguro sia per una pace globale per il mondo intero, rimango però con un forte dubbio, visto la barriera

Vita dietro le sbarre

costruita al suo primo mandato. Comunque una cosa è certa, non entro nella politica americana e rimango neutro come la Svizzera, riconosco che nonostante tutto verso l'Italia i rapporti sono buoni sia a livello umano che politico malgrado la sconfitta di Kamala Harris. Aspetterò un'altra elezione per poter forse, vedere finalmente, anche in America, un Presidente donna.

Gianfranco Barolo

TRUMP PRESIDENTE!

Finalmente l'America e buona parte del mondo si dovrà mettere

l'anima in pace. La guerra in Ucraina è destinata alla fine. Finalmente un presidente nazionalista. Prima l'America e poi gli altri. L'impatto sul mondo finanziario parla da sé, azioni americane che salgono, fiducia da parte delle altre nazioni e un prossimo imminente sviluppo tecnologico legato in principal modo alla presenza attiva e partecipativa del miliardario Musk. Che altro dire? Che se l'Italia tornasse a ragionare così forse riprenderemo i fasti di un tempo.

Christian Ciabuschi

Salve lettori, purtroppo questo è l'ultimo articolo della Cleo e direi che è il caso di chiudere in bellezza no? ELEZIONI AMERICANE; TRUMP VINCE LE PRESIDENZIALI, PER LA SECONDA VOLTA!

Il multimiliardario Elon Musk è al suo fianco e già me lo immagino alla Casa Bianca seduto nella scrivania dello Studio Ovale con la pistola spara banconote, ma al momento si diverte a sparare sentenze non richieste sul lavoro dei magistrati italiani per il caso "centri in Albania". Mentre, che dire del nuovo presidente...Ha stilato il suo governo, tutta gente molto raccomandabile...ma non voglio entrare nei dettagli, non si meritano la mia "visibilità" anche se minima. Ammetto che i governi di destra non annoiano mai, giorno dopo giorno ci sorprendono sempre di più, ma non tocca a me dire se in positivo o in negativo, quello tocca a voi. Comunque dai, sono passate poche settimane, diamogli il beneficio del dubbio, ma per me sarà un grande fallimento.

La vostra Cleo si è espressa. Grazie.



CON DON STEFANO TANTI
ANZIANI HANNO SMESSO
DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



Parrocchia di San Bonaventura Roma

UNITI
NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

SPORT

Omar Dieng scatenato nel match contro Recanati: top-scorer con 28 punti a bersaglio, 6/8 da tre e 3 assist (foto di Martina Lippera)

VIGOR MATELICA 78
SVETHIA RECANATI 73

VIGOR MATELICA - Arnaldo 11, Rolli, Panzini 3, Pali ne, Mentonelli 3, Mazzolini ne, Dieng 28, Morgillo 6, Zanzottera 7, Riccio 11, Musci ne, Eliantonio 9. All. Trullo

SVETHIA RECANATI - Marccone ne, Gurini 2, Clementoni 9, Fontana 17, Semprini 8, Zomero 5, Sabbatini 2, Atodiresei ne, Pozzetti 9, Ndzie ne, Magrini 21. All. Di Chiara

PARZIALI - 19-16, 14-17, 23-29, 22-11



BASKET

Serie B Interregionale

La Vigor Matelica fa suo il big-match!

Gran periodo di forma per il team di coach Trullo che termina il girone d'andata in prima posizione

Lo spareggio in vetta è della Halley Vigor Matelica. I biancorossi (che ritrovavano Eliantonio dopo due partite di stop) comandano nel primo tempo, finiscono sott'acqua nel terzo quarto ma cambiano marcia nel quarto periodo trovando il guizzo vincente nei secondi finali per piegare (78-73) una Svethia Recanati che ha ribadito tutte le sue qualità nonostante le pesanti assenze di Andreani e Urbutis.

La vittoria nel "big match" con Recanati ha fatto seguito allo straordinario successo conquistato dalla Vigor nel turno infrasettimanale a Senigallia con il fantascientifico risultato di 67-118, segno di una condizione sempre migliore.

Tornando a parlare dell'ultima vittoria casalinga con Recanati, il primo tempo è quasi interamente di marca vigorina, seppur Recanati resti praticamente sempre in scia. È un Dieng pimpante a caricarsi l'attacco matelicense in spalla: lex Castel San Pietro alterna canestri nel pitturato con altri da fuori, firmando 14 dei 33 punti dei primi due quarti della Halley, che però non riesce a scrollarsi di dosso la pressione della squadra leopardiana. La Halley tocca il massimo vantaggio a metà secondo periodo, quando una rubata di Zanzottera con una spettacolare apertura a tutto campo da dietro la schiena apre la transizione biancorossa per il 28-22 firmato Riccio. La Svethia però non molla la presa, affonda nel burro di una difesa vigorina troppo soft e proprio negli

ultimi secondi prima dell'intervallo agguanta il pareggio a quota 33 con cui le due squadre rientrano negli spogliatoi.

La partita cambia volto al rientro dagli spogliatoi. La Svethia scala una marcia in attacco, trovando qualche lampo con Pozzetti e Fontana, ma soprattutto con un Magrini on fire: sono le sue tre bombe a mettere le fondamenta sulla fuga dei leopardiani, che sul finire del terzo periodo toccano il +9 (53-62 con il canestro di Fontana). La Halley sembra alle

corde, una tripla di Riccio la tiene a -6 sul finire del quarto ma i biancorossi annaspiano. E invece la gara cambia nuovamente volto nel cuore dell'ultimo periodo: Dieng colpisce dall'arco una, due, tre volte e in un amen la Halley ricuce lo strappo. La Svethia alla lunga paga le rotazioni accorciate con diversi errori su tiri comunque ben costruiti e all'ultimo minuto le due squadre si presentano in parità a quota 73. Uno Zanzottera fin lì messo fuori partita dalla difesa recanatese pesca il jolly

con un canestro e fallo che porta la Halley sul 76-73 a 29 secondi dalla sirena, Fontana dall'arco ha il tiro per pareggiare ma fallisce e sul rimbalzo i gialloblu spendono il fallo immediato su Riccio. La guardia avellinese fa 2/2 con 11 secondi da giocare, la Svethia perde palla sull'azione della disperazione e alza bandiera bianca. Esulta la Halley, che chiude il girone di andata in vetta alla classifica insieme alla Italservice Loreto con un bilancio di 8 vittorie e 3 sconfitte: non male, considerando l'incredi-

bile sequela di contrattempi che ha caratterizzato i primi due mesi di stagione. E ora la squadra di coach Trullo si tuffa sul girone di ritorno, che si apre sabato 30 novembre con la trasferta sul campo di Porto Recanati del neo coach Piero Coen.

Classifica - Matelica e Italservice Pesaro 16; Recanati e Ozzano 14; Valdiceppo, Roseto, Bramante Pesaro, Porto Recanati, Senigallia e Civitanova 10; Castel San Pietro e Teramo 6.

TAEKWONDO

Campionato Interregionale

La Tiger Team Fabriano si è messa in mostra ad Arezzo



La Toscana ha aperto la stagione agonistica del taekwondo fabrianese, ad Arezzo, in una due-giorni intensissima. Oltre sessanta società da tutta Italia hanno partecipato al campionato interregionale aperto a tutte le categorie di età e grado. La **Tiger Team Fabriano** ha concluso in 16° posizione per il settore giovanile, prima tra tutte le compagini marchigiane. Un risultato che inorgogliesce sicuramente ma che sta un po' stretto alla luce del solo oro ottenuto da Wiam Hassile e dei cinque argenti di Georgii Bichulov, Shana Vitali, Giovanni Trombetti, Ema Kaziu e Federico Casirgahi, che almeno in un paio di casi avrebbero potuto essere ori. C'è comunque tanta soddisfazione per come questi giovani atleti hanno approcciato la gara e la serietà con cui si sono preparati a questo appuntamento. Buona la prova anche per la squadra Junior e Senior che ha portato a casa tre argenti con Spreca Tommaso, Pagnoni Adriano e Pierosara Tosca e tre bronzi con Bartoli Gabriele, Marisol Vitali e Rovere Francesco Pio. Anche per loro era la prima gara dopo la sosta estiva, una buona prova generale, con degli ottimi spunti di riflessione in attesa del campionato nazionale in arrivo a fine mese. L'associazione fabrianese Tiger Team ha scommesso sempre sul settore giovanile e sull'agonismo, che ritiene essere uno strumento di crescita personale per i suoi allievi e uno strumento di formazione importantissimo.



Tiger Team Fabriano

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, un passo indietro

Prestazione di basso profilo a Piombino, il presidente si scusa

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** non concretizza la rimonta e cede in volata a Piombino 62-59. La squadra di Niccolai viene condannata da un primo tempo da dimenticare e nel complesso da una prestazione offensiva deficitaria, con un eloquente 29% al tiro dal campo che riassume tutte le difficoltà. Tranne Molinaro, gli altri elementi della Ristopro faticano oltremodo contro una Piombino tanto decisa nei primi due quarti quanto confusionaria nella seconda parte di match. Il trio Centanni-Pierotti-Rauci conclude con 8/47 complessivo e Fabriano manca a più riprese l'occasione di pareggiare nel finale, quando Piombino va in crisi trovando solo due canestri dal campo negli ultimi 10'. La Ristopro perde però la partita nei primi 20', quando fa scena muta su entrambi i lati del campo propiziando la fuga toscana con i canestri di Cartaino e Nicoli, ai quali si aggiunge capitano De Zardo che manda i biancoblù oltre il ventello di ritardo (43-22 al 19'). Una Fabriano troppo brutta per essere vera che lancia i primi segnali positivi al rientro dagli spogliatoi, risalendo la china guidata da Pierotti e Molinaro, affiancati da Carta e Dri. La tripla sulla sirena di Pierotti manda i cartai all'ultimo riposo a -4, ma nella frazione conclusiva tornano le difficoltà offensive e Piombino riallunga a +7

SOLBAT PIOMBINO 62
RISTOPRO FABRIANO 59

SOLBAT PIOMBINO - Spaggioli, Forti 5, Pieri 5, De Zardo 13, Frattoni 8, Onojaife 6, Cartaino 13, Sipala 3, Nicoli 6, D'Onofrio, Ianuale 3, Ferraresi. All. Signorelli

RISTOPRO FABRIANO - Carta 6, Pierotti 14, Dri 4, Centanni 4, Gnechchi 2, Molinaro 16, Pisano 5, Scandiuzzi 2, Da Rin, Rauci 6, Ottoni. All. Niccolai

PARZIALI - 23-13, 22-11, 9-26, 8-9

con De Zardo. I padroni di casa non chiudono però la partita, allora Fabriano con Molinaro e Rauci va sul 60-57, ma qui fallisce in serie diverse occasioni ghiotte: un contropiede di Rauci e poi tre triple consecutive vanno sul ferro e non permettono agli uomini di Niccolai di impattare. Ci sarebbe un'ultima chance, dopo un fischio contestato degli arbitri: tre liberi di Pierotti, per un fallo a metà campo su di lui, potrebbero dare il pareggio ai cartai ma l'argentino fa 2/3 e dall'altra parte i liberi di Cartaino e Onojaife danno il successo a Piombino. Dopo la partita, il presidente Mario Di Salvo ha diffuso un comunicato esprimendo il proprio

Il play Stefano Pierotti in azione (foto TM Sports Photography)

malcontento per la prestazione della squadra. «A nome di tutta la società e i tesserati che la rappresentano, porgo le mie più sincere scuse a tutti quelli che hanno a cuore questa squadra, ma soprattutto a chi, anche oggi, ha deciso di fare chilometri e chilometri per seguire la Janus. Non è la sconfitta il motivo delle scuse perché nello sport si sa, si vince e si perde, ma l'approccio irrispettoso con il quale questa squadra è entrata in campo quest'oggi, e ormai troppo spesso, soprattutto in trasferta, è diventata una costante non più trascurabile. Come società verranno presi provvedimenti perché questi ragazzi sanno sin dal momento del loro arrivo a Fabriano che lo spirito, la grinta e l'atteggiamento dovevano essere le caratteristiche con le quali contraddistinguersi. Fa rabbia regalare due quarti agli avversari, soprattutto perché quando ciò non avviene i risultati sono sotto gli occhi di tutti... anche stavolta è stata regalata una partita



ampiamente alla nostra portata! Mi scuso nuovamente, a nome di tutto il direttivo e della società verso tutti i tifosi, soprattutto verso quelli che si sono messi in viaggio per sostenere la squadra. Per noi e per voi lavoreremo con ogni mezzo a disposizione,

affinché, quanto visto a Piombino non si verifichi nuovamente». Nel prossimo turno la Ristopro ospiterà domenica 1 dicembre alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi l'Orasi Ravenna.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2: UROBORO SUPER

L'**Uroboro Fabriano** supera senza problemi l'Unione Basket San Marcello per 74-50 e prosegue il suo percorso fatto, finora, di sole vittorie: sei su sei. Il tabellino fabrianese: Cicconcetti 1, Barocci 18, Pellegrini 3, Patrizi 6, Moscatelli 2, Pallotta 13, Piermartiri 13, Mearrelli 5, Sacco 3, Conti 10; all. Petrucci.

Classifica - Roseto 26; Ruvo di Puglia, Gema Montecatini e Herons Montecatini 18; Chieti e Livorno 16; Luiss Roma**, Virtus Roma* e Jesi 14; Sant'Antimo, Piombino, Fabriano e Ravenna 12; Chiusi, Salerno e Caserta 10; Rieti* 8; Cassino* 6; San Severo e Latina 4 (**tre partite in meno; *una partita in meno).

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST

IL FIERI OGGI DOMANI

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

01 DICEMBRE 2024
ORE 18.00
@ PalaChemiba

BASKET Ravenna

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder, assalto al vertice

Sabato prevista la super sfida a Mantova con la prima della classe

di FERRUCCIO COCCO

Un canestro in penetrazione di Debora "Pepo" Gonzalez a 17 secondi dalla sirena ha consegnato alla **Halley Thunder Matelica** il successo in volata sulla Pallacanestro Umbertide per 62-61. Per la squadra marchigiana si tratta della terza vittoria consecutiva (la sesta nelle prime otto giornate di campionato) che consente una più stabile collocazione nei piani alti della classifica del campionato a quota 12 punti.

Coach Domenico Sorgentone aveva previsto una partita complicata contro la coriacea e ben organizzata Umbertide: così è stato. A intrecciare ancor più la matassa matelicese hanno influito anche le assenze, soprattutto nel reparto "lunghe": out già dal primo minuto Carolina Sanchez e Giulia Patanè, la Halley Thunder ha dovuto rinunciare durante la gara anche ad Anna Poggio (distorsione alla caviglia). A "fare reparto" e a reggere l'urto sotto canestro per tutta la seconda metà della partita, dunque, ci hanno pensato la sempre più intraprendente Noemi Celani (9 punti e 7 rimbalzi) e la giovane Aurora Catarozzo che, chiamata in causa, ha risposto con 17 solidi minuti sul parquet.

Sul fronte opposto Umbertide - che dal canto suo non ha potuto utilizzare la regista Laura Del Sole e l'ala Virginia Tempia - ha trovato in Beatrice Baldi la giocatrice capace di far sognare a lungo il "colpaccio" alle ombre: per lei l'eccellente "score" di 27 punti con l'aggiunta di 10 rimbalzi.

THUNDER MATELICA 62
PALL. UMBERTIDE 61

THUNDER MATELICA - Shash, Cabrini 8, Patanè ne, Celani 9, Gramaccioni 12, Gonzalez 15, Zamparini 3, Poggio, Bonvecchio 15, Andreanelli ne, Sanchez ne, Catarozzo. All. Sorgentone

PALL. UMBERTIDE - Kasapi 17, Tempia ne, Boraldo ne, Bartolini, Cenci ne, Gianangeli 5, Braccagni, Paolucci, Schena 8, Baldi 27, Offor 4. All. Staccini

PARZIALI - 13-10, 20-20, 12-17, 17-14

La partita è stata sostanzialmente equilibrata. Dopo un primo tempo brutto e con i canestri a contagocce, la contesa si infiamma nella seconda frazione. Matelica prova ad aprire le forbice al 13' quando si porta a +10 (25-15) sulla tripla di Asya Zamparini, apice di un break ampliato anche da un antisportivo e due tecnici ravvicinati all'allenatore ospite Staccini che gli comportano l'espulsione.

Pian piano Umbertide si ritrova, la lunga Baldi e la guardia Kasapi attingono al loro vasto campionario di canestri e il match al 20' è di nuovo tutto da giocare (33-30).

La formazione umbra, in piena fiducia, prosegue il suo positivo "trend" anche dopo l'intervallo lungo e si lascia decisamente preferire per tutta la terza frazione, in cui passa



Il capitano Debora "Pepo" Gonzalez in azione: il suo canestro in penetrazione a 17 secondi dalla fine ha regalato alla Halley Thunder Matelica la vittoria su Umbertide (foto TM Sports Photography)

avanti di quattro lunghezze (39-43 al 26') guidata da una Baldi a tratti immarcabile.

Un siluro di Gonzalez tiene in scia Matelica (45-47 al 30'), buon viatico in vista dell'ultima frazione, che infatti inizia alla grande per la Halley Thunder: parziale di 11-2 in tre minuti e mezzo (56-49) firmato da Gramaccioni, ancora Gonzalez e Cabrini. Sembra essere la spallata giusta.

Ma Baldi non ci sta, continua a

segnare a ripetizione dalla media distanza e a 29 secondi dalla sirena infila il canestro del vantaggio umbro: 60-61. Matelica affida la palla al capitano Gonzalez che va dentro di potenza e appoggia a tabellone il canestro del 62-61 quando mancano 17 secondi alla conclusione. Umbertide prova ad organizzare un buon tiro, ma stavolta la conclusione di Baldi è sporcata dalla difesa biancoblu e Matelica può finalmente esultare.

Nel prossimo turno, sabato 30 no-

vembre, sarà big-match: la Halley Thunder andrà in trasferta sul parquet della capolista Mantova, che si trova soltanto due punti avanti in classifica, sognando l'aggancio.

Classifica - Mantova e Udine 14; Matelica 12; Trieste, Bolzano e Roseto 10; Ragusa** 9; Treviso* 8; Civitanova*, Vicenza*, Rovigo e Umbertide 4; Ancona 2; Vigarano 0 (**una partita in meno e tre punti di penalizzazione; *una partita in meno).

RUGBY

Femminile

La promettente Anna Migliarini con la Rappresentativa Marche

Torna in campo la promessa fabrianese del rugby femminile **Anna Migliarini**.

La giovane atleta del Fabriano Rugby è scesa in campo a Jesi con la rappresentativa marchigiana Under 14, con i gradi di capitano.

Le ragazze si sono confrontate con una rappresentativa composta da atlete umbre e toscane, venendo però sconfitte di misura per 51-47. Nonostante la sconfitta, una grande prova di Anna, che ha messo a referto cinque mete. Impegno anche per i ragazzi dell'Under 12 che sono scesi



La Rappresentativa Marche femminile Under 14: Anna Migliarini è la seconda giocatrice in piedi da sinistra



I ragazzi della squadra Under 12

in campo a San Lorenzo per un raggruppamento regionale. Scesi in campo insieme ai pari età di Ancona, i ragazzi fabrianesi si sono confrontati con atleti di Jesi, Fano e Falconara. Prossimi appuntamenti: domenica l'Under 18 giocherà a Fabriano alle 12.30 mentre per l'FGXV sfida a Gubbio (ore 11) contro Città di Castello.

Saverio Spadavecchia

ATLETICA

Indoor

Un ricchissimo programma al PalaCasali di Ancona

È già definito il calendario indoor 2025 di atletica leggera al PalaCasali di Ancona che prevede un'intensa attività nei primi tre mesi dell'anno. La stagione inizierà nel giorno dell'Epifania, lunedì 6, e vedrà subito un doppio appuntamento tra mattina e pomeriggio. Tutti i weekend di gennaio avranno in programma tre meeting oltre alla riunione infrasettimanale di mercoledì 22. Spicca in particolare il "Memorial Alessio Giovannini" di sabato 18 gennaio, appuntamento internazionale da quest'anno inserito

nel circuito mondiale World Indoor Tour. Poi gli Assoluti indoor il 22 e 23 febbraio. Tornano anche i Campionati italiani juniores (under 20) e promesse (under 23), nel primo fine settimana di febbraio (1-2), e i Campionati italiani allievi (under 18) in quello successivo (8-9) proseguendo con i Campionati italiani master indoor e invernali di lanci, in quattro giornate (27-28 febbraio, 1-2 marzo). Confermati i weekend dei Campionati italiani paralimpici Fispes (15-16 marzo) e Fisdur (22-23 marzo).

Ritmica: il Gran Prix a Genova

Lo scorso fine settimana al Palasport di Genova si è svolto il Grand Prix di ginnastica, appuntamento super atteso ogni anno.

A questa competizione hanno partecipato **Sofia Raffaelli** e **Milena Baldassarri**, che hanno portato in pedana rispettivamente cerchio/clavette e palla/nastro.



Sofia Raffaelli, Claudia Mancinelli e Milena Baldassarri

CALCIO

Eccellenza

Carnevali salva il Fabriano Cerreto

di LUCA CIAPPELLONI

E' 1-1 a Fano con il fanalino di coda

Il Fabriano Cerreto non va oltre il pareggio 1-1 contro il fanalino di coda Alma Fano. La squadra di Riccardo Caporali, ancora priva dei tre senior Mazzoni, Fondi e Conti, non riesce a ritrovare il successo ma resta comunque fuori dalla zona playoff, mantenendosi a +3 sul Monturano.

Contro un Fano privo di vittorie fino a questo momento, il Fabriano Cerreto ha un'occasione nel primo tempo con Peluso, sul quale si oppone Tommasino. I padroni di casa, che in settimana avevano richiamato in panchina il tecnico Aiello esonerando Tridici, non creano particolari insidie a Stroppa, almeno fino al 78', quando Fofana risolve una mischia a centro area e



Il difensore Lorenzo Carnevali autore del gol del pareggio nel match a Fano (foto di Maurizio Animobono)

manda in vantaggio l'Alma. I biancorossoneri reagiscono subito e il difensore fabrianese Lorenzo Carnevali trova il

pareggio sugli sviluppi di un calcio di punizione, ottenendo un punto che permette ai suoi comunque di muovere

la classifica dopo il ko contro l'Urbania.

La formazione schierata da mister Caporali: Stroppa, De Sanctis, Grassi, Marino, Stortini, Carnevali, Gori, Proietti Zolla, Trillini, Nacciarriti, Peluso, Marinelli. Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto ospiterà domenica 1 dicembre alle 14.30 all'Aghe-toni il Montegrano, che in classifica ha tre punti in più del team di Caporali.

Classifica - Maceratese 27; Montecchio 26; Chiesanuova 25; Urbania 24; Tolentino 22; Osimana 19; Matelica e Urbino 18; Montegrano e Sangiustese 17; Fabriano Cerreto 14; Montefano 11; Monturano 9; Portuali Dorica 8; Atletico Mariner 6; Fano 3.

BREVI DI CALCIO

Eccellenza

IL MATELICA VA A SINGHIOZZO

Il Matelica esce sconfitto per 2-0 dal campo della Sangiustese, complici le reti di Grassi al 25' del primo tempo e di Formentini al 43' del secondo tempo. Mister Santoni (nella foto sotto) ha schierato la seguente formazione: Ginestra, Gabrielli (38' st Polli), Wahi, Aquila, Lucarini, Mistura, Amico (1' st Stroppa), Frulla (1' st Antonini), Iori, Veneroso, Strupsceki. Nel prossimo turno il Matelica giocherà ancora in trasferta, a Urbino.



Promozione

SASSOFERRATO GENGA: FUORI CASA E' TABU'

Il Sassoferrato Genga perde 3-0 in trasferta ad opera della Vigor Castelfidardo, andata in rete con Perna al 42', Stampella al 60' e Barigelli all'84'. I sentinati si trovano al penultimo posto in classifica con 9 punti. Nel prossimo turno il Sassoferrato Genga tornerà a giocare in casa con il Tavullia.

Prima Categoria

BIAGIOLI GOL: L'ARGIGNANO COGLIE UN PUNTO

L'Argignano torna a muovere la classifica e lo fa impattando 1-1 con il San Claudio grazie alla rete del bomber Biagioli. I biancazzurri salgono a quota 7 in classifica (terzultimo posto) e nel prossimo turno cercheranno di dare continuità al risultato nella vicina trasferta a Castelraimondo.

f.c.

TENNISTAVOLO

Tornei individuali

I fabrianesi in scena a Senigallia senza ottenere particolari risultati

Domenica 24 novembre il campionato ha preso un turno di pausa per dare spazio ai tornei individuali. Nelle Marche si è disputato un torneo di categoria nel Centro Olimpico di Senigallia; in particolare si sono svolti i tornei di quinta e (accoppiati) di terza e quarta categoria, ovvero quelli destinati ai classificati in Italia rispettivamente dalla posizione 2.001 alla 5.000 e dalla 120 alla 2.000. Il Tennistavolo Fabriano si è presentato con Andrea Ausili e Niccolò Bartoccetti al torneo meno competitivo e con Simone Gerini in quello più forte. Le gare erano molto impegnative e, nonostante delle buone prestazioni, i fabrianesi non hanno fatto molta strada. Solo Niccolò Bartoccetti ha passato il girone preliminare battendo il forte e giovane Luca Belardinelli. Niccolò è poi stato eliminato da Giovanni Cesaretti della Clementina Jesi, vincitore del torneo. Peccato per il cartaiò che si è arreso solo al quinto e decisivo set di un match molto combattuto. Andrea Ausili non è riuscito a vincere nessuno dei suoi match del girone preliminare, nonostante degli incontri tutti piuttosto equilibrati. Poca fortuna anche per Simone Gerini che, da quarto in classifica nel suo girone preliminare del torneo di terza e quarta categoria, ha riportato tre sconfitte in tre incontri equilibratissimi che hanno messo



Niccolò Bartoccetti e Andrea Ausili durante il riscaldamento

a dura prova le sue energie fisiche e nervose. Domenica primo dicembre si continua con i tornei: si giocherà ancora a Senigallia un torneo open, aperto a tutti i tesserati italiani, purché classificati oltre la posizione 452. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano opera il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con attività aperta ad amatori e agonisti e che coltiva un settore giovanile.

Per maggiori informazioni, questo è il contatto telefonico/whatsapp: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

BOXE

Gli incontri

Bella vittoria di Woch a Loreto, ora tocca a Stroppa in Germania

Brillante incontro disputato da Giacomo Woch della Pugilistica Fabrianese al Palasport "Massimo Serenelli" di Loreto. Assistito all'angolo dai tecnici Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti, il giovane Woch (kg 67) la settimana scorsa ha conquistato una importante vittoria nella semifinale regionale dei campionati Youth. Woch non è riuscito, poi, a imporsi in finale, ma ha disputato un altro match decisamente all'altezza.

Spostandoci in Germania, invece, sabato 30 novembre salirà sul ring il fabrianese Federico Stroppa nella semifinale per il titolo tedesco: affronterà l'avversario ungherese Gabor Detre.

f.c.



Giacomo Woch mentre viene proclamato vincitore della semifinale al PalaSerenelli di Loreto

CALCIO a 5

L'attività del Real Fabriano

Un pareggio ad Avenale

Nella nona giornata di campionato va in scena un grande classico della serie C2 tra Avenale e Real Fabriano. I cartai chiudono la prima frazione in vantaggio con un gol di Argalia, che recupera un pallone vagante e arriva fino in fondo. Il secondo tempo si apre con Giacometti che si procura e trasforma il calcio di rigore dello 0-2. Nel momento più delicato della partita, i fabrianesi sprecano più volte l'occasione di allungare ulteriormente e vengono puniti

dalla doppietta di Marrochi. Finisce 2-2, un pareggio che non accontenta nessuno ma consente alle due formazioni di spartirsi la posta in palio. La formazione del Real Fabriano: Rauso, Lacchè, Crescentini, Battistoni, Stroppa, Argalia, Farneti, Zepponi, Bartolini, Angelelli (K), Giacometti M., Carnevali.

Per quanto riguarda la formazione "cadetta" del Real in serie D, ha conquistato un'altra bella vittoria sulle Cantine Riunite Tolentino grazie ai gol

di Ambrosini e Rosi.

Grande prestazione anche per i ragazzi Under 19 di mister Romani, che escono però sconfitti dalla battaglia contro l'ItalService Pesaro. Pellicciari porta in vantaggio il Real per ben due volte, lo slalom di Pandolfi vale il momentaneo 3-3, ma sono gli ospiti a mandare in buca il colpo decisivo. Primo squillo stagionale per i ragazzi Under 17 di mister Angeloni che si aggiudicano la sfida contro la Junior Jesina. Tripletta di Cofani, doppietta di Ciappelloni e gol di Melis, Mearelli, Gerini, Cipriani e Busco Nicolas per un 10-5 meritatissimo.

VOLLEY MASCHILE: FABRIANO APPRODA IN FINALE DI COPPA TERRITORIALE

La squadra maschile della Pallavolo Fabriano (foto) ha conquistato un'altra bella vittoria: superando 3-0 la Valvolley Macelleria Fabrizio (25-12, 25-23, 25-21), i ragazzi allenati da Francesco Moretti si sono qualificati per la finale della Coppa Territoriale che giocheranno contro il Falconara (data ancora da definire).



TERAPIA

IL Diritto alla Sanità

Venerdì 29 novembre 2024

Oratorio della Carità

Via C.Battisti, 31 Fabriano - ore 17:00

■ *Introduzione:*

» S.E. Rev. Vescovo Francesco Massara

■ *Relatori:*

» S.Em. Rev.ma Cardinale Mauro Gambetti
O.F.M. Conv., Arciprete della Basilica Papale
di San Pietro in Vaticano, Vicario Generale
di Sua Santità per la Città del Vaticano,
Presidente della Fabbrica di San Pietro

» Prof. Stefano Testa Bappenheim
Professore di Diritto ecclesiastico e canonico
Scuola di Giurisprudenza
Università di Camerino

» Prof. Guido Biscontini
Già Preside Facoltà di Giurisprudenza
Università di Camerino

» Dr.ssa Avv. Daniela Ghergo
Sindaco di Fabriano

» Dott. Marco Ottaviani
Medico Ospedale E.Profili Fabriano

» Dott.ssa Leonella Pagnani
Ambulatorio sociale Caritas

■ *Moderatore:*

» Dr. Carlo Cammoranesi
Direttore de L'Azione - Fabriano

» *Letture di Paolo Notari*



L'incontro con il lebbroso, la conversione di Francesco